



Beatrice Marchetti per svolgere la funzione di scrutatori.

Il Presidente dà atto che:

- del Consiglio di Amministrazione sono presenti - al momento - oltre ad esso Presidente, i Consiglieri Signori Antonino Turicchi, Vice Presidente, Marco Morelli, Amministratore Delegato, Roberta Casali, Marco Giorgino, Fiorella Kostoris, Roberto Lancellotti, Nicola Maione, Salvatore Fernando Piazzolla e Angelo Riccaboni;
- del Collegio Sindacale sono presenti i Sindaci Effettivi Signori Elena Cenderelli, Presidente, Raffaella Fantini e Paolo Salvadori.

Quindi il Presidente comunica quanto segue:

- come previsto dall'art. 2 del vigente Regolamento Assembleare, di aver consentito di essere presenti all'Assemblea a dirigenti o dipendenti della Banca o delle società del Gruppo Monte Paschi o di società controllate dalla Banca, a rappresentanti della società di revisione (per questi anche osservando le raccomandazioni Consob in materia) e ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali aziendali. I suddetti non hanno diritto di intervento, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 4 del Regolamento Assembleare;
- sempre come previsto dall'art. 2 del Regolamento Assembleare e anche in conformità alle raccomandazioni Consob in materia, di aver consentito ad esperti, analisti finanziari e giornalisti accreditati, che hanno inoltrato richiesta in tal senso alla Banca, di assistere all'Assemblea quali semplici osservatori in un apposito spazio agli stessi riservato;
- sono presenti in sala altri collaboratori esterni per far fronte alle esigenze tecniche ed organizzative dei lavori;
- tutte le persone citate sono state, come gli aventi diritto al voto, regolarmente identificate ed accreditate e sono riconoscibili da appositi tesserini.

L'elenco di tali soggetti, a disposizione dei presenti, viene allegato sotto la lettera "A" al presente verbale.

Il Presidente informa quindi che, ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, i dati dei partecipanti all'Assemblea sono raccolti e trattati dalla Banca esclusivamente ai fini dell'esecuzione degli adempimenti Assembleari e societari obbligatori.

Il Presidente altresì dichiara:

- che sono stati perfezionati tutti gli adempimenti previsti dalla legge e, in particolare, dalle norme di cui al D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 - Testo Unico della Finanza, dalle relative disposizioni di attuazione e dalle norme del Regolamento Consob 11971/1999 come successivamente modificato ed integrato (il "Regolamento Emittenti").

Al riguardo, precisa quanto segue:

- l'Assemblea è stata convocata in sede ordinaria e

straordinaria, in Siena - Viale Mazzini 23 - per il giorno 11 aprile 2019 alle ore 9.30, in unica convocazione, a norma dell'art. 12 del vigente Statuto Sociale e dell'art. 125-bis del TUF, mediante pubblicazione dell'avviso in data 8 marzo 2019 sul sito Internet della Banca [www.gruppomps.it](http://www.gruppomps.it), ed in data 9 marzo 2019 sui quotidiani "Milano Finanza" e "Il Sole 24 Ore", per deliberare sui punti all'Ordine del Giorno di cui il Presidente procede a dare lettura come di seguito si trascrive:

#### **"PARTE ORDINARIA**

1. Bilancio di esercizio individuale e consolidato al 31 dicembre 2018, corredato dalle Relazioni del Consiglio di Amministrazione, della Società di Revisione e del Collegio Sindacale; deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Relazione sulla remunerazione: deliberazione ai sensi del sesto comma dell'art. 123-ter del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 ("Testo Unico della Finanza" o il "TUF").
3. Proposta ai sensi del combinato disposto dell'art. 114-bis e dell'art. 125-ter del Testo Unico della Finanza, per l'approvazione di un piano di utilizzo di azioni proprie a servizio del pagamento di severance a favore di personale del Gruppo Montepaschi, con autorizzazione al compimento di atti di disposizione su azioni proprie ex art. 2357 e 2357-ter del Codice Civile; deliberazioni inerenti e conseguenti.
4. Proposta di sottoscrizione di una copertura assicurativa "Directors & Officers Liability" (D&O) e conseguente revoca del regime di "autoassicurazione" deliberato in precedenza dall'Assemblea degli Azionisti; deliberazioni inerenti e conseguenti.
5. Nomina di un amministratore per integrazione del Consiglio di Amministrazione a seguito cooptazione; deliberazioni inerenti e conseguenti.
6. Nomina di un sindaco supplente per integrazione del Collegio Sindacale; deliberazioni inerenti e conseguenti.
7. Conferimento dell'incarico di revisione legale 2020-2028.

#### **PARTE STRAORDINARIA**

1. Modifiche dello Statuto sociale inerenti l'inserimento di previsioni relative al Datore di Lavoro ai fini della tutela della salute e sicurezza sul lavoro; deliberazioni inerenti e conseguenti."

Il Presidente ricorda inoltre che:

- l'avviso di convocazione è stato comunicato alla Borsa Italiana S.p.A. e alla Consob in data 8 marzo 2019 (invio avvenuto tramite piattaforma "eMarket SDIR" - Sistema di Diffusione delle Informazioni Regolamentate, gestito da Spafid Connect S.p.A.) e depositato sul meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarketSTORAGE" all'indirizzo [www.emarketstorage.com](http://www.emarketstorage.com);

- nell'avviso di convocazione è stata, tra l'altro, segnalata la facoltà dei soggetti aventi diritto al voto di chiedere l'integrazione dell'ordine del giorno ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno, ai sensi dell'articolo 126-bis del TUF.

Il Presidente informa che non risultano pervenute alla Società richieste in tal senso.

Il Presidente ricorda che dal giorno 11 marzo 2019 sono rimaste depositate - e lo sono tutt'ora - presso la Sede Sociale e presso la Borsa Italiana S.p.A., nonché messe a disposizione sul sito internet della Banca, [www.gruppompis.it](http://www.gruppompis.it), Sezione Corporate Governance - Assemblee Azionisti e CdA, le relazioni degli amministratori inerenti agli argomenti posti all'ordine del giorno sia della parte ordinaria, sia della parte straordinaria dell'Assemblea, relativi:

- al **punto n. 2**: Relazione sulla remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF;

- al **punto n. 3**: proposta di approvazione del piano di utilizzo di azioni proprie per il pagamento di severance a favore del personale del Gruppo Montepaschi ed il relativo Documento Informativo redatto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti;

- al **punto 4**: proposta di sottoscrizione di una copertura assicurativa "Directors & Officers Liability" (D&O) e conseguente revoca del regime di "autoassicurazione" deliberato in precedenza dall'Assemblea degli azionisti;

- al **punto 5**: proposta di nomina di un amministratore per integrazione del Consiglio di Amministrazione a seguito di cooptazione;

- al **punto 6**: nomina di un sindaco supplente per integrazione del Collegio Sindacale;

- al **punto 7**: proposta di conferimento dell'incarico di revisione 2020-2028;

- all'**unico punto della parte straordinaria**: proposta di modifiche dello Statuto sociale inerenti l'inserimento di previsioni relative al Datore di Lavoro ai fini della tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

- e dal giorno **19 marzo 2019**:

\* la relazione finanziaria annuale comprendente:

- il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018, con relativa proposta;

- il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018;

- le relazioni sull'andamento della gestione, individuale e consolidata;

- l'attestazione di cui all'art. 154-bis, comma 5, del TUF;

- la relazione del Collegio Sindacale, redatta ai sensi dell'art. 2429, comma 3 del Cod. Civ. e dell'art.153, comma 1 del TUF;

- le relazioni della Società di Revisione, ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, sul bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2018.

Il Presidente, per completezza, informa che dallo stesso giorno 19 marzo 2019 è stata depositata presso Borsa Italiana S.p.A., nonché messa a disposizione sul sito internet della Banca [www.gruppomps.it](http://www.gruppomps.it), Sezione Corporate **Governance** - Assemblee Azionisti e **CdA** la Relazione annuale sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari (**art.123-bis** del TUF) e la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi del D. Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016.

Inoltre, il Presidente informa che dal giorno 12 marzo 2019 sono rimasti depositati presso la sede sociale i prospetti riepilogativi dei dati essenziali degli ultimi bilanci approvati delle società controllate incluse nel perimetro di consolidamento e delle società collegate.

Il Presidente ricorda, altresì, che in data 11 marzo 2019 sono stati anche depositati e messi a disposizione sul sito internet della Banca [www.gruppomps.it](http://www.gruppomps.it): (i) il vigente Regolamento Assembleare, (ii) i moduli che gli azionisti hanno la facoltà di utilizzare per il voto per delega e (iii) le informazioni sull'ammontare del capitale sociale, con l'indicazione del numero di azioni in cui è suddiviso lo stesso.

Il Presidente comunica inoltre che, con **lettera del 29 marzo 2019**, in ottemperanza della normativa vigente per le banche in materia, sono state inviate alla Banca Centrale Europea e alla Banca d'Italia le comunicazioni preventive ai fini dell'accertamento di cui all'articolo 56 del D. Lgs. n. 385 del 1 settembre 1993 (il "**Testo Unico Bancario**" o "**TUB**") relative alle modifiche dello Statuto sociale proposte dal Consiglio di Amministrazione all'odierna Assemblea.

Alla data della presente Assemblea, le Autorità di Vigilanza non hanno ancora rilasciato i provvedimenti di autorizzazione ed accertamento necessari per perfezionare l'iscrizione al Registro delle Imprese (ex art. 2436 del codice civile) delle deliberazioni che saranno eventualmente assunte nella parte straordinaria dell'odierna Assemblea relative alle modifiche statutarie.

Il Presidente ricorda ancora che:

- ad oggi il capitale della Banca ammonta a Euro 10.328.618.260,14, interamente versato, rappresentato da n. 1.140.290.072 azioni ordinarie senza valore nominale; BMPS detiene, direttamente e indirettamente tramite la controllata MPS Capital **Services**, n. 36.280.748 azioni proprie per le quali il diritto di voto risulta sospeso;

- la Società si avvale per questa Assemblea di un sistema per la rilevazione elettronica delle presenze e del voto. Pertanto è stato distribuito agli aventi diritto al voto o

loro delegati partecipanti all'Assemblea, un apparecchio denominato **radiovoter**, il cui contatto con l'apposito lettore, in entrata o in uscita dall'area Assembleare, consente di appurare in tempo reale la consistenza del capitale rappresentato in Assemblea, le variazioni delle presenze, nonché il nominativo degli aventi diritto presenti o rappresentati, dei loro delegati e delle azioni rispettivamente portate;

- avvalendosi del predetto sistema, viene redatto l'elenco nominativo degli aventi diritto intervenuti, in proprio o per delega, con l'indicazione per ciascuno di essi del numero delle azioni di pertinenza, degli ingressi o **allontanamenti** eventualmente verificatisi prima di ciascuna votazione e che verrà allegato alla verbalizzazione della presente Assemblea, conformemente a quanto previsto dal citato Regolamento Emittenti.

Comunica il Presidente che sulla base delle risultanze fornite dal sistema, in questo momento - ore 9 (nove) e minuti 55 (cinquantacinque) - sono presenti o regolarmente rappresentati nella sala:

- n. 54 (cinquantaquattro) aventi diritto al voto in proprio per n. 358.571 (trecentocinquantottomilacinquecentosettantuno) azioni e n. 193 (centonovantatré) aventi diritto al voto per delega per n. 851.689.680 (ottocentocinquantunomilioneisecentottantanovemilaseicentottanta) azioni, per complessive n. 852.048.251 (ottocentocinquantaduemilioni quarantottomiladuecentocinquanta no) azioni pari al 74,722062% (settantaquattro virgola settecentoventiduemilasessantadue per cento) del capitale sociale, relativamente ai quali è pervenuta la comunicazione prevista dall'art. 83 - **sexies** del TUF.

Il Presidente comunica inoltre che:

- è stata verificata l'osservanza delle norme e delle prescrizioni previste dalla legge e dallo Statuto sociale in ordine all'intervento degli aventi diritto al voto in Assemblea e al rilascio delle deleghe; quest'ultime nei termini di cui all'art. 2372 del Codice Civile, dell'art. 135-**novies** e dell'art. 135-**undecies** del TUF e delle disposizioni regolamentari vigenti;

- le comunicazioni e le deleghe vengono acquisite agli atti sociali;

- in ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 85 del Regolamento Emittenti, secondo le risultanze del libro soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi della normativa pro tempore vigente e in base alle informazioni a disposizione, i soggetti che partecipano direttamente o indirettamente in misura rilevante al capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto (come indicate sul sito internet della CONSOB) sono:

\* Ministero dell'Economia e delle Finanze: per azioni pari al 68,247% del capitale sociale;

\* Assicurazioni Generali S.p.A. (tramite società controllate) per azioni pari al 4,319% del capitale sociale;

\* Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (direttamente e tramite società controllata): per azioni pari al 3,181% del capitale sociale.

Il Presidente dichiara che, per quanto noto alla Banca, non risulta l'esistenza di patti **parasociali** rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF; sempre il Presidente dichiara che non risulta vi sia stata alcuna sollecitazione di deleghe di voto, ai sensi degli artt. 136 e seguenti del TUF.

Il Presidente informa che esistono le seguenti Associazioni di azionisti di BMPS, come da comunicazioni a suo tempo effettuate:

i) Associazione dei Piccoli Azionisti della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. - Azione Banca Monte dei Paschi di Siena;

ii) Associazione Azionisti per il **Buongoverno** del Monte dei Paschi di Siena.

Il Presidente ricorda che la richiesta di conferimento di deleghe ad associazioni di azionisti ai sensi dell'art. 141 TUF non costituisce sollecitazione per gli effetti di cui agli artt. 136 e seguenti del TUF.

Esponenti di tali Associazioni risultano delegati a rappresentare azionisti della Banca nella presente Assemblea.

Il Presidente comunica altresì che, in conformità a quanto previsto dall'art.135-**undecies** del TUF, la Banca ha individuato come Rappresentante Designato per la presente Assemblea la Società **ComputerShare** S.p.A., con sede legale in Via Lorenzo **Mascheroni** n. 19 - Milano - qui rappresentata dal Sig. Enrico **Monicelli** cui sono state conferite n. 3 (tre) deleghe.

Il Presidente richiede formalmente che tutti i partecipanti all'Assemblea dichiarino l'eventuale esistenza, anche in relazione alle materie all'ordine del giorno, di situazioni che impediscano o **sospendano** per essi l'esercizio del diritto di voto ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e dello Statuto.

Il Presidente dà atto che nessuno effettua dichiarazioni al riguardo.

Il Presidente constata che:

- si è provveduto ad accertare l'identità e la legittimazione di tutti gli intervenuti a partecipare all'Assemblea nei modi previsti dalle norme vigenti;

- è stato raggiunto il quorum costitutivo previsto per le assemblee straordinarie in unica convocazione, essendo intervenuti soggetti aventi diritto al voto che rappresentano almeno un quinto del capitale sociale, ricordando che le assemblee ordinarie in unica convocazione

sono regolarmente costituite qualunque sia la parte di capitale rappresentata.

°°°

Quindi essendo state rispettate le formalità di convocazione e di comunicazione ed essendo stato raggiunto il quorum previsto dalla legge e dallo Statuto per l'Assemblea straordinaria in unica convocazione, il Presidente dichiara l'Assemblea in sede ordinaria e straordinaria regolarmente costituita in unica convocazione, per discutere e deliberare sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

°°°°°

Prima di procedere all'esame dei punti all'ordine del giorno, il Presidente ritiene opportuno dare alcune informazioni sulle modalità dello svolgimento dell'Assemblea, richiamando l'attenzione sulle indicazioni riportate nella documentazione consegnata all'atto del ricevimento:

- 1) Avviso di convocazione;
- 2) Relazioni del Consiglio di Amministrazione relative ai punti all'ordine del giorno della parte ordinaria e straordinaria, compreso il Documento informativo redatto ai sensi dell'articolo 84-bis del Regolamento Emittenti;
- 3) Norme di comportamento in caso di emergenza;
- 4) Presentazione del piano di emergenza;
- 5) Domande dei soci pervenute per iscritto prima dell'Assemblea e relative risposte.

Il Presente ricorda inoltre che all'atto del ricevimento sono state altresì messe a disposizione dei Soci copie del progetto di Bilancio al 31 dicembre 2018 e della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi del D. Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016.

Il Presidente comunica che presso la postazione "raccolta interventi", posta al lato del tavolo di Presidenza, sono a disposizione degli aventi diritto al voto presenti copie della seguente documentazione:

- 1) Schede per la richiesta d'intervento;
- 2) Regolamento Assembleare;
- 3) Riferimenti normativi dei casi di esclusione/sospensione voto;
- 4) Guida per l'azionista della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.;
- 5) Statuto sociale vigente;
- 6) Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123-bis del TUF.

Copia di tutta la documentazione che precede, sia consegnata che messa a disposizione, fatta unica eccezione per il progetto di bilancio, che sarà oggetto di allegazione successivamente alla sua approvazione, viene allegata in unico inserto al presente verbale sotto la lettera "B".

Il Presidente informa che per le votazioni verrà utilizzata



apposita procedura elettronica mediante l'apparecchio **radiovoter**, già richiamato, che è stato consegnato all'atto del ricevimento a ciascun avente diritto al voto, nel quale è memorizzato un codice di identificazione del medesimo e delle relative azioni rappresentate. Tale apparecchio è strettamente personale e le manifestazioni di voto devono essere effettuate personalmente dal titolare dello stesso.

Il voto si svolgerà in modo palese: gli aventi diritto saranno invitati a far rilevare elettronicamente la loro espressione di voto tramite il **radiovoter** e con le modalità che saranno indicate in sede di votazione per le quali:

1. occorre premere il tasto "Verde" per l'espressione del voto favorevole, ovvero il tasto "Rosso" per l'espressione del voto contrario, oppure il tasto "Giallo" per dichiarare la propria astensione dal voto. In questa fase è possibile ancora modificare la scelta effettuata premendo semplicemente il tasto relativo alla nuova scelta;

2. dopo aver verificato sullo schermo la scelta effettuata, si deve premere il tasto "OK" per esprimere definitivamente il proprio voto; sullo schermo compare la conferma del voto espresso. Da questo momento il voto espresso non è più modificabile se non recandosi alla postazione di "voto assistito".

La procedura gestita da **ComputerShare** S.p.A. produce gli esiti delle votazioni e gli elenchi separati per le diverse manifestazioni di voto, che saranno allegati alla verbalizzazione della presente Assemblea conformemente a quanto previsto dal citato Regolamento Emittenti.

Sempre il Presidente ricorda che i portatori di deleghe che, in ragione di diversi soggetti rappresentati, intendano esprimere voti diversificati su una stessa proposta, dovranno recarsi in ogni caso alla postazione di "voto assistito", posta in adiacenza al tavolo della Presidenza.

Inoltre, il Presidente fa presente che:

a. gli aventi diritto al voto che intendano effettuare interventi sono invitati (i) a recarsi con il proprio **radiovoter** presso la postazione "Raccolta Interventi" ubicata all'ingresso della sala Assembleare, (ii) a ritirare e compilare l'apposita "scheda per richiesta di intervento" rispettivamente predisposta per ogni argomento all'Ordine del Giorno, indicando le proprie generalità e (iii) a consegnarla presso la medesima postazione;

b. al fine di consentire la più ampia partecipazione al dibattito, invita a formulare interventi che siano strettamente attinenti all'argomento all'ordine del giorno e il più possibile contenuti nella durata; in proposito il Presidente si riserva di dare indicazioni sulla durata massima degli interventi prima dell'apertura della discussione, tenendo conto della rilevanza dell'argomento e del numero delle richieste di intervento depositate;

c. le risposte alle eventuali richieste verranno, di regola, fornite al termine di tutti gli interventi. Sono consentiti anche brevi interventi di replica. Gli interventi dovranno essere effettuati nell'apposita postazione situata a fianco del tavolo della Presidenza, dotata di apparecchiatura **microfonica**, al fine di consentirne la verbalizzazione;

d. gli interventi orali saranno riportati nel verbale in forma sintetica, con l'indicazione **nominativa** degli intervenuti, delle risposte ottenute e delle eventuali repliche;

e. coloro che intendano far rilevare a verbale il proprio intervento in forma integrale sono **pregati** di richiederlo e di consegnare copia dell'eventuale testo scritto al Notaio, al fine di agevolare la verbalizzazione;

f. si procede alla registrazione dei lavori Assembleari solo al fine di facilitarne la verbalizzazione; una volta eseguita la verbalizzazione si procederà alla distruzione della registrazione.

Il Presidente prega gli intervenuti di non assentarsi; se dovessero farlo, sono invitati a passare dall'apposito portale - già utilizzato all'ingresso - usando il **radiovoter** per segnalare il momento di uscita e quello del successivo rientro nell'area Assembleare, e ciò ai fini della esatta e costante rilevazione dei presenti e del relativo numero delle azioni partecipanti alle singole votazioni, come disposto dalla normativa CONSOB.

Il Presidente dichiara aperti i lavori Assembleari.

Sempre il Presidente comunica che, come consentito dall'articolo 127-ter del TUF, sono state presentate domande per iscritto dai soci:

- Bluebell Partners;
- Marco Bava.

Le domande stesse e le relative risposte sono state inserite nella cartella consegnata agli aventi diritto all'atto del ricevimento.

In proposito, il Presidente specifica che nel fornire le risposte ci si è **attenuti** alle seguenti linee guida:

- le informazioni fornite sono relative ai temi connessi all'ordine del giorno della presente Assemblea;
- le domande relative a business diversi da quello bancario non sono state esaminate;
- è stata fornita una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto, ovvero **vertenti** sui medesimi argomenti;
- le domande aventi ad oggetto richieste su dati previsionali, obiettivi quantitativi concernenti l'andamento della gestione nonché dati contabili di periodo non sono state oggetto di risposta, atteso quanto previsto dalla normativa in materia;
- nella formulazione delle risposte, ove necessario, si è fatto rimando alle voci delle Relazioni finanziarie

pertinenti, senza riportarle;

- per i temi trattati in comunicati stampa si è fatto rimando all'informativa già diffusa al pubblico;
- le informazioni coperte da accordi di riservatezza e/o tutelati dalla normativa sulla privacy, nonché relative ad affari societari coperti da **confidenzialità** non sono state oggetto di risposta.

Prima di passare alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, il Presidente dà lettura delle seguenti comunicazioni secondo il testo che di seguito si riporta:

"RELAZIONE DI AUDIT SULLE POLITICHE E PRASSI DI REMUNERAZIONE  
Le Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari prevedono che la funzione di Revisione Interna (Internal Audit) verifichi, con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate dall'Assemblea degli azionisti e alle citate disposizioni. È altresì previsto che le evidenze riscontrate nel corso degli accertamenti e le eventuali anomalie siano portate a conoscenza degli Organi e delle Funzioni competenti per l'adozione delle eventuali misure correttive, e per la valutazione della rilevanza ai fini di una pronta informativa alla Banca Centrale Europea (BCE) o alla Banca d'Italia. Gli esiti della verifica sono portati annualmente a conoscenza dell'Assemblea."

Il Presidente procede quindi alla lettura della Relazione di Audit sulle politiche e prassi di remunerazione secondo il testo che di seguito si trascrive:

"La Funzione di Internal Audit, in ottemperanza alle vigenti disposizioni regolamentari verifica annualmente la rispondenza delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione alle politiche approvate dall'Assemblea.

Le verifiche effettuate attestano che la Banca ha attuato le politiche approvate dall'Assemblea dei soci nel 2018, nel rispetto delle disposizioni di Vigilanza vigenti pro-tempore. In particolare, la Funzione ha effettuato accertamenti volti ad esaminare il rispetto delle regole aziendali, l'accuratezza del processo di identificazione del "Personale più rilevante", l'assetto retributivo di tale Personale, delle Funzioni di Controllo e dei Promotori Finanziari, la conformità dei contratti di assunzione e di risoluzione del rapporto di lavoro di Dirigenti, le erogazioni al Personale ordinario di componenti variabili della retribuzione, le modalità di funzionamento del Comitato di Remunerazione nonché il rispetto degli obblighi informativi e di trasmissione dei dati agli Organi di Vigilanza.

Il mancato superamento delle soglie sui parametri definiti nelle politiche di remunerazione 2017 ("gate") non ha

consentito l'attivazione del sistema incentivante "core" ("Management by Objectives" per i Dirigenti e "Premio Variabile di Risultato" per i Quadri e le Aree Professionali) da erogare nel corso del 2018 dopo l'approvazione del Bilancio.

Nel 2018 la Banca ha fatto ricorso soltanto a specifici strumenti incentivanti variabili "non core", mirati a motivare e a gratificare le risorse operative eccellenti (con esclusione del "Personale più Rilevante"). Risultano di fatto azzerati i riconoscimenti economici "una tantum".

Con riferimento alle assunzioni, si rileva l'ingresso per soli n. 2 Dirigenti entrambi classificati come "Personale più rilevante", mentre le cessazioni del rapporto di lavoro hanno riguardato n. 45 Dirigenti di cui n. 33 per risoluzione consensuale del contratto.

Per quanto riguarda le Funzioni di controllo, come previsto dalle politiche 2018, sono state erogate le indennità di posizione ai responsabili delle strutture di primo, secondo e terzo livello organizzativo. Ai responsabili di tali strutture non è stata di conseguenza corrisposta la componente variabile.

Relativamente infine ai provvedimenti sull'assetto retributivo del "Personale più rilevante", nel 2018 sono stati deliberati riassetti retributivi della componente fissa per n. 23 risorse, prevalentemente in relazione a nuove responsabilità assegnate o motivate da finalità di "retention". Per tali risorse si conferma la correttezza del percorso deliberativo. Le verifiche svolte hanno permesso di riscontrare il rispetto dei "commitment" della Commissione Europea conseguenti al Piano di Ristrutturazione 2017-2021 per gli aspetti del "salary cap".

Con riferimento invece alle politiche di remunerazione 2019 da presentare in Assemblea, queste sono state deliberate dal CdA nella seduta del 7 marzo 2019 su proposta del Comitato di Remunerazione. Il Comitato ha preventivamente acquisito il parere di conformità dalla Funzione di Compliance e la relazione sulla coerenza del sistema con gli obiettivi di propensione al rischio dalla Funzione di Risk Management.

Tali politiche sono risultate definite in conformità ai nuovi dettami normativi previsti dall'aggiornamento della "Circolare n. 285 - Disposizioni di Vigilanza per le Banche" del 23 ottobre 2018 in vigore dal 1° aprile 2019 e nel rispetto di quanto osservato dalla Banca Centrale Europea nella "SREP Decision 2018".

Si precisa, infine, che le politiche di remunerazione 2019 sono state definite principalmente con l'obiettivo di salvaguardare la capacità del Gruppo di creare valore e di riequilibrare il profilo economico-patrimoniale, considerando i vincoli e gli indirizzi del Piano di Ristrutturazione 2017-2021 (in particolare, il rispetto del

"salary Cap" e di livelli "target" di costo del personale che implicano forti limitazioni all'utilizzo di leve di remunerazione fisse o variabili)."

Il Presidente prosegue dando lettura delle seguenti ulteriori comunicazioni:

**"COMUNICAZIONE SULLA CORPORATE GOVERNANCE**

"Per quanto attiene all'esercizio 2018, la Banca ha dato informativa sul proprio sistema di governo societario e assetti proprietari, mediante l'apposita "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 7 marzo 2019, depositata presso la sede sociale, trasmessa a Borsa Italiana S.p.A., pubblicata sul sito internet della Banca [www.gruppompis.it](http://www.gruppompis.it), a disposizione del pubblico dal 19 marzo 2019 e alla quale si fa rinvio per ogni informazione sul sistema di governo societario che la Banca ha adottato in conformità alle disposizioni previste dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (nell'ultima versione del luglio 2018) cui la Banca aderisce.

Si evidenzia inoltre che con i medesimi termini e modalità è stata messa a disposizione del pubblico la "Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2018", redatta ai sensi del D. Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016, inerente alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario relativamente ai temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e al contrasto alla corruzione, che sono ritenuti maggiormente rilevanti in relazione alla misura in cui le attività delle società del Gruppo possono impattarvi o ne possono essere impattate, e alla percezione di quelle che possono essere le corrispondenti aspettative degli stakeholder."

..°°.. ..°°.. ..°°..

**"COMUNICAZIONE DI ADEGUAMENTO DEL COMPENSO ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI."**

Il Presidente informa che, su proposta del Collegio Sindacale, formulata nella propria adunanza del 10 dicembre 2018, il Consiglio di Amministrazione, con delibera assunta in data 18 dicembre 2018, ha approvato l'integrazione dei corrispettivi previsti per lo svolgimento di attività di revisione aggiuntive effettuate dalla società di revisione incaricata Ernst & Young S.p.A. per complessivi Euro 60.000,00, oltre alle spese calcolate nella misura forfettaria del 13% degli onorari e l'IVA di legge e con riguardo al solo esercizio 2018. Le nuove attività di revisione riguardano: i) attività di revisione aggiuntive a seguito dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile internazionale IFRS16; ii) la revisione contabile del prospetto degli investimenti pubblicitari sostenuti da BMPS al fine di usufruire del relativo credito di imposta; iii) la sottoscrizione delle dichiarazioni integrative del

Modello dei redditi 2017 e della dichiarazione integrativa del modello Irap 2015 della società Consum.it, incorporata dalla Banca nel corso del 2015.

Sempre il Presidente ricorda che la normativa CONSOB (Comunicazioni CONSOB n.96003556 del 18 aprile 1996) consente che - laddove espressamente previsto dalla proposta iniziale della società di revisione - al verificarsi di circostanze eccezionali o imprevedibili rispetto al momento della pattuizione, il compenso possa essere adeguato con delibera del Consiglio di Amministrazione, senza cioè sottoporlo nuovamente all'Assemblea dei soci.

\*\*\*\*\*

**Il Presidente passa quindi alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea - parte ordinaria - relativo al Bilancio di esercizio individuale e consolidato al 31 dicembre 2018.**

Il Presidente ricorda che gli adempimenti informativi previsti dalla legge sono stati regolarmente espletati mediante deposito della documentazione di bilancio, a norma di legge, con tempi e modalità precedentemente enunciati, in modo tale da consentire agli azionisti un **meditato** e tempestivo esame e, pertanto, la lettura integrale risulterebbe di fatto prolungata e ripetitiva.

Ciò detto, il Presidente dichiara che intende astenersi dal procedere alla lettura integrale del testo della documentazione del bilancio di esercizio, messa a disposizione degli azionisti nei termini e con le modalità previste dalle normative vigenti.

Nessuno si oppone.

**Quindi su invito del Presidente, alle ore 10 e minuti 16, prende la parola l'Amministratore Delegato Dott. Marco Morelli, il quale procede al proprio intervento illustrativo con l'ausilio di alcune "slides" che vengono contestualmente proiettate nella sala.**

Le stampe delle suddette "**slides**", riunite in un unico inserto, vengono allegate alla presente verbalizzazione sotto la lettera "C" per formarne parte integrante e sostanziale.

Ultimato l'intervento dell'Amministratore Delegato, il Presidente, ricordato che la Relazione del Collegio Sindacale è stata pubblicata unitamente al progetto di Bilancio, lascia la parola alla Presidente del Collegio Sindacale per il suo intervento.

**Prende la parola la Prof.ssa Elena Cenderelli, Presidente del Collegio Sindacale,** la quale propone, se non vi sono opposizioni, di procedere alla lettura delle sole conclusioni della Relazione del Collegio Sindacale.

Nessuno opponendosi, il Presidente del Collegio Sindacale procede quindi alla lettura delle conclusioni della Relazione del Collegio Sindacale secondo il testo che di

seguito si riporta:

"Sulla base dei contenuti della Relazione del Collegio sindacale depositata nei tempi e con le modalità previsti dalle norme vigenti, possiamo attestare che, nello svolgimento dell'attività sociale dell'esercizio 2018, non sono stati rilevati fatti censurabili o irregolarità meritevoli di specifica segnalazione agli Azionisti od omissioni di rilievo.

Ciò posto, il Collegio sindacale, considerato il contenuto delle Relazioni redatte dal Revisore legale, preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dal Consiglio di Amministrazione e dal Dirigente Preposto, non avendo proposte da formulare ai sensi dell'art. 153, comma 2 del TUF, invita l'Assemblea degli azionisti a approvare il progetto di bilancio dell'esercizio 2018 e la Relazione sulla gestione, nonché la proposta degli Amministratori di riportare a nuovo l'importo complessivo di Euro mld. 1,090, comprensivo degli effetti negativi imputati a patrimonio netto per Euro mln. 978,4 connessi alla prima applicazione nell'esercizio 2018 dei principi contabili IFRS 9 "Strumenti finanziari" e IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti"."

**Ultimato l'intervento del Presidente del Collegio Sindacale, su invito del Presidente dell'Assemblea prende quindi la parola il Dott. Francesco Chiulli della Società di Revisione EY S.p.A., il quale procede a dare lettura del solo giudizio della Società di Revisione secondo il testo che di seguito si riporta:**

"Agli azionisti della

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio di esercizio della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (la "Società" o la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio.

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai

principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio di esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Richiamo di informativa.

Senza modificare il nostro giudizio, si richiama l'attenzione su quanto descritto dagli amministratori in merito all'andamento delle azioni previste dal Piano di Ristrutturazione 2017/2021 e all'aggiornamento delle proiezioni formulate dal *management* in relazione ai valori economici e patrimoniali prospettici del Gruppo, inclusi nella relazione sulla gestione e nel paragrafo "Continuità aziendale" della nota integrativa."

Il Presidente comunica che nel frattempo hanno fatto ingresso nella sala Assembleare i Consiglieri Michele Santoro e Giorgio Valerio.

Prende la parola l'AD, dando atto che l'avente diritto Norberto Sestigiani ha fatto presente di non aver avuto risposta alle proprie domande fatte per iscritto e, in proposito, rappresenta che sono state originariamente inviate ad indirizzo email errato. Tuttavia, essendo pervenute oggi, alle stesse viene data risposta in questa sede.

Quindi il Presidente e l'AD consegnano al suddetto avente diritto copia delle risposte alle domande scritte da lui formulate.

\*\*\*\*

Il Presidente dichiara aperta la discussione circa il primo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea - parte ordinaria -, rinnovando l'invito a coloro che intendono prendere la parola a **prenotarsi** mediante la compilazione della "scheda per richiesta di intervento", recandosi con il proprio **radiovoter** presso l'apposita postazione per consegnarla.

Sempre il Presidente rinnova l'invito a formulare interventi che siano strettamente attinenti al punto all'ordine del giorno in trattazione e il più possibile contenuti nella durata.

Tenuto conto del numero delle richieste d'intervento e della rilevanza dell'argomento in discussione, il Presidente chiede a coloro che hanno intenzione di prendere la parola di contenere ciascun intervento nell'ambito di 10 (dieci) minuti, con eventuale successiva replica di ulteriori 3 (tre) minuti.

o o o o o



**Prende la parola alle ore 10 e minuti 56 l'avente diritto dott. Carlo Rossi, Presidente della Fondazione Monte dei Paschi di Siena, svolgendo il seguente intervento che si riporta secondo il testo scritto da lui successivamente consegnato:**

"Professoressa Bariatti, Dr. Morelli, Signori Consiglieri, Signor Presidente del Collegio Sindacale e Signori Sindaci, Signori Azionisti, gentili ospiti, nel preannunciare il voto favorevole al bilancio e alle altre proposte all'ordine del giorno da parte della Fondazione, ritengo opportuno svolgere un breve intervento a nome della Fondazione, in virtù del forte legame storico tra l'Ente - che ho l'onore di presiedere - e la Banca Monte dei Paschi di Siena.

Desidero esprimere innanzitutto il nostro vivo apprezzamento per i risultati positivi espressi dal bilancio dell'esercizio 2018: un ritorno all'utile che auspichiamo si consoliderà nel tempo, oltre che l'evidenza di una solida posizione finanziaria e patrimoniale. Manifestiamo quindi la piena riconoscenza per il lavoro fin qui svolto da tutti i dipendenti oltre che dai vertici della Banca.

Seppur in uno scenario profondamente mutato, la Fondazione Mps continuerà a sostenere, per quanto ci compete, la crescita della Banca e del suo *brand*, e a seguire con la massima attenzione l'evoluzione del suo piano di ristrutturazione, affinché la stessa prosegua in un percorso volto comunque a salvaguardare la centralità del nostro territorio.

La tutela dei livelli occupazionali e il mantenimento di un forte legame con la Città e la sua provincia sono presupposti irrinunciabili che riteniamo doveroso richiamare. Questo territorio ha certamente necessità di re-inventare il proprio modello di sviluppo per il futuro dei giovani. Un territorio ancora molto attrattivo oltre che per le sue bellezze naturali ed artistiche, anche per la presenza di eccellenze nel campo della cultura, dell'agroalimentare, della ricerca scientifica anche grazie alla due Università. Una comunità, quindi, ricchissima di valori e vitalità sociale. La solidarietà non è solo un sentimento e le relazioni umane non da ora sono il fondamento di una convivenza che non vuol cedere alla rassegnazione o, peggio, alla paura.

Ebbene invitiamo gli Amministratori e tutti gli azionisti della Banca a porre la massima attenzione alla centralità di questo territorio non tanto per un dovere di riconoscenza verso la sua storia, ma soprattutto come opportunità per il futuro.

Siamo consapevoli che il cammino è molto complesso e legato alle non semplici interlocuzioni con le autorità comunitarie, ma allo stesso tempo riteniamo che un impegno di tutte le istituzioni possa contribuire a un esito

positivo del piano.

Esprimiamo, per queste ragioni e per la nostra natura di Ente filantropico prossimo ai cittadini e alle loro multiformi espressioni aggregate, anche in questa sede, la nostra piena disponibilità a valutare e promuovere progetti di sistema fra Fondazione e Banca destinati a favorire la crescita e lo sviluppo della Comunità senese e toscana, con particolare riferimento alle progettualità rivolte alle generazioni future. Progetti condivisi di sostegno all'economia e alla crescita sociale e culturale di questa comunità potranno essere un banco di prova su cui misurarsi nei prossimi anni.

Auspichiamo che questo rinnovato contesto di collaborazione possa anche agevolare la chiusura positiva degli inevitabili strascichi derivanti dalle vicende dell'ultimo decennio. Non possiamo e non vogliamo dimenticare il passato, per il quale invociamo rispetto e giustizia, ma vogliamo pensare ad un futuro migliore di oggi nel quale trovino spazio sussidiarietà, pluralismo, accoglienza, solidarietà, valorizzazione delle professionalità e delle competenze senza dimenticare il cuore.

Rinnovando quindi il nostro apprezzamento per l'operato fin qui svolto, auguriamo buon lavoro per le prossime delicate scadenze che attendono la Banca."

**Prende la parola alle ore 11 e minuti 01 l'avente diritto Guido ANTOLINI rappresentante dell'Associazione Azione MPS, svolgendo il seguente intervento che si riporta secondo il testo da lui successivamente consegnato:**

"Un cordiale buongiorno a tutti.

Sono Guido Antolini, Vicepresidente di Azione MPS, vi porto il saluto del Presidente Antonio Spinelli, impossibilitato ad essere oggi qui presente.

Azione MPS, per la sedicesima volta consecutiva, rappresenta i Piccoli Azionisti Associati ai sensi dell'art. 141 del TUF. Riteniamo che con l'Assemblea di oggi si sia concluso un percorso, accidentato e sofferto, attraverso il quale questa Banca ha acquisito una stabilità che fa ben sperare coloro che più hanno sostenuto l'Azienda, con responsabilità e senso istituzionale, e mi riferisco ai dipendenti tuttora in servizio, il 30% in meno di quelli presenti 7 anni fa. I dipendenti che hanno difeso la Banca, la sua immagine e la sua affidabilità contro ogni genere di interessata campagna diffamatoria, che hanno saputo far comprendere alla Clientela la differenza fra comportamenti sanzionabili penalmente ed eticamente ed affidabilità di una comunità finanziaria che oggi, riteniamo, sia definitivamente uscita dalla retorica della "Banca più antica del mondo", così tranquillizzante, ai tempi, da consentire la sua devastazione avvenuta prima del 2012 nel disinteresse generale.

Sono sempre loro, i dipendenti, quelli di cui Azione MPS ha sempre richiesto il coinvolgimento attraverso piani partecipativi. Non possiamo concordare con l'apparente divieto della Commissione Europea ad attuarli, in relazione allo status di Banca in ristrutturazione con aiuti di Stato. Non potevamo concordare un anno fa, non possiamo, a maggior ragione, concordare oggi, dopo che il Parlamento Europeo lo scorso 23 Ottobre ha adottato una risoluzione di sostegno e promozione della partecipazione azionaria dei dipendenti, con il 93% dei voti favorevoli.

Reiteriamo, in questa sede, che la Banca avvii un percorso di condivisione con le sigle sindacali per l'adozione di piani generalizzati, volontari, incentivati, come da vigente normativa fiscale, e ripetuti nel tempo, portando a Bruxelles una richiesta condivisa che, da parte nostra, faremo di tutto per sostenere, anche con l'intervento, ove ritenuto utile e necessario, della Federazione europea dell'Azionariato dei dipendenti.

Se lo stato attuale della Banca consente di riporre ragionevoli elementi di fiducia nel futuro, non possiamo tacere che i Piccoli Azionisti sono stati i veri protagonisti del riequilibrio patrimoniale e finanziario del Gruppo MPS, e che di questo sforzo corale e diffuso si sono visti defraudare attraverso le modalità adottate dallo Stato nell'intervento di ricapitalizzazione precauzionale.

Ad oggi, inoltre, ed anche in conseguenza del disastroso andamento dell'azione, i Piccoli Azionisti si vedono defraudati sia come azionisti che come contribuenti, vedendo coinvolti in questo disastro finanziario anche gli obbligazionisti sottoposti a conversione forzata.

E, colmo della beffa, assistiamo all'annuncio prima, ed alla materializzazione dopo, della creazione di un fondo per le vittime dei disastri bancari, tramite il quale il Governo andrà a fornire ristoro a chi ha perso i suoi risparmi per responsabilità di amministratori incapaci, infedeli, disonesti o disattenti, ma non per effetto di azioni dirette, mentre i Piccoli Azionisti MPS, le cui perdite nel migliore dei casi sono del 95%, non si vedono riconoscere nulla da chi quelle perdite ha direttamente provocato, e che oggi beneficia delle risorse finanziarie inserite nella Banca, appunto, dai Piccoli Azionisti. Non stiamo parlando di misure che richiedano equilibrismi giuridici o finanziari, come quelli fatti dal prof. Tria per riuscire ad attuare un provvedimento ideato da chi non ha la minima percezione delle regole del Mercato. Stiamo parlando dell'attuazione del principio "no creditor worse off", che costerebbe allo Stato 500 milioni di Euro, limitando ai Piccoli azionisti la perdita all'80%, ma almeno fornendo un riconoscimento di ruolo e del determinante contributo fornito.

Rivolghiamo solo due domande:

- alla Presidente del Collegio Sindacale di quantificare il patrimonio netto del Gruppo, al netto degli importi rivenienti dalla ricapitalizzazione e dalla conversione forzata delle obbligazioni, e di comunicare l'importo per azione, con riferimento al numero di azioni precedenti alla ricapitalizzazione precauzionale;

- all'Amministratore Delegato: l'andamento dei recuperi sugli NPL svenduti dopo accantonamenti effettuati con le risorse finanziarie fornite, al 55%, dall'esercito dei 150.000 Piccoli Azionisti MPS."

**Prende la parola alle ore 11 e minuti 07 l'avente diritto Norberto SESTIGIANI, svolgendo il seguente intervento che si riporta secondo il testo scritto da lui successivamente consegnato:**

"Prof. Bariatti, Prof. Cenderelli, Dott. Morelli, Sigg. Consiglieri e Sigg. Sindaci, Sigg. Soci.

Buona giornata, anche se il Bilancio illustra una realtà aziendale tutt'altro che buona.

Signori, l'Associazione Buongoverno MPS cui appartengo, da lungo tempo ha evidenziato e lamentato la mancanza di discontinuità con la Gestione Mussari-Vigni-Di Tanno (più o meno accentuata) di tutte le successive Gestioni, compresa anche l'attuale Gestione (Bariatti-Morelli-Cenderelli), per quanto concerne chiarezza e trasparenza e ricerca delle responsabilità del disastro che sta davanti ai nostri occhi.

Non solo infatti tutte le gestioni successive alla Gestione Mussari-Vigni-Di Tanno hanno evitato di promuovere fattivamente la ricerca della verità sul disastro Antonveneta nonché sulle errate rappresentazioni di bilancio (titoli di stato in luogo di derivati), nonché sulla facile erogazione del credito (*48 €mld. di crediti deteriorati non possono attribuirsi alla sola crisi economica!!*) con le conseguenze drammatiche che questo Bilancio espone.

La lettera all'Associazione del 7.01.2019 della Prof. Bariatti in merito al mancato recupero a quella data delle somme anticipate dalla Banca, in capo ai sanzionati, a fronte delle Sanzioni Bankit e Consob per circa €mln. 20 (*ovvero 40 mld. di vecchie lire*) e la lettera della Prof. Cenderelli del 27.03.2019 in esito alla denuncia ex. art. 2408 del 19.02.2019 in cui assicura di aver verificato che non vi siano stati ritardi e/o omissioni colpose o dolose nei recuperi, purtroppo "confermano" - a nostro avviso - l'aspetto di contiguità anche della attuale gestione con quelle precedenti.

Il Bilancio 2018 di cui oggi si discute, annunciato con tanta enfasi

"UTILE 2018 A 279 MILIONI DI EURO"

Espone:

- Patrimonio Netto

€mld. 8,992

- Crediti Deteriorati netti €mld. 7,884 con copertura al 53,1% contro il 65,5% del 31.12.2017;
- Attività fiscali €mld. 3,685
- Petitum a fronte controversie €mld. 5,000 di cui €mld. 2,5 con rischio soccombenza "probabile";
- Perdita di esercizio a livello individuale €mln. 111,9
- Utile di esercizio a livello consolidato €mln. 278,6 dopo aver contabilizzato recuperi d'imposta di €mln. 400!!
- Redditività complessiva negativa a livello individuale €mln. 323,6
- Redditività complessiva negativa a livello consolidato €mln. 17,6.

Dimostra:

- 1) da un lato che ove non fosse intervenuta la ricapitalizzazione di €mld. 8,8 definita prudenziale, il Monte sarebbe restato con un Patrimonio di SOLI €mln. 192!! e quindi costretto a "portare i libri in tribunale", avendo "integralmente polverizzato" gli aumenti di capitale 2011-2014-2015 per complessivi . €mld. 10,0!! (e pensare che il Dott. Profumo, in uscita, aveva dichiarato "Banca risanata"!!)
- 2) da altro lato che la Banca oggi opera in una situazione di profonda incertezza, come dimostrano gli stralci qui di seguito richiamati dal Bilancio:
  - a) alla pagina 61 della Relazione consolidata si legge che il Common Equity Tier (CET1) passa da €mln. 8951,2 del 12/2017 a €mln. 8020,5 al 31.12.2018 !! (*meno €mln. 930,7 senza che sul punto il C.d.A. si sia espresso*);
  - b) alla pagina 62 della Relazione consolidata sulla gestione) il C.d.A riferisce di aver ricevuto alcune raccomandazioni dalla BCE che "ha evidenziato anche i punti di debolezza/attenzione che BMPS deve affrontare. I principali sono legati alla capacità di conseguire gli obiettivi del piano di ristrutturazione: *... ma sul punto il C.d.A ha evitato di esprimersi!!*
  - c) Alle pagine 93-94 della Relazione consolidata in merito alle prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione, limitandosi a liquidare la problematica in poche scarse righe, riferendo tra l'altro che è attesa "una dinamica dei ricavi sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente...." che è previsto "l'esodo di 750 risorse...";
  - d) alla pagina 149 della Nota integrativa consolidata in merito alla continuità aziendale, riferisce di "aver aggiornato le proiezioni interne pluriennali dei valori economici e patrimoniali...Seppur tali proiezioni si collocano ad un livello inferiore rispetto a quanto previsto nel Piano di

Ristrutturazione"... ma sul punto il C.d.A ha evitato di esprimersi!!, mentre il 3.08.2019 l'ad Morelli - secondo quanto riportato dal Cittadino on line - dichiarava "Siamo sulla strada giusta" "sono state superate le aspettative";

e) alla pagina 463 della nota integrativa consolidata in merito alle vertenze legali, si dice che il petitum complessivo, ove quantificato, è di circa €mld. 5,0 di cui €mld. 2,5 attinenti a vertenze a rischio di soccombenza "probabile" per le quali sono rilevati fondi per €mld. 0,6;

f) infine, come ciliegina sulla torta, alla pagina 484 della nota integrativa consolidata si legge che nel 2012 (quindi gestione Profumo-Viola) la Banca stipulò un accordo di collaborazione con Diamond Private Investment...l'attività ha generato volumi di acquisti per circa €mln. 344 prevalentemente nel 2015 e nel 2016 con calo significativo già nel 2017 (quindi gestione Profumo-Viola ed anche Morelli ). Nel bilancio 2017 in nota in minuscolo alla pagina 106 - si accennava ad un provvedimento dell'Autorità garante della Concorrenza in merito alla commercializzazione di diamanti.

Il 19 marzo 2018 la Capogruppo ha sciolto l'accordo di collaborazione... il provvedimento del GIP ha determinato il sequestro preventivo del profitto del reato di truffa aggravata continuata, per l'importo di €mln. 35,5, senza che il C.d.A si sia espresso in merito."

Interrotta la lettura, l'intervenuto ricorda di aver fatto una domanda scritta e che la risposta fornita non è soddisfacente, tornando a chiedere quale è la motivazione che ha portato a ridurre così significativamente la copertura degli NPL a fronte di un importo di esposizioni deteriorate ancora tanto elevato in rapporto al patrimonio netto a livello consolidato. Quindi riprende la lettura del proprio intervento scritto come segue:

"Per tutto quanto sopra esposto, non posso che esprimere giudizio negativo sulla gestione Morelli esprimendo voto negativo sulla bilancio che - come già evidenziato nell'esposto ai sensi dell'art. 2408 - continua ad esporre - a nostro avviso - una rappresentazione "edulcorata" della realtà aziendale, che invece presenta troppi aspetti di decozione e non posso non tornare a riflettere sulla necessità di commissariare la Banca per garantire maggiori tutele giudiziarie verso l'accertamento della verità e delle responsabilità nell'interesse dei soci e delle parti civili costituite nonché del MEF (che fino ad oggi è apparso silente!).

Chiedo che il presente intervento sia integralmente verbalizzato"

**Prende la parola alle ore 11 e minuti 18 avente diritto Giuseppe Bivona in rappresentanza di BLUEBELL PARTNERS LTD, svolgendo il seguente intervento:**

"Credo che sarebbe ingeneroso e non onesto intellettualmente da parte mia iniziare questo intervento senza dare atto della situazione estremamente complessa in cui la gestione della Banca è stata affidata, dopo la guida del dottor Viola, al Consigliere Delegato Morelli. Detto questo, sono passati due anni, presto saranno tre: credo che la valutazione su quello che è l'operato del Consiglio di Amministrazione - di cui certamente riconosco la competenza, riconosco l'impegno, fatti non in discussione - non sia conforme certamente a quelle che sono le aspettative dei soci. Nulla da dire su competenze e professionalità, ma io non condivido nulla, poco o nulla, di quello che è stato fatto fino ad oggi e di quello che vedo si continua a fare.

Diceva il Dott. Morelli: "Vedo il 2018 come l'anno della ripresa del viaggio" o una frase simile - "della ripartenza" mi sembra abbia detto ieri -. Io mi auguro che questa ripartenza sia lunga altri 500 anni, ma temo che in realtà possa essere un viaggio molto corto e che la prossima fermata sia il capolinea. Ovviamente spero, come al solito, di sbagliarmi.

La cosa che più mi preoccupa, è la totale assenza di qualunque disegno strategico che vada oltre la chiusura, la cessione delle fabbriche prodotte e lo smantellamento della filiale commerciale.

Il Consigliere ha citato più volte AXA, l'accordo di Bank Insurance: AXA ha perso tante di quelle centinaia di milioni di euro come azionista, che, se io fossi stato il Consigliere Delegato, la prima cosa che avrei fatto è di rivedere l'accordo di Bank Insurance, perché immagino che facciano tanti quattrini sull'attività di assicurazione da compensare le perdite che hanno sofferto. Di questo non ho la certezza, perché il contratto non è pubblico, ma è un contratto che mi piacerebbe molto potere vedere e potere valutare.

Per il resto, altre fabbriche prodotte non ce ne sono. Contestualizziamo la strategia negli ultimi due anni. In buona sostanza, l'unica cosa che noi vediamo è stato che nel 2017/2018 avete chiuso 500 filiali, lo ricordava il Dottor Morelli, avete ridotto l'organico di 2.400 persone. Naturalmente questo vuole dire avere ridotto il numero di clienti di circa 300.000 e naturalmente questo vuole dire certamente aver ridotto i costi più o meno di 450/460 milioni, ma anche aver ridotto i ricavi molto più che proporzionalmente. Quindi oggi ci viene consegnata una Banca molto meno efficiente di quella che era stata affidata a

fine del 2016. Il cost/income, al di là della non perfetta equivalenza dei dati, è salito quest'anno, rispetto all'anno precedente, di circa 9/10 punti percentuali, forse un po' meno. È facile chiudere filiali e ridurre l'organico, questo lo saprei fare anch'io che non ho le competenze del Dottor Morelli. Però il tema è aumentare i ricavi, o quantomeno stabilizzare i ricavi, a fronte di riduzione dei costi; il resto francamente è destinato a distruggere valore. Vedo molti dati interessanti sul bilancio etico. Qui il grande assente, come al solito, è la performance: il Dottor Morelli ha ricordato tanti numeri, l'unico numero che non ci ha ricordato è che oggi la Banca vale la metà di quanto valeva l'ultima volta che ci siamo visti qui nell'aprile scorso. Oggi l'azione più o meno sta intorno a 1,25 mentre stava a 2,65 (euro). Alla fine questo è il giudizio del mercato e nulla di diverso può attendersi dalla strategia che è in corso, se non una progressiva distruzione di valore. Questo è esattamente il fatto oggettivo legato alla capitalizzazione della Banca.

Ci sono due fatti che riguardano l'esercizio 2018, riportati all'interno del bilancio, su cui desidero soffermarmi: il primo fatto naturalmente riguarda la decisione assunta il 27 aprile 2018 dal Tribunale di Milano di disporre il rinvio a giudizio per gli ex amministratori, Profumo e Viola, e per il sindaco Paolo Salvadori in carica, alla fine di un percorso che credo sia iniziato in questa Assemblea quando criticai il bilancio 2012. Non lo dico per vanto, ma, prima di tutto, perché è vero e in secondo luogo perché ciò che è più triste è la totale inerzia di tutti gli amministratori nel riconoscimento di una verità fattuale che, dopo cinque anni, finalmente ha una chance di emergere all'esito di un dibattito.

Quindi, voi ricorderete lo scambio di opinioni l'anno scorso tra me e il Presidente Bariatti, che si dimostrava molto ottimista dopo aver letto delle carte della CONSOB depositate il 6 aprile (scorso anno) e io Le dissi che chiunque avesse letto quelle carte, incluso un giudice, non poteva che tenerle in dovuto conto ovvero nessuno e infatti, evidentemente, il provvedimento che fu assunto pochi giorni dopo dal giudice Del Corvo me ne diede atto.

Questo tema ovviamente poi si ricollega ad un secondo che è stato citato da qualche socio prima di me ed a cui avevo anche accennato nel mio intervento l'anno scorso, e cioè a quello di una banca che si trova sostanzialmente schiacciata da un numero spropositato di vertenze tra cause civili, costituzione di parte civile e richieste stragiudiziali, unicamente legate alle note vertenze sui famosi derivati 2008-2015, che quindi hanno interessato identicamente sia la gestione Mussari-Vigni che la gestione Profumo-Viola.

Mi dispiace dover censurare l'assoluta mancanza di



trasparenza, spesso giustificata in maniera impropria in una conveniente applicazione dei principi contabili, con cui la Banca ha dato scarsissime informazioni sugli accantonamenti e persino sul *petitum*, fintanto che, come alcuni di voi forse sanno, ho posto il tema, vista l'inadeguatezza delle informazioni contenute nella trimestrale al 31 marzo e al 30 giugno e la conference call al 30 settembre (2018). Sono rimasto estremamente deluso dalla Sua (rivolgendosi al Dott. Morelli) mancanza di trasparenza nel (non) darmi le informazioni richieste, un fatto indicativo ed una questione culturale. A me è capitato solo una volta, in 25 anni, di porre una domanda ad un consigliere delegato a cui non mi è stata data risposta in una conference call, una sola volta in 25 anni prima del dottor Morelli: era il 6 febbraio 2013 e il consigliere delegato era Viola, per intenderci lo stesso Fabrizio Viola di cui ho citato il provvedimento (di rinvio a giudizio). E' una questione di rispetto nei confronti del mercato.

Io ho 24 azioni più di quelle che mi occorrono per porre una domanda, mi si può non dare risposta, ma una risposta comunque, se è dovuta a beneficio di tutti, non vedo perché sia sottratta.

Come al solito, mio malgrado, ho dovuto fare un esposto alla CONSOB la quale, come sapete, è intervenuta e quindi la Banca ha fatto un comunicato ex 114 in cui abbiamo appreso due cose: prima di tutto finalmente quanto è il *petitum* al 31 dicembre (2018) di queste famose vertenze. Purtroppo non ci vengono dati gli accantonamenti e ce ne faremo una ragione, però in realtà ci è stato detto che questi accantonamenti non vengono fatti per le vertenze 2012/2015. Un'informazione che, ancora una volta, è venuta fuori soltanto in virtù di una certa insistenza.

Tra parentesi, la Banca non ci dice neanche - ed è inutile che lo chieda per l'ennesima volta perché tanto avrò la ennesima risposta, cioè il silenzio - quant'è il *petitum* che riguarda le vertenze 2008/2011 "vis à vis" il 2012/2015, non dà il "break down", ma ci dice soltanto che per il 2012/2015 non sono stati fatti accantonamenti. Anche un cretino capisce che, se su un miliardo e mezzo di *petitum* quelle che riguardano il 2012- 2015 fossero un milione o fossero un miliardo, la situazione sarebbe completamente diversa in relazione agli accantonamenti. Ci sono comunque i dati riportati, bisogna darne atto, di alcune controversie, le quali risultano che si tratti almeno di a 6-700 milioni: credo che il dato giusto che dal bilancio si riesce a ricostruire è intorno a 686 milioni e credo che non accantonare un euro con 686 milioni in questo tipo di cause, dove peraltro c'è un *quid pluris* oltre all'evidenza confessoria della Banca, che ha ammesso gli accantonamenti, sia una violazione dei criteri di sana e prudente gestione.

Non sto ponendo un tema adesso, ma non è detto che non lo faccia in futuro - sono molto riflessivo su cose che vanno studiate e approfondite - di non conformità del bilancio (2018), ma sto ponendo un tema di sana e prudente gestione. Perché quando si dice ai soci che ho 700 milioni di azioni (legali), di cause, di petitum su cui prendo zero di accantonamento di fronte a un'evidenza monumentale, non si sta dando una.....(rappresentazione corretta)....questo dal mio punto di vista, ovviamente, e credo che sia ancora un Paese libero. L'unica cosa che differenzia il Dottor Morelli e il Presidente Bariatti rispetto alla gestione Profumo-Viola è che non mi hanno ancora fatto causa, ma, insomma, me l'aspetto ogni volta che bussa il postino. Assumendo dunque che questo sia ancora un Paese libero, io ritengo che ci siano delle *issue* (questioni) legate alla gestione corrente. In effetti le cose nel nostro e vostro lavoro hanno sempre una componente razionale e non c'è da stupirsi sul perché ci sia una sostanziale continuità di gestione, la stessa continuità di gestione in cui si chiudono 500 filiali e poi, se guardiamo alla gestione Viola e mettendole insieme, si tratta probabilmente di 1400 filiali. Sono stati persi 300.000 clienti. Se includiamo Viola e quindi parlo dalla fine del 2011 se ne sono persi 1,4 milioni e potrei andare avanti. Quindi, in questa continuità gestionale c'è chiaramente una coerenza che, secondo me, è legata da un radicato e pervasivo conflitto di interessi di una gestione che oggi non è in discontinuità con il passato. Si può essere d'accordo o meno sulle mie valutazioni, ma credo che sia un fatto oggettivo dire che né il Dottor Morelli, né il Presidente Bariatti, né il Vicepresidente Turicchi, né i Consiglieri Cappello e Kostoris possono considerarsi totalmente estranei ai fatti della gestione 2008-2015 (in realtà solo per il 2009 il Dottor Morelli e poi successivamente, dal 2012 al 2015, gli altri quattro Consiglieri che ho nominato). Lo stesso discorso vale per il Collegio Sindacale, il cui presidente Cenderelli e il dottor Salvadori, per il quale devo dire che ho molto rispetto e ne ha apprezzato la dignità, la correttezza, il modo con cui si è portato, rappresentando se stesso, ma anche il ruolo che ricopre all'interno della Banca, in tutte le vicende che purtroppo lo coinvolgono: sono sicuro che se lo nomino anche nei provvedimenti che l'hanno riguardato, coglierà comunque simpatia e stima per l'atteggiamento che ha dimostrato. Questo riguarda il Collegio Sindacale e anche la società di revisione: io ho sentito il commento sulla revisione e noi oggi abbiamo lo stesso revisore che ha assoggettato a revisione tutti i bilanci dal 2011 in poi, di cui quelli dal 2011 al 2015 pacificamente riconosciuti non conformi per motivazioni plurime. Io ho grande rispetto per la società

EY, sono molto competenti, vi ho molti amici, li conosco bene, ma qual è l'affidabilità di un revisore che ha fatto la revisione dei bilanci del 2011, 2012, 2013, 2014 e 30 giugno (2015) che per affermazione della Banca si sono rilevati non conformi?

Quindi la Banca vive un conflitto di interesse, retaggio e ostaggio di un passato.

Ora, detto questo e concludo, è evidente che il socio Bluebell Partners esprime giudizio negativo sul bilancio, ma io desidero anche chiedere al Presidente Bariatti di consentire al socio di portare ai voti di questa Assemblea, ai sensi dell'articolo 2393 comma 2, due separate mozioni per l'azione di responsabilità nei confronti degli ex amministratori Profumo e Viola relative al periodo 2012-2015, e desidero anche, con separata mozione, chiedere e proporre ai soci di votare l'azione di responsabilità anche nei confronti del Presidente, Professoressa Bariatti, dell'Amministratore Delegato Morelli, del Vicepresidente Turicchi, del Presidente del Comitato nomine, dei Presidenti Remunerazione Cappello e Kostoris, e poi, se il Presidente mi darà la parola, illustrerò esattamente i contorni di queste mozioni: sono certo, conoscendo la correttezza della Presidente Bariatti, che si asterrà dal presiedere questa Assemblea - lo stesso discorso per il Vice Presidente Turicchi - in merito ai lavori sulla risoluzione circa la richiesta di azione di responsabilità nei suoi confronti.

Infine, desidero porre tre veloci domande. La prima domanda: vorrei sapere quali sono stati i costi legali sostenuti dalla Banca in relazione al procedimento 955/2016 nel corso del 2018, distinguendo le spese legali che vanno dal 1° gennaio al 27 aprile (2018) e quelle che vanno dal 28 aprile al 31 dicembre (2018): sono due numeri. Di questi desidero anche sapere, con lo stesso break down, quelle di competenza al sostegno delle spese legali per gli imputati Profumo, Viola e Salvatori.

La seconda domanda: desidero sapere se la Presidente Bariatti, il Dottor Turicchi e i Consiglieri Cappello e Kostoris si sono astenuti, o hanno espresso voto contrario, o se erano presenti al progetto di Bilancio 2018.

Terzo: vedo qui presente ai lavori il Professor Zoppini, che chiaramente saluto, e vorrei sapere per trasparenza chi rappresenta, se rappresenta la Banca, i Consiglieri, il socio, desidererei saperlo. Grazie."

**Prende la parola alle ore 11 e minuti 34 l'avente diritto Romolo SEMPLICI, svolgendo il seguente intervento:**

"Sinceramente oggi non avevo intenzione di intervenire; dopo quasi 15 anni di attiva partecipazione, ho sempre meno voglia di continuare a impegnarmi, quasi inutilmente, con quello che mi appare un muro di gomma con istituzioni e amministrazioni, che penseresti alleati a tutela dei

cittadini, mentre, invece, per i loro comportamenti, si ha, o perlomeno ho, purtroppo tutt'altra sensazione.

Poi però prevale il mio spirito di cittadino libero e attento, attaccato a questa Banca ed a questa Città e non mi posso sottrarre dal porre i miei dubbi e le mie considerazioni, come ho sempre fatto in tutti i campi. Potrei dire anche cose non del tutto esatte, anche se ad oggi mi pare che non sia mai successo, ma mi sembra giusto portare i miei interrogativi nella sede deputata a ciò sempre nel solo intento di essere di supporto per la tutela e il rilancio di Banca Montepaschi.

Sarà comunque un intervento diverso dal solito, concentrato soprattutto sul dimostrare come purtroppo in questa sede non solo non si sono ascoltati e non si sono valutati gli allarmi dei soci sulle eventuali criticità, non solo a volte non si danno risposte chiare alle domande fatte, ma, soprattutto che poi, in alcune occasioni, mi sembra non si siano tenuti in debito conto gli impegni qui presi su punti importanti.

Volevo fare degli appunti al Bilancio. Sinceramente, l'esposizione dell'Amministratore Morelli mi aveva un po' perplesso, poi però l'intervento di Sestigiani mi ha preceduto, ed ha snocciolato una serie di dati che io avevo semplicemente appuntato: la velocità di come siamo arrivati a un utile, dato che io nel Bilancio ho visto un calo dell'utile operativo lordo da 1.482 a 936, il fatto che quasi tutti gli indicatori di Bilancio sono numeri in negativo, dal margine di interesse, alle commissioni, ai ricavi. Per cui sinceramente non è che potevo essere molto positivo verso questo Bilancio.

Vorrei poi ricordare che negli "anni ruggenti" i bilanci si abbellivano con artifici contabili, sicuramente legittimi ma, come la storia ci insegna, poco utili, poco etici e poco funzionali all'immagine e al rilancio del Monte. Prima o poi la verità viene sempre fuori, raccontare le cose come non sono veramente non è mai produttivo.

Ricordo che quelli che definivo anche io in questa sede bilanci abbelliti o finti, ora sono sotto la lente della Magistratura con ipotesi di falso in bilancio, false comunicazioni sociali o altre cose di questo tipo, aspetti di cui parlerò dopo.

Ora spero che non sia così. Ci sono alcuni dati che destano qualche perplessità però, come ad esempio, come abbiamo sentito, i coverage dei crediti deteriorati o in sofferenza, i mancati o i residui accantonamenti per rischi su cause legali o anche quelli sulla vicenda diamanti. Così come vorrei sapere, ma l'ha anticipato il socio Sestigiani, se e quanto ha inciso il credito di imposta sulle precedenti perdite per la determinazione dell'utile del 2018. Magari se questo me lo specificano meglio mi fa piacere.

Devo dire che da clienti Monte dei Paschi - non è per fare apprezzamenti particolari, l'avevamo già accennato, come l'avevamo accennato all'arrivo di Profumo e Viola - siamo stati sempre molto ottimisti, sperando in un cambiamento, in un vero cambiamento di questa Banca, che, come più volte abbiamo detto, se non dà un'immagine di innovazione vera, di cambio di passo, di cambio anche di dirigenti, di avvicendamenti non potrà rilanciarsi. Mi fa piacere che oggi Morelli abbia parlato di nuovi prodotti, idee, ma devono metterli in campo quelli che ci sono stati nel 2006, 2007, 2008 o sarà il caso che questi cambiamenti vengano affidati a persone nuove? Anche interne al Gruppo, perché professionalità dentro la Banca ce ne sono tante. Mi piacerebbe che ci fosse un'alternanza: perché chi ha avuto dei ruoli nel passato a questo punto forse sarebbe meglio non li avesse nel futuro.

Io ho apprezzato l'impegno, il diverso stile che questo CdA ha rispetto al precedente, però su queste cose ci deve essere alternanza.

Ve l'ho detto da cliente: vedo che la Banca lavora bene, la filiale che si occupa di me ha delle buone performance, ha un modo di approccio che piace, però c'è una bassa remunerazione. Non so quanto potrà durare anche per clienti come me affezionati questo gap di differenza fra altre banche del territorio dove i tassi hanno un'altra remunerazione. Per cui, ci sono delle piccole cose da aggiustare e io spero che in questo percorso vengano un po' sistemate.

Una cosa negativa che volevo evidenziare è questo apparente smantellamento, ridimensionamento del Monte dei Paschi, chiusura di molte filiali italiane, licenziamento e ridimensionamento del personale, chiusura delle filiali di Londra, Hong-Kong e New York, oltre quella belga e prossimamente la francese, per non parlare della nuova dolorosa svendita di prestigiosi immobili storici. Dopo i famosi Palazzo dei Normanni, Fontana Fredda, si sta svendendo tutto e questa è una cosa che fa male. Capisco la quasi ineluttabilità di questo passaggio, mi auguro però che anche voi siate in imbarazzo nel procedere a questo ulteriore e forse definitivo colpo mortale alla secolare storia di questa gloriosa Istituzione. Forse vi sentirete un po' in colpa di dover essere vostro malgrado gli esecutori materiali di questo passaggio, che crea veramente una frattura tra la Banca e il territorio.

Poi quello che volevo evidenziare è il focus sui processi. Vedo una scarsa collaborazione della politica, tanto brava a fare inutili spot elettorali per poi disinteressarsi quando toccherebbe a loro avere un ruolo attivo nella tutela degli azionisti del Monte. Così ad esempio anche a questo giro non è stata chiamata nessuna associazione di Siena all'audizione

a Roma, e non sono stati chiamati i truffati o le vittime del Salva Banche. Questo atteggiamento verso il Monte è disdicevole da parte di tutta la politica, anche da parte di quelli che vi hanno fatto sopra una campagna elettorale, questa è una cosa che dico a tutti. Io non ho mai avuto pregiudizi o preferenze, chi si comporta bene ha il mio plauso, chi sbaglia ha la mia censura, per quello che vale, chiaramente.

Mi piacerebbe sentire anche su questo argomento la stessa Fondazione Monte dei Paschi, lo stesso Cda, in considerazione della possibilità, non peregrina a detta di alcuni legali, di eventuali risarcimenti da parte di istituti terzi. Per cui, ci sarebbe un interesse specifico del Monte e della Fondazione a fare le cause. Non è un discorso giustizialista o politico, è un discorso di chiarezza e trasparenza, bisogna che queste cose abbiano una loro logica nei Tribunali, ma nei Tribunali non ci può andare una associazione di piccoli azionisti, con tutti i limiti e gli impegni che ha. Ci devono andare gli enti, ci deve andare la Fondazione, ci deve andare il Comune di Siena, ci deve andare la Regione Toscana, ci deve andare chi queste tutele per i cittadini le ha per dovere. Questo è un invito che faccio a queste Istituzioni.

Nel tempo rimasto voglio fare solamente due o tre flash back, perché io quando vengo in Assemblea porto sempre delle istanze e sono quelle alle quali non sempre qui mi rispondono.

Per esempio i recuperi crediti: Gli NPL sono una delle cose che io sto mettendo sotto osservazione addirittura dal 2014, se non prima. Per i recuperi crediti, a partire dalla lista dei famosi primi cento debitori, che andava tanto di moda, a che punto ci siamo? Se non ci sono stati risultati apprezzabili, da cosa dipende? Da scarsa efficienza degli uffici o, forse come si sente dire, da un'eventuale carenza di strumenti per ottenere recuperi, come l'assenza delle adeguate garanzie previste dalle norme? O addirittura l'eventuale irreperibilità di fidejussioni o titoli similari: perché non c'è questo recupero?

Io ho la lista dei primi cento, sono quasi 5 miliardi di soldi dati a tante persone - io non faccio nomi, ma ho avuto una esperienza diretta in una recente vacanza - tra cui ci sono dei gruppi, anche di Siena, che mezzi mi sembra ne abbiano, patrimoni sembra che ne abbiano. Perché sono sempre nei primi cento nomi dei debitori? Sono già stati in qualche modo avvertiti? Sono partite le pratiche per il recupero di questi soldi o quei 100 sono lì solo a fare vetrina? A che punto siamo in questo recupero dei 5 miliardi? I primi cento sono 5 miliardi, non penso che il Monte ci possa, scusate la parola, sputare sopra a questo patrimonio, per cui io inviterei a una maggiore efficacia. Abbiamo, come anche

suggerivo, una commissione interna o anche consulenti esterni, che avrebbero lavorato a titolo gratuito per questa cosa? Oggi io vorrei sapere a che punto siamo nel recupero di questi soldi.

Un'altra cosa che poi avevamo chiesto e l'ha accennato il socio Sestigiani, è il discorso delle azioni per i soldi anticipati per le sanzioni fatte agli amministratori: a che punto siamo? Questi aggiornamenti bisogna che siano un po' più precisi e puntuali, perché sono a volte piccole cifre, ma fanno parte di un principio di efficienza, un principio di rigore che questa Banca deve mostrare, perché il mercato si fida quando vede una banca che agisce in maniera rigorosa e trasparente.

Ho finito il tempo, per cui io chiudo qui.

Una sola cosa che voglio dire, riguarda appunto la Commissione Parlamentare di inchiesta. Spero che anche qui la Banca si attivi per essere sentita: l'altra volta non chiamarono nemmeno Mussari, Mancini, non chiamarono nessuno alla Commissione Parlamentare d'Inchiesta, non chiamarono chi, a mio giudizio è, al di là delle responsabilità, sicuramente al corrente delle operazioni che sono state svolte in quegli anni.

Vorrei che anche in questo caso le istituzioni (Fondazione, Comune, Regione) e lo stesso Cda siano protagonisti, perché la verità su quello che è successo è fondamentale per rivedere una banca che finalmente può ripartire, anche se le criticità, come accennato dai soci che mi hanno preceduto, sono molto evidenti.

Ultima cosa, è un dono che faccio da parte dell'Associazione Pietra Serena alla Presidente, in qualità di Presidente del Monte dei Paschi, perché vada a futura memoria, il libro del disastro: "Monte dei Paschi di Siena: cronaca di un disastro annunciato". È una ricostruzione di questi tristi dieci anni con tanti spunti, tanta documentazione, tanti link, anche non sempre conosciuti: un modo di rimettere in fila quello che è stato, chiudere un passato e speriamo di ripartire con un futuro migliore di quello che è stato."

**Prende la parola alle ore 11 e minuti 47 l'avente diritto Sergio BURRINI, svolgendo il seguente intervento:**

"Presidente Bariatti, Amministratore Delegato Morelli, Presidente del Collegio Sindacale, Signori Consiglieri, Signori Soci. Mi unisco al disagio del precedente socio nel fare questo intervento, perché a questo punto, in effetti, anch'io provo una certa stanchezza nel venire a capo di tutta una serie di notizie, che sono state abbondantemente descritte nei precedenti interventi.

In particolare, quello che mi ha colpito, dopo tutti questi anni di disastri, è un'ulteriore notizia che ho letto l'anno scorso su un articolo del Sole 24 Ore, che parlava per la prima volta della cessione di pietre da investimento, non li

chiamo diamanti alla luce di quello che è uscito fuori. Vorrei soffermarmi su questo aspetto e porre dei quesiti su questo tema specifico, tralasciando tutto il resto, perché, ripeto, gli altri interventi ne hanno abbondantemente parlato.

Quello che mi ha colpito, anche come ex dipendente, che ha lavorato 31 anni e passa all'interno di questa realtà, istituzione senese che per noi rappresenta un valore che va ben oltre una semplice banca, una semplice azienda e ci addolora tantissimo, è come sia stato possibile che, mi si passi il termine, dei "pataccari" siamo stati in grado di convincere non solo qualche struttura, qualche soggetto, qualche responsabile, a procedere a una cessione di pietre cosiddette da investimento ma che niente hanno a che fare con i diamanti, di fatto andando a distruggere completamente, o diciamo ad aggravare ancora di più in termini reputazionali, la situazione in cui si trova questa realtà, oltre a tutti i problemi che già ha.

Mi risulta, e correggetemi se sbaglio, che il Monte dei Paschi ha intermediato un controvalore di circa 344 milioni, almeno così risulta a pagina 485 del bilancio, che rappresentano più o meno il 50% di quanto le altre banche, altre 3 o 4 banche in Italia, hanno fatto. Tralascio tutti gli aspetti di accantonamento sul bilancio etc. etc., però mi chiedo se intanto, come primo quesito, queste pietre acquisite dalla Banca sono state poi totalmente cedute ai clienti. Quali garanzie sono state richieste alle società fornitrici? Mi ricordo della IDB, ma c'è anche un'altra società. Qualcuno si è preoccupato di capire in qualche modo se questi oggetti che venivano dati alla clientela, fiduciosa evidentemente nei rapporti e nelle relazioni di investimento verso questa Banca, avessero un reale controvalore di mercato, pari a quanto si chiedeva nell'investimento? È stata fatta una minima perizia in questo senso?

Poi, se è possibile, vorrei sapere quale direzione di area interna è stata la promotrice di questa iniziativa, se ci sono state altre funzioni della Banca che hanno svolto un ruolo in questo progetto. Mi viene in mente l'*audit*, ma non voglio usare termini impropri. Voglio capire se il Consiglio di Amministrazione era stato informato di questa operazione, che ha, comunque ed a prescindere, una valenza rilevante, perché si parla di centinaia di milioni, anche se purtroppo, in confronto ad altre problematiche, possono rappresentare una cifra non così fondamentale.

Soprattutto, al di là dell'importo, secondo me, è quanto danno può avere creato in termini reputazionali un'operazione di questo genere. Io credo proprio che questa sia stata la goccia che veramente ha fatto traboccare il vaso.



Mi consenta il dottor Morelli di ritornare su un argomento che già ho avuto occasione di affrontare un paio di volte con lui, che cortesemente ci ha ricevuto anche in Direzione Generale: non dico sulla totalità, ma su una parte della Dirigenza attuale io nutro delle forti perplessità in relazione a questa operazione di cessione di pietre dure.

Non parlo ovviamente dei dipendenti nella loro generalità e dei quadri direttivi, di cui sicuramente ho grande stima per conoscenza diretta e per altre motivazioni. Però ripeto che già in altre occasioni mi ero permesso di esprimere (Dott. Morelli) dei dubbi su alcuni dirigenti. Io non voglio dilungarmi ma, se ricordo bene, senza andare troppo indietro, con l'avvento della Direzione Profumo, la dottoressa Dalla Riva nell'arco di pochissimo tempo licenziò oltre 110 dirigenti della Banca e credo che il primo avesse addirittura 38 anni. Evidentemente tra questi c'erano dei soggetti che avevano compiuto azioni non propriamente corrette, come posso immaginare. Però mi stupisco che tutti questi 110 soggetti, che anche per conoscenza diretta avevano una grossa professionalità e grosse capacità, siano stati eliminati e buttati fuori da un momento all'altro, per poi avere dei soggetti che operano in questo senso, distruggendo in termini reputazionali l'immagine di questa Banca.

Quindi, vorrei capire quali provvedimenti sono stati presi o si intende prendere nei confronti dei responsabili di questa operazione, perché io trovo gravissima questa cosa.

Condivido sostanzialmente la proposta delle due mozioni del dottor Bivona a questo punto, visto lo stato delle cose, e colgo l'occasione per invitare i rappresentanti del MEF a fare propria questa iniziativa, anche perché, adesso, rappresentano le attuali forze di governo, che non hanno perso occasione, nelle precedenti Assemblee, negli organi di stampa e nei media in generale, di rappresentare in qualche modo una posizione estremamente critica, annunciando interventi fortemente drastici. Quindi mi aspetto una forma di coerenza rispetto alle dichiarazioni fatte dalle attuali forze di governo tramite il braccio operativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze."

**Prende la parola alle ore 11 e minuti 57 l'avente diritto Fabio Perferi, svolgendo il seguente intervento che si riporta secondo il testo da lui successivamente consegnato:**

"Quo vadis Monte con troppi acciacchi, per colpa di certi noti vigliacchi? Sono grato a chi ti ha salvato e condanno chi ti ha rovinato.

Cioè quelli che, preso il tuo comando, presto ti ridussero allo sbando.

Sin dalla Tua nascita, sei stato il vanto di Siena e dello Stato.

Ti fidasti troppo dei malfattori, apprezzati come

benefattori.

*In primis*, chi ti ha comandato, caro Monte, poi meschino tornato in Aspromonte.

Aveva le chiavi delle tue porte e quelle della ricca cassaforte.

Comprasti BAM e BAV a prezzi alti, pur consapevole di dissanguarti.

Così sono svaniti, in pochi anni, prestigio e potenza di 547 anni.

Grazie a tale primato mondiale, hai avuto il soccorso statale.

Con dieci miliardi di capitale, è primo azionista aziendale.

Negli anni della guerra mondiale, celasti il Tesoro nazionale.

Trasferito al Monte nottetempo, dove fu sicuro giusto in tempo.

Anche per questo hai ben meritato il provvido soccorso dello Stato.

Stato, dal Monte molto foraggiato, con miliardi di titoli di Stato.

A Lei gentile Stefania Bariatti, gran merito per gli utili fatti.

La sinergia con l'A.D. Marco Morelli ha fruttato risultati più belli.

Consiglieri, visti dai Soci di spalle, rilanciate il Monte, nato con tre palle."

**Prende la parola alle ore 12 e minuti 00 l'avente diritto Vincenzo GUGLIELMI, svolgendo il seguente intervento:**

"Fino al 31 ottobre 2017 ero un dipendente del Monte dei Paschi alla filiale di Bologna e facevo il recupero crediti. Inizialmente, alla vecchia Banca dell'Agricoltura, ho fatto il recupero crediti dal 1985, mentre prima ho fatto per cinque anni concessione dei crediti all'ufficio crediti.

Mi ero preparato poche cose da dire, però, visto quello che è emerso, ho cambiato programma e vado controcorrente, nel senso che esprimo il mio apprezzamento per il lavoro svolto da questo *management* e mi rivolgo ai senesi, precisando che dire queste cose mi costa e non le dico volentieri: la realtà, fuori dalle mura di Siena, è diversissima da quella che si vede qui e quando i direttori delle nostre filiali contattano gli imprenditori potenzialmente nuovi clienti, molti non li vogliono neanche ricevere perché siamo di Banca Montepaschi. La gente, cioè l'uomo e la donna della strada, ancora adesso, quando uno dice che è dipendente della Banca Monte dei Paschi, lo aggredisce verbalmente dicendo che le tasse da lui pagate sono state utilizzate per salvare il Monte. C'è ostilità nei confronti del nostro marchio. Qui a Siena la gente non si rende conto che la credibilità del marchio, del brand Montepaschi è compromessa. Fuori da qui, l'immagine della Banca e la reputazione - si parlava di

reputazione prima - è grandemente compromessa. Io dico che i risultati ottenuti sono straordinari, tenuto conto dell'handicap con cui partono i nostri direttori di filiale: è come se dovessero correre i 100 metri partendo 20 metri indietro rispetto alla concorrenza, rispetto alle altre banche, di questo qui a Siena non ci si rende conto.

Io vengo alle assemblee da sei-sette anni, sono tutti nostalgici, ma, ripeto, la realtà fuori da qui è totalmente diversa. Quindi bisogna dare atto all'attuale *management* che, assieme a tutti i direttori di filiale, ha fatto dei miracoli.

Dato che io facevo il recupero crediti, all'intervento dell'azionista Semplici, se il Signor Amministratore Delegato e il Signor Presidente mi autorizzano, rispondo io. Lui ha fatto uno studio sugli NPL, io li ho vissuti per 30 anni, se loro mi autorizzano nella prossima tornata gli risponderò io che sono un tecnico.

Adesso dico due o tre cose che mi stavano a cuore. Secondo me, per rilanciare la Banca servono persone nuove con idee nuove. Mi spiego. Teniamo fermo l'attuale *management*, il dottor Morelli, il Presidente, il loro staff, eccetera, mandiamo a casa 25 dirigenti più anziani e li sostituiamo con 20 nuovi giovani dirigenti che andiamo a reclutare fuori dall'Istituto; penso a dirigenti reclutati nel Canton Ticino, la cosiddetta Svizzera italiana, banchieri con la B maiuscola, ovviamente 50% uomini e 50% donne.

Con quello che ci costano 25 vecchi dirigenti possiamo pagare bene 20 nuovi dirigenti motivandoli debitamente.

Tra le altre cose, la Banca nel 2017 ha assunto a tempo determinato 12-15 specialisti legali, degli stagisti, collocati all'Ufficio recupero crediti, perché era fondamentale allora, in quel tempo, recuperare il più possibile degli NPL. Cosa è successo? Una volta avvenuta la cessione sono stati lasciati a casa. Ma questi soggetti noi li abbiamo formati, questi hanno imparato da noi il mestiere, e dato che la qualità del nostro credito non è buonissima, io dico: facciamo uno sforzo, questi 12-15 persone, che abbiamo formato noi e delle cui capacità professionali adesso gli altri beneficiano, andiamo a riprenderceli.

Ultima cosa. Secondo me, tutti i dipendenti devono avere un badge, dirigenti, funzionari, impiegati, tutti, quando entrano marcano, quando escono smarkano. Lo dico perché - e questo mi pesa dirlo - c'è stato un episodio a Bologna di una persona che entrava e usciva quando gli pareva, stava fuori due ore, andava a comperarsi una camicia, un paio di jeans, andava a comprarsi un pullover e nessuno gli diceva niente; purtroppo - e mi pesa dirlo - era un senese e forse nessuno gli diceva niente perché era protetto bene da qualcuno in alto qua.

Altra cosa: Uno dei miei responsabili arrivava il lunedì mattina alle 12 andava via il venerdì pomeriggio alle 12. Si può fare, perché i quadri direttivi hanno elasticità d'orario, però si deve sapere. Per questo chiedo che venga introdotto il badge, perché mia moglie, che è biologa e lavora al Policlinico di Modena, lei e tutta la filiera a partire dal Direttore Generale, quando entrano passano il badge e quando escono passano il badge. Perché? Quando si fanno i controlli dei NAS la prima cosa che guardano è chi è fuori e chi è dentro. Dato che il MEF detiene il 70% delle azioni della Banca, noi di fatto siamo un Ente statale. Io qui chiudo. Se mi si consente, se mi autorizzano, rispondo al socio sugli NPL. Grazie e scusate se sono stato un po' crudo."

**Presidente:** "Daremo le risposte dopo".

**Prende la parola alle ore 12 e minuti 08 l'avente diritto Giorgio FINUCCI, svolgendo il seguente intervento:**

"Il Bilancio si è chiuso in utile, questo è fondamentale, soprattutto per rasserenare sia i dipendenti che il mercato. La fiducia è ingrediente essenziale per fare banca ed è quindi innegabile che chiudere in utile o in perdita implichi conseguenze molto diverse.

Sono pertanto felice di questo risultato e va anche dato atto che l'enorme operazione di cartolarizzazione degli NPL è stata portata a termine in modo ottimale.

Per un'analisi più accurata, penso che sia necessario attendere il bilancio 2019, perché quello sarà veramente il primo libero delle vecchie sofferenze e, al tempo stesso, essendo giunte a buon punto anche le riduzioni imposte dal piano, potremmo esaminare una situazione aziendale più realistica. D'altronde, anche il piano stesso mi sembrerebbe rimandasse al 2019 la verifica puntuale dei maggiori aggregati di bilancio.

In sintesi, i numeri del 2018 evidenziano il calo dei margini, quello della raccolta diretta, il timido risveglio degli impieghi ed il forte calo delle rettifiche su crediti, da cui conseguirebbe che il risultato positivo sia merito fondamentalmente delle riduzioni, delle rettifiche su crediti e dei recuperi fiscali.

Vorrei evidenziare che il trend dei margini che desta preoccupazione, in realtà, va calato nella nuova dimensione, prima di essere giudicato definitivamente. Forse si capirà meglio quello che intendo dire studiando i *competitors*, dove noteremo che i margini, rapportati ovviamente ai diversi aggregati, non sono poi così distanti dai nostri.

A mio avviso, l'aspetto più critico di questo Bilancio è il risultato della raccolta diretta. All'inizio del piano di ristrutturazione si era verificato un grande salto di questo aggregato, che aveva dato entusiasmo e faceva presagire un facile conseguimento dei risultati previsti, ma con il

passare del tempo ha mostrato un'involuzione e, siccome rispecchia la fiducia che i risparmiatori mostrano verso la nostra Banca, sono preoccupato. Probabilmente, quel salto iniziale ha originato decisioni sbagliate.

A rafforzare questo concetto vorrei aggiungere che anche Widiba non riesce a decollare, che stante il *bail-in* la gente vuole dormire sogni tranquilli, e la raccolta si sta spostando verso i due big, Intesa e Unicredit, e verso le banche *online*, mentre hanno iniziato a soffrire gli istituti medio-grandi. Pertanto, a parità di rendimento sarà molto difficile vedere entrare nuova raccolta al Monte e, anzi, bisogna stare attenti soprattutto a non fare uscire quella che abbiamo. Purtroppo, se crediamo di essere una banca come tutte le altre facciamo una grave errore di presunzione e dovremmo capire in fretta che come paghiamo di più per emettere obbligazioni subordinate dovremmo pagare di più anche per trattenerne la clientela o acquisirne di nuova.

Caro dottor Morelli, capisco che minimizzare il costo della raccolta è uno dei cardini della gestione, ma questo vale per una banca normale. Noi, al momento, non lo siamo e per questo non sono così sicuro che per noi rappresenti la scelta migliore, perché continuerebbe a erodere la banca reale e quindi il futuro.

Non sarebbe possibile provare, magari in alcune filiali o in un'area, a essere più generosi sui tassi di raccolta e vedere se i maggiori costi di questa politica non possono essere recuperati da conseguenti maggiori ricavi indotti da banca reale? La raccolta è fondamentale, ma altrettanto fondamentale è la qualità della stessa, perché non sono così sicuro che tutta questa liquidità permanga nei mercati ed allora il problema potrebbe diventare preoccupante.

Dal lato impieghi, prendo atto felicemente che la banca ricomincia a fare direttamente piccoli prestiti. Negli anni buoni ne facevamo tanti, erano un prodotto redditizio e la nostra storica radicazione su molti territori faceva sì che non prendessimo rischi eccessivi; inoltre fornisce una ottima catena di amici e parenti, banca reale per capirsi, proprio quello che ci serve.

Ugualmente, noto con piacere che i mutui stanno tornando a crescere: spero che questo *trend* possa consolidarsi e rafforzarsi e ricordo con nostalgia che non troppi anni fa erogavamo 12 miliardi l'anno. Sono trascorsi i primi due anni del Piano e lo scenario sta evolvendosi e purtroppo non in senso positivo. Le previsioni di crescita economica nazionale ed internazionale sono ben diverse da quelle ipotizzate all'origine del Piano, e, stante la forte correlazione fra tassi di decadimento ed andamento del Pil, preannunciano maggiori flussi del NPL. Lo *spread* odierno evidenzia valori più alti e, stante il nostro portafoglio titoli, non gioca a nostro favore. Tutte le banche hanno

perso capitalizzazione nel corso del 2018, molte hanno recuperato qualcosa in questo primo trimestre, ma recentemente diverse banche d'affari hanno iniziato a ridurre nuovamente i *target price*. Le banche di media o grande dimensione, UBI, Banco BPM, Banca Popolare Emilia Romagna, capeggiano ormai stabilmente e con percentuali significative le tabelle redatte dalla CONSOB sulle vendite allo scoperto.

La nostra Banca, in termini di capitalizzazione di borsa, rapportata sia sul patrimonio che sul totale attivo, esprime valori inferiori rispetto a quelli dei *competitor*, indicando un *sentiment* negativo del mercato, anche se i *rush* patrimoniali esprimono rapporti in linea con gli stessi *competitor*.

Era più che logico ritenere che il mercato ci valutasse a sconto rispetto alla media di settore, considerato il fatto che siamo impegnati in un lungo processo di ristrutturazione.

Le cause legali proposte contro la nostra Banca hanno avuto un *petitum* di 5 miliardi. Non entro nel merito, ma ovviamente c'è preoccupazione. L'indicazione dell'Europa, non obbligatoria a parole ma indispensabile di fatto, per l'azzeramento delle sofferenze entro il 2027, potrebbe dare maggiori rettifiche sul credito. Altre impostazioni impartite sul nuovo requisito MREL comporterebbero aggravii dei costi. L'incertezza dei *quantitative easing* e le incertezze delle future politiche monetarie europee, considerata anche la scadenza del mandato di Draghi, ingenera nuove possibili criticità. La curva del debito USA si è invertita, statisticamente non è un bel segnale in quanto presagio di recessione, anche se per ora potrebbe solo spingere a uno stop dei tassi a breve negli USA.

Ultimo, ma non certo per importanza, è cambiato lo scenario politico nazionale e tra breve potrebbe cambiare quello europeo. Chiaramente alcuni di questi elementi troveranno l'automatica correzione nei controlli trimestrali del Piano, ma se proiettiamo tutti questi nuovi *input*, il quadro si potrebbe tingere facilmente di rosso e quindi credo che, dopo le elezioni, sia necessario un ragionamento approfondito e l'occasione potrebbe essere propiziata dal fatto che il MEF nel secondo semestre dell'anno dovrebbe chiarire l'uscita dall'investimento, fermo restando che ha tempo fino a tutto il '21 per liquidare completamente la partecipazione.

Ad oggi non è trapelato niente di ufficiale, anche se sulla stampa si è letto di varie ipotesi che spaziano da un'uscita imminente dello Stato, addirittura prima del termine previsto, fino a fusioni o incorporazioni di vario genere.

Auguriamoci quindi che il cambiamento di scenario, indotto dalle criticità indicate, possa originare anche nuovi

dibattiti e aprire la strada a nuove idee fino a oggi precluse. Sarebbe innanzitutto auspicabile che sia possibile almeno discutere una riformulazione sul *bail in*, perché, in caso contrario, tutto il sistema continuerebbe a essere penalizzato dalla continua migrazione di raccolta di cui ho già parlato.

Oggi le banche di media e grande dimensione evidenziano questa problematica e stanno soffrendo più di altre, anche per i maggiori costi per il *funding* istituzionale e per gli investimenti necessari per l'implementazione del *digital banking*, che rendono necessaria la ricerca di ulteriore economia di scala. Questa è anche la spiegazione logica dell'elevato grado di vendite allo scoperto su queste banche ed anche le recenti dichiarazioni di Massiah, di Castagna e del nostro Direttore Morelli confermerebbero questa esigenza. Sulla base di queste considerazioni, sarei portato ad escludere la ventilata possibilità dell'uscita immediata dello Stato, perché non riesco a vedere chi oggi possa avere interesse a rilevare una banca che si trova in un limbo non ben definito per molteplici motivi, sia dimensionali per le considerazioni appena fatte sulle banche di medio e grande dimensione, sia specifici, per esempio per le richieste legali in corso che ammontano a 5 miliardi. Sostanzialmente, credo che anche la possibilità di aggregazioni al momento sia più concreta per altre banche, proprio perché attualmente non siamo un boccone ghiotto. Castagna ha già preso le distanze, ma anche Massiah non si è mai espresso positivamente sul nostro dossier e lo Stato non credo possa frugarsi nuovamente e pesantemente in tasca per renderci più appetibili. Inoltre, non gioverebbe certo a nostro favore il fatto che buona parte del Governo attuale continua a vedere le banche e noi in particolare, come il male.

Pertanto credo e mi auguro che almeno per quest'anno l'ipotesi più probabile rimanga una seria rinegoziazione del Piano, rimandando la decisione definitiva, nella speranza che lo scenario complessivo migliori e che la Banca continui a fare utili. Solo in questo caso potremo sperare di restare autonomi.

Ho esposto le mie analisi e le mie previsioni. Mi farebbe piacere capire quali sono, ad oggi, le intenzioni della proprietà.

Ricordando l'intervento dell'anno scorso del mitico Onorevole Sibilia, ma vedendo tutti felicemente negli stessi ruoli e constatando che anche oggi siamo a disquisire su quelle stesse tematiche, vorrei chiedere quali cambiamenti ha determinato il nuovo Governo sulla *governance* della Banca."

**Prende la parola alle ore 12 e minuti 21 l'avente diritto Pier Paolo FIORENZANI, svolgendo il seguente intervento:**

"Con questo inglese ci avete rotto. Chi è nato negli anni

Cinquanta o negli anni Trenta, Quaranta ha studiato il francese o l'inglese. Chi non sa l'inglese qui non riesce a capire il vostro linguaggio, quindi io torno a ripetere, fuori dall'intervento, che si può dire anche "thank you", ma per chi non sa il significato è meglio dire "grazie".

Io quando ero Capogruppo in Comune del Partito Popolare, mi scagliai come una bestia perché c'era una delibera del settore informatico scritta tutta in inglese e da allora l'Amministrazione le scrive in italiano.

Ringrazio veramente, Signora Presidente, anche se la vedo solo in queste circostanze e i rapporti con l'Associazione Pensionati sono molto peggiorati, come dimostrerò con le parole del notiziario dei Pensionati del settore credito.

Dall'entourage del dottor Morelli si sente dire spesso che l'Amministratore Delegato fa i salti mortali per governare al meglio il timone della Banca verso la rinascita e questo fatto è testimoniato dai risultati del bilancio 2018, chiuso con un utile di 279 milioni di euro, a fronte dei 3,5 miliardi di perdite del 2017. Però, a mio modesto avviso, questo bilancio 2018 segnala anche ombre e luci: è accompagnato dai successi di MPS Capital Service, che svetta nelle previsioni valutarie, come scrive "Italia Oggi" del 4 aprile, ovvero si conferma sul podio dei migliori previsori a livello mondiale, mentre si legge su "QN Economia e Lavoro" dell'8 aprile che il Monte tutela le imprese dal rischio crediti insoluti, importante novità per le garanzie sui crediti commerciali e di protezione.

Potrei continuare ancora sulle 14 giovani *start up* al lavoro nell'Officina Monte dei Paschi, cioè 14 realtà imprenditoriali che collaborano con *management* della Banca e che fanno progettazione, eccetera. Potrei parlare delle sinergie del Monte con Trovabando, come ci ha raccontato dianzi l'Amministratore Delegato, portale che orienta le imprese; si potrebbe continuare con la piattaforma *on line* MPS Agevola+, ovvero la Banca si propone, intanto in Emilia Romagna ma in estensione, come uno strumento a disposizione. Tutto questo senza dimenticare che Widiba è riuscita a sfruttare appieno, come scrive "La Nazione" dell'8 marzo, la migrazione di circa 150.000 clienti.

Visto questo apprezzamento, esemplificando dalla stampa, circa l'ampio percorso di rilancio, noto che tra le ombre rimangono pesanti crediti deteriorati e siccome il collega Semplici vi ha fatto accenno, io vorrei ricordare che, a precisa domanda all'amministratore delegato Viola su quanti erano fra i deteriorati i debiti dei senesi, mi rispose che erano il 30%. Sicché in questa Città c'è gente che sta zitta, ma si sbaglierebbe di poco a pensar male e a indovinare.

Comunque questi crediti deteriorati nel terzo trimestre della raccolta sono meno 3 miliardi, mentre ci sono meno 2,6



miliardi di conti correnti.

Io non voglio ripetere tutte le osservazioni che hanno fatto già gli altri colleghi quindi salto, ma l'ombra più grave, insidiosa ed esiziale resta, a mio giudizio - mi auguro di sbagliare - come ha detto il collega Sestigiani poco fa, lo storico *trend* trasversale, l'atavica avversione verso la fu grande Banca di una piccola città, il folle desiderio di desenesizzarla e farne boccone ghiotto, forse anche spezzettato, per il mercato. L'appuntamento col mercato preoccupa ma non tutti nello stesso modo e con le stesse speranze: se per il Segretario generale della Fisac Cgil, Giuliano Calcagni, la collocazione di Banca Montepaschi deve avvenire quando questa sarà possibile per trovare la migliore soluzione, per me la migliore soluzione rimarrebbe la permanenza dello Stato, anche con meno del 68% di azioni.

A proposito della permanenza dello Stato, io aspetto di vedere chi è stamani qui a rappresentare l'azionista di riferimento e aspetto di sapere che cosa ha da dire sul bilancio e sul Monte in generale, dato il preannuncio del vicepresidente Di Maio che ha affermato che nei prossimi giorni si valuterà, anche a livello di Governo, tutto quello che si dovrà fare nell'Assemblea dell'11 aprile, dopo l'affondo di Bivona.

Auspico, pertanto, che il necessario rafforzamento del processo di unificazione europea induca il nuovo Parlamento di Strasburgo a far rivedere i ricatti restrittivi, se non vessatori, della Commissione, del resto non uguali per tutti i Paesi membri.

Purtroppo il pericolo per il Monte, boccone ghiotto di certi squali finanziari, incombe e sembra manifestarsi via via dopo ogni buon risultato che viene conseguito a fatica, grazie allo spirito di appartenenza e ai sacrifici dei lavoratori montepaschini di ogni ordine e grado. Basta, infatti, che il sottosegretario Giancarlo Giorgetti parli del Monte e dica che, se non ha risolto i suoi problemi, il Governo dovrà farsene carico responsabilmente o dica delle dubbiose valutazioni giunte dall'Europa sul rispetto dei programmi, basta che la CONSOB convochi una riunione dei banchieri sulle avvertenze di Francoforte, basta una lettera di Andrea Enria del Consiglio di vigilanza della BCE su NPL da svalutare entro il 2026 o sull'accantonamento insufficiente a 0,6 miliardi del fondo rischi, mentre nel conto economico del Monte risultano cause pendenti per 5 miliardi di euro, basta ogni volta una mazzata di Bruxelles o Francoforte o Roma - ora ci si è messo anche il Credito Sportivo per i dividendi ricevuti in eccesso - per portare a un clamoroso crollo in Borsa del nostro titolo e così la fatica di Sisifo ricomincia daccapo.

Sarà un mio cattivo pensiero, ma a pensar male a volte ci si indovina. Con buona pace comunque di tutti i nemici e di

qualcuno che aveva paventato ipotesi di vendita del patrimonio artistico del Monte, che invece è in piena sicurezza: per tappare la falla dei conti viene a tranquillizzarci l'affermazione della presidente Bariatti non solo sui conti stessi, che sono a posto, ma anche sul patrimonio che sicuramente è al sicuro. Ha detto, infatti, che il 2018 è stato un anno positivo per la Banca, che i risultati sono ottimi e ha sottolineato - vedi il Corriere di Siena e La Nazione del 16 marzo - che l'anno prossimo andrà meglio. Questo risultato è purtroppo accompagnato dal rammarico delle popolazioni per la chiusura di 500 sportelli, e i sacrifici vengono imposti soprattutto alle persone anziane e sulla loro mobilità, e dallo *shock* umano per l'esodo, seppure col Fondo di solidarietà, di 1.800 dipendenti, cui si sommeranno altri 650 esodi di quest'anno. Una viva preoccupazione desta nei sindacati, va sottolineato, il mantenimento dei livelli occupazionali e professionali nel perimetro del Gruppo. Sarebbe bene che anche da questa Assemblea si ricordassero all'Amministratore delegato e a tutti i suoi collaboratori gli impegni presi in più occasioni e in particolare durante la presentazione del Piano di ristrutturazione 2017-2021.

Se mi sono soffermato sui problemi dell'Istituto e su quelli dei colleghi attivi, non di meno voglio qui portare la voce dei pensionati del Monte. Me ne offre la stura l'ultimo numero de "La nuova voce del pensionato", a pagina 3, il bel periodico dell'Associazione ex dipendenti a riposo del Monte, quelli del settore credito, dove si scrive: "Il Presidente evidenzia che già nel 2016 si lamentava l'ulteriore perdita di attenzione della Banca, è stata ricercata ogni possibile occasione per avere contatti con i vertici aziendali, ma non si può affermare che ci siano state risposte positive alle nostre richieste. Si è tratta - continua - l'impressione che la politica commerciale della Banca si sia modificata privilegiando segmenti di clientela e *target* che hanno ridotto l'interesse verso la *retention*, dimenticando quindi l'importanza di un favorevole rapporto con la nostra categoria".

Due o tre anni fa, infatti, andavamo nelle scuole Medie e Superiori, mandati dalla Ilaria Dalla Riva con dirigenti del Settore Relazioni Umane, per illustrare agli studenti i legami storici, culturali, operativi e remunerativi di babbo Monte con il territorio, trasmettendo il calore dello spirito di appartenenza dei nonni depositanti e investitori ai loro nipoti, da sostenere spesso finanziariamente, come accade, anche dopo il loro diploma.

Ho chiesto in ottobre dall'Associazione pensionati esattoriale MPS un incontro all'Amministratore Delegato, e reitirata la richiesta con lettera del 24 dicembre 2018, per importanti problemi che ci riguardano, ma non ci è stato

ancora concesso.

Nell'unico colloquio avuto con l'Amministratore delegato il 5 aprile 2017 facemmo, tra l'altro, presente che a norma di Statuto noi dobbiamo stampare il notiziario aziendale per almeno due numeri l'anno, e gli chiedemmo, visto che i nostri finanziamenti sono solo 20 euro a socio, quando pagano, e siamo circa 650/700 soci, se per piacere in cambio di una pagina di pubblicità ci avesse pagato i due numeri. Il dottor Morelli aderì di buon grado e si andò come orologi; l'anno dopo mi comunicano dalla sua Segreteria che ci pagano un numero solo. Noi abbiamo stampato il secondo numero frugandoci in tasca, per dimostrare che San Giovannino fa l'elemosina al Duomo, però in tutte e due i numeri, quello pagato e quello non pagato, ci abbiamo messo la pagina di pubblicità del Monte. Non solo. Il dottor Morelli, o chi per lui, ci aveva fatto sapere dalla Segreteria che ci pagavano un numero solo per 2.700 euro di costo con 800 copie tutte spedite, escluse quelle dell'archivio obbligatorio. Bene: dalle sponsorizzazioni, non faccio nomi, mi limito per correttezza, ci viene scritto: "Per il corrente anno 2018 il contributo stanziato dall'Istituto per il vostro notiziario aziendale è di 1.500 euro". Quindi ci ha taglieggiato anche su quanto ci avevano autorizzato, cioè il costo di un numero intero. Chi ha dato il permesso a questo zelante carrierista di tagliare, di taglieggiare anche quanto ci aveva stabilito l'Amministratore Delegato? Taglieggiare, perché sono mascalzionate indegne di un Istituto che è stato munifico per cinque secoli, che non ha mai trascurato i suoi lavoratori attivi o in pensione, e ora ha ragione l'Associazione degli ex bancari a dire che c'è una perdita costante e crescente d'attenzione. Questo ci dispiace molto.

Vorrei concludere dicendo una cosa rapidissima. Quando vado a Roma non passo mai da via dei Normanni (per il dispiacere), perché nel Ludus Magno, nel 1950, fu costruito un complesso esattoriale nei cui primi piani e sotterranei ci sono le teche protette dei reperti, perché lì c'era il luogo dei gladiatori, che, traversata la strada tra questo luogo e il Colosseo, andavano a pugnare.

Il palazzo di via dei Normanni, a nostro giudizio, è stato svenduto, e ora mi piange il cuore a pensare che il bel palazzo della sede di Firenze o altri bei palazzi del Monte sono in vendita, perché si vende i gioielli di famiglia e questo bisogna vedere di limitarlo al massimo, perché ci piange il cuore.

L'ultima domanda e vo via, ringraziando della pazienza. Il Governo giallo-verde ha garantito alle quattro banche, Banca Etruria, eccetera, il rimborso agli investitori e agli azionisti, è scritto sul giornale, l'ha detto la televisione, quindi anche agli azionisti anche, e io

domando: e agli azionisti del Monte che come me hanno perso il 90%, fermo restando che io sarei contento di perdere anche il 100% purché si salvasse il Monte? Che siamo, cittadini di serie B? Me lo spiegate? Io sono ignorante, ho fatto studi umanistici. Grazie.”

**Prende la parola alle ore 12 e minuti 41 l'avente diritto Maria Alberta Cambi rappresentante dell'Associazione BUONGOVERNO MPS, svolgendo il seguente intervento che si riporta secondo il testo scritto da lei successivamente consegnato:**

"Buongiorno a tutti, ai presenti, ai Signori Soci, Presidenti, Consiglieri, Amministratore Delegato, e Membri del Collegio Sindacale.

In questa Assemblea, di nuovo rappresentiamo, come Associazione Buongoverno, attraverso delega, i nostri Soci e sostenitori, compresi alcuni ex obbligazionisti subordinati, dopo l'ultima conversione.

Nonostante l'annientamento dei piccoli azionisti e quindi della nostra base, causato dagli AUCAP e dagli accorpamenti azionari, sotto la gestione Profumo e Viola, continuiamo a perseguire la ricerca di verità, evitando manifestazioni ed esternazioni teatrali, ma piuttosto in base all'esame attento dei documenti e dei bilanci.

Come hanno fatto presente alcuni Soci che mi hanno preceduto, purtroppo, ciò che avevamo via via temuto finora è avvenuto, mentre le soluzioni ottimistiche più volte prospettate dai *management* della banca non si sono ancora realizzate.

Nell'Assemblea del 18 dicembre 2017, davanti alla copertura delle ennesime perdite, anche a fronte delle rettifiche di valore sui crediti non performanti, avevamo sollevato di nuovo la questione spinosa degli NPL, su cui ci siamo da sempre battuti con vari esposti, sottolineando come venissero scaricati per l'ennesima volta sugli azionisti e obbligazionisti convertiti i costi della *mala gestio* nell'erogazione del credito e dell'inerzia e lentezza del recupero. Nell'occasione, avevamo invitato il MEF, già azionista di maggioranza, a perseguire i membri del C.d.A e del Collegio Sindacale, già colpiti dalle sanzioni Bankit e Consob del marzo 2013 per erogazione del credito e per violazione della normativa in materia di contenimento dei rischi finanziari. Trattandosi di circa € 20ml anticipati dal Monte, abbiamo invitato la Banca ad attivare azioni di recupero in una linea di discontinuità col passato, finalità che non ci risulta perseguita.

Già in precedenza non si poteva non dare adeguato rilievo ed importanza alla quantità anomala delle sofferenze rispetto alla media delle altre banche, tanto da costituire, insieme alla causa madre, cioè all'acquisto di BAV, motivo fondamentale del disastro della Banca, che si è consumato

senza interventi tempestivi e significativi da parte delle autorità di vigilanza. Ricordo quando, sempre in nome della trasparenza e nell'interesse del Monte, chiesi al Presidente Profumo la possibilità di accesso e pubblicazione del contratto di acquisto di Antonveneta, e che la Banca valutasse la sua reale validità e possibilità di eventuali contestazioni.

Dopo anni di fidelizzazione e affezione all'istituzione MPS, è subentrata la sfiducia e la delusione da parte dei nostri Soci davanti al palesarsi di operazioni speculative per 5 miliardi di euro stipulate dai predecessori ma che, anche dopo l'arrivo dei nuovi vertici, Profumo e Viola, la Banca ha continuato a iscrivere in bilancio come titoli di Stato, quindi come un investimento sicuro e non come contratti ad alto rischio. Da qui è in corso il processo per falso in bilancio, che coinvolge Salvadori ed anche per aggio per quanto riguarda Viola e Profumo.

Non aveva già certo contribuito a rafforzare la fiducia l'aver palesato dopo ben 10 mesi dal suo insediamento il contratto del *mandate agreement* di Alexandria da parte dell'AD Viola.

A tal proposito, chiedo conferma su quanto appena pubblicato su *Milano Finanza*, in cui si dice che il *board* valuterà se impugnare l'accordo transattivo del 2015 con Nomura sul derivato Alexandria, realizzato dalla precedente gestione guidata da Fabrizio Viola, mentre è stata esclusa l'impugnazione della transazione con Deutsche Bank sull'operazione Santorini del 2013.

Oggi la storia rischia di ripetersi, con riferimento ad una possibile errata contabilizzazione delle sofferenze, per le quali le banche dovrebbero prevedere adeguati accantonamenti e pesanti svalutazioni.

La Procura della Repubblica di Milano ha già chiesto l'archiviazione per i tre indagati, come aveva fatto anche per i derivati, ma, contro la proposta dei PP.MM., è stata presentata una nuova opposizione.

Ecco che i piccoli azionisti MPS non possono che puntare sulla costituzione di parte civile nei processi in corso, non essendo stati oltretutto convocati dalla Commissione parlamentare presieduta da Casini né inseriti nei tavoli di Governo tra i piccoli risparmiatori truffati, nonostante che il MPS in termini di distruzione di valore rappresenti un caso ben più drammatico di tutte le altre banche messe insieme. Sappiamo che non si tratta di una banca risoluta e che investire in azioni comporta rischi, ma se la consapevolezza è stata condizionata da bilanci non veritieri e da rassicurazioni fasulle da parte di organi istituzionali, abbiamo a che fare con un'informativa fuorviante che ha condizionato le scelte degli investitori.

La questione dei crediti è molto delicata, proprio anche per

il riflesso sui piccoli azionisti, che hanno perso quasi tutti i soldi iniettati con i vari aumenti di capitale nella Banca, un tempo controllata dalla Fondazione, che non ha avanzato alcuna rivalsa giudiziaria contro alcuno. Solo nel 2014 e 2015 Mps fece due aumenti di capitale di cinque miliardi e tre miliardi seguiti da enormi accantonamenti: ecco 8 miliardi in pratica gettati in fumo. La questione di fondo è se gli amministratori fossero stati o meno a conoscenza della reale situazione della Banca sulle sofferenze prima di chiedere i soldi agli azionisti.

A questo proposito, vorrei ricordare le responsabilità dei Consiglieri ed Amministratori che hanno il dovere di votare informati, come da recenti sentenze della Cassazione, che fanno riferimento ad articoli del Codice civile.

Vorrei inoltre richiamare l'attenzione sul compito del MEF come Socio di maggioranza in rappresentanza dello Stato che, con la responsabilità anche nei confronti dei contribuenti italiani, non può più limitarsi ad un ruolo di spettatore passivo.

Soffermandoci sul bilancio oggi in approvazione, oltre ai dati stessi, tra cui emerge la vanificazione di 8,8 miliardi € di ricapitalizzazione prudenziale, corrispondendo il patrimonio netto a soli 8,992, anche le note e le relazioni a corredo smentiscono i toni trionfalistici dei comunicati stampa. Emergono infatti delle problematiche per la coperture degli NPL e delle perdite per le ingenti vendite irregolari di diamanti, proseguita fino agli inizi del 2017, questione a cui era stato appena accennato in una nota al bilancio 2017, oltre all'ingente petitum per cause legali di circa €mld 5. Per tutti i casi, non ci pare che gli accantonamenti previsti siano sufficienti.

Nella Relazione consolidata sulla gestione, si riporta anche la raccomandazione della BCE, che rileva punti di debolezza da affrontare per riuscire a conseguire gli obiettivi del piano di ristrutturazione, invitando la Banca a mantenere un requisito patrimoniale complessivo a livello consolidato SREP dell'11% e di implementare un graduale aumento delle coperture dei crediti deteriorati.

Per queste forti criticità, a cui si aggiunge il riferimento all'esodo di 750 persone, siamo perplessi sul piano industriale, che temiamo non possa portare ai risultati promessi nel 2021, e siamo preoccupati per le reali possibilità operative future del Monte, dopo il sacrificio degli azionisti e obbligazionisti subordinati non ristorati grazie e cui la Banca è potuta andare avanti finora.

Per il bene del Monte, ci sembra dunque ormai inderogabile il Commissariamento, come anche avvenuto per Carige il 2 gennaio 2019, non escludendo la possibilità che alcuni membri dell'attuale CDA possano ricoprire il ruolo di Commissari, con le relative responsabilità.

Tale atto non comporterebbe ricadute negative né dal punto di vista occupazionale, né operativo per i risparmiatori, ma garantirebbe, a nostro avviso, maggiori tutele giudiziarie verso l'accertamento della verità e delle responsabilità ed una prospettiva di risanamento della Banca. Ci sembra, infatti, che anche la gestione successiva a quelle disastrose del passato, pur considerandone le conseguenti oggettive difficoltà e pur apprezzandone gli sforzi per adeguarsi ai vincoli europei e le iniziative innovative di organizzazione, non abbia affrontato le varie problematiche con la necessaria determinazione e chiarezza, motivo per cui abbiamo difficoltà ad approvare il bilancio.

Ringrazio per l'attenzione.

Chiedo che il presente intervento sia integralmente verbalizzato."

**Prende la parola alle ore 12 e minuti 53 l'avente diritto Stefano MILAZZO, svolgendo il seguente intervento che si riporta secondo il testo da lui successivamente consegnato:**

"Gent.ma Presidente e Gentilissimi Signori Soci, formulo il presente intervento anche per conto di "Etica, dignità e valori - Associazione Stakeholders Aziende di Credito Onlus", che ha come scopo la promozione della finanza etica e della responsabilità sociale d'impresa nelle banche.

Il Bilancio 2018 ha rappresentato un opportuno aggiornamento rispetto al Piano di Ristrutturazione 2017-2021 del gruppo presentato il 5 luglio 2017.

Ai legittimi obiettivi di contenimento dei costi (spese amministrative -7,9% a 2,101 miliardi) il gruppo ha beneficiato di minori rettifiche di valore netto per deterioramento di attività finanziarie inferiori di 4,8 mld rispetto al 2017.

Gli obiettivi di revamping dell'attività commerciale nei settori retail, corporate, wealth Management ha consentito un'accelerazione dell'attività commerciale nel 2018, con il dato significativo della stabilizzazione della raccolta commerciale (circa 62 mld), da parte del primo gruppo bancario nel mondo fondato nel 1472, ricordando sempre che il Monte, sin dalla sua costituzione, rappresentò un fattore di rigenerazione e supporto delle attività produttive nei territori di insediamento.

Ribadiamo il nostro convincimento, già espresso negli anni precedenti, che la credibilità del sistema bancario si riconquista oltre che con una buona governance, anche con iniziative nuove che rafforzino la fiducia e l'affidabilità del Monte dei Paschi di Siena.

Ed oggi con la presenza del Tesoro nella Governance si può aprire (solo se lo si voglia) una grande opportunità sia nella gestione degli NPL (affinché non vengano svenduti favorendo così solo la speculazione), sia nel promuovere una

politica del credito a favore del territorio: delle sue famiglie, delle sue imprese, dei suoi giovani.

Purtroppo non si capisce perché ancora non si sia dovutamente attenzionato il problema della svendita degli NPL e ciò che produce nel tessuto economico del paese, si rischia infatti di consegnare i beni produttivi, immobiliari e le attività industriali a fondi finanziari internazionali speculativi che hanno come unico scopo il lucro ed il profitto.

Invece la modalità di un recupero "paziente" dell'esposizione creditizia ed una strategia, basata sulla gestione delle sofferenze, realizzata da anchor investor, è l'unica, infatti, che consente di coniugare gli interessi dei creditori, ossia degli azionisti della società di gestione degli attivi -sga - e degli altri investitori con l'interesse collettivo rappresentato dalle "economie dei territori" (famiglie e imprese). Al contrario, una gestione finanziaria e speculativa in materia di escussione delle eventuali garanzie, rischia di avere un effetto depressivo per le economie dei territori coinvolti.

Sono tante le possibilità per il gruppo che sappia guardare a servizi di nuova offerta tesi proprio a rigenerare la sua presenza, ad esempio, verso il mondo dell'etica finanziaria ed economica (come l'utilizzo dei bond di scopo e territoriali - che sappiano così ricostruire fiducia), nuovi servizi all'internazionalizzazione, nuovi prodotti per le famiglie, servizi di consulenze tra imprese per fare rete e per accedere a contributi nazionali ed europei.

Guardiamo alle giovani coppie al fine di favorire la costituzione di nuovi nuclei familiari per favorire una maggiore natalità, il cui deficit è il vero dramma di questo periodo storico del nostro Paese, che rischia di condurre l'Italia al declino economico, sociale e del welfare.

Serve oggi ancor di più rafforzare le relazioni internazionali con banche ed istituzioni finanziarie dei paesi in via di sviluppo e di nuova industrializzazione per avviare partnership societarie, economiche e finanziarie, al fine di non trascurare le relazioni culturali per la promozione di politiche di buon vicinato e di pace.

Il tema delle politiche creditizie di reciproco sviluppo, specie nell'area mediterranea, sono fondamentali oggi più che mai, mentre registriamo, in generale, un arretramento della presenza bancaria italiana in tali aree.

Anche sul fronte dell'internazionalizzazione del nostro sistema bancario, guardando ai grandi gruppi europei dovrebbe essere un tema di interesse per un gruppo come MPS.

Sempre sul fronte fiducia e credibilità le politiche retributive sono fondamentali.

Confidiamo nell'esemplarità di azioni di governance per ridurre, in modo strutturale, la forbice tra i compensi ad



amministratori e top management rispetto a quello delle Aree Professionali Impiegatizie e legare i compensi variabili non solo a indicatori economici, ma anche ad elementi di responsabilità sociale, tipo la promozione della finanza sociale, la riduzione delle transazioni con il fisco per contenziosi tributari, gli indicatori di customer satisfaction della clientela e del clima aziendale ecc.

Positiva risulterebbe un'iniziativa del gruppo MPS volta ad orientare tutte le attività verso il modello Social Impact Banking, osservando come tanti gruppi internazionali siano definendo i piani industriali sul modello dell'Agenda Onu 2030, sull'impact banking e su obiettivi ESG.

Un occhio di riguardo va riservato esclusivamente ai clienti (famiglie, giovani, piccole e medie imprese), alle Istituzioni ed ai dipendenti privi di forza contrattuale e poco valorizzati, che hanno rappresentato quella moltitudine silenziosa che ha permesso al Monte di crescere in forza e credibilità per oltre 500 anni.

Tutti punti che possono e devono trovare spazio, risposte e soluzioni anche nel bilancio sociale, rendicontando opportunamente il dialogo con gli azionisti nelle opportune sedi istituzionali Assembleari e di engagement, insieme alle iniziative concrete già avviate di Responsabilità Sociale, sapendo cogliere le opportunità previste anche dal recente decreto legislativo approvato n. 254 del 30 dicembre 2016, che ha recepito la direttiva UE 95/14 sulle informazioni non finanziarie, e che impegna le grandi aziende e società di interesse pubblico ad integrare i propri bilanci con una rendicontazione puntuale di sostenibilità.

I vorticosi cambiamenti registrati nell'organizzazione del gruppo in questi ultimi mesi, non ci hanno consentito di avere degli interlocutori con cui relazionarci nell'attività di stakeholder engagement che abbiamo avviato con questo gruppo a partire dal 2013, oggi di fatto cessata.

Confidiamo di poter continuare il dialogo con nuovi interlocutori istituzionali del gruppo, anche tramite l'organizzazione di un Convegno proposto al gruppo quasi un anno fa e non ancora attuato, nella convinzione che nella fase attuale serve più responsabilità sociale e più etica finanziaria, insieme alla capacità di dialogo e di ascolto con chiunque persegua obiettivi di interesse generale.

Da qui il nostro fraterno augurio, che formuliamo di cuore e con gioia alla qualificata governance del Monte, alle Istituzioni, ai dipendenti e ai cittadini-clienti: riscoprire i valori fondanti del Monte, per far divenire i nostri tempi quelli di una nuova grande amicizia tra famiglie, popoli e continenti."

**Prende la parola alle ore 13 e minuti 01 l'avente diritto Francesco STRAMACCIONI, svolgendo il seguente intervento:**

"Farò brevi considerazioni sulla relazione che ha fatto

l'Amministratore Delegato Morelli e su alcuni altri punti, dal momento che sul bilancio ci sono stati molti interventi precisi.

Io, nel sentire la breve relazione dell'Amministratore, ho colto alcune novità rispetto al passato: intanto il piano di ristrutturazione, che va avanti oramai da oltre dieci anni circa e che ha realizzato, come diceva l'Amministratore, interventi invasivi. Questo è normale in una situazione in cui un Gruppo come il Monte dei Paschi, che ha subito una crisi devastante, perché, quando si tratta di ristrutturare con una situazione come quella del Monte, si generano problemi enormi.

Questo era dovuto in parte, come già era stato detto in interventi in precedenti assemblee, da un connubio tra politica, Amministrazione e Fondazione. Oggi ho sentito l'intervento della Fondazione molto mesto, molto ridimensionato, giustamente, proprio perché è una presenza dovuta, ma quel ruolo che in qualche modo ha bruciato proprio per queste commistioni, quello che poteva negli anni ancora essere un punto di riferimento invece si è trasformato in una situazione di crisi profonda.

L'Amministratore faceva riferimento a un ritorno dell'attività: da un lato abbiamo il ruolo del Monte dei Paschi che non esiste più, nel senso che da terza banca nazionale e con un ruolo anche a livello internazionale stiamo vedendo che, attraverso le dismissioni, sta uscendo dal mercato internazionale e per quanto riguarda il ruolo a livello nazionale rimane un ruolo molto ridimensionato nei numeri, sia per quanto riguarda i clienti - anche se sono importanti, però abbiamo visto una forte riduzione proprio per mancanza di fiducia - che per riduzione delle masse.

Questa crisi ha condotto ad un piano di ristrutturazione, anche perché dobbiamo dire che negli anni abbiamo visto i costi aumentare in modo vertiginoso: da 17-19.000 siamo arrivati a oltre 30.000 dipendenti, oggi ritorniamo a essere intorno ai 22.000, ma dovremo scendere ancora ulteriormente se il piano industriale non raggiungerà i suoi obiettivi. Un piano industriale che va verso il risanamento della Banca, che ora è in grado di stare sul mercato attraverso l'acquisizione di clientela, ritrovando la redditività e quindi sotto questo aspetto si può sperare che non ci siano altri interventi.

Io ricordo che quando è stato presentato questo piano, l'Amministratore Delegato disse che l'obiettivo era quello del risanamento, però se l'obiettivo non sarà raggiunto dovremo fare altri sacrifici. Sacrifici si intendono sia per gli azionisti, che dovranno mettere nuovo capitale, e sia per il personale, perché il Monte è ancora una banca sovradimensionata rispetto ai cambiamenti che ci sono sul mercato, sul settore finanziario, ove si va sempre più verso

una settore digitalizzato rispetto alla banca fisica: quello delle agenzie sarà sempre più un ridimensionamento.

Per quanto riguarda le attività commerciali, Banca assicurazione e AXA Monte dei Paschi è un aspetto interessante, ma non mi sembra poi un gran cosa. E' interessante, sicuramente, Banca Widiba che ha una forte integrazione con Monte dei Paschi per quanto riguarda, lo diceva l'AD, il progetto Rondine, che vedrà nel tempo un certo numero di clienti che passeranno a quest'ultima, ma questo sicuramente ha un costo, non è che si trasferisce un cespite aziendale gratis: Banca Widiba dovrà pagare per avere questi clienti.

Certamente per Monte dei Paschi ci sarà un costo minore, però usciranno anche dei clienti, probabilmente. Quindi questo è un passaggio in vista anche di che cosa? Di quello che dicevamo: un ridimensionamento comunque delle agenzie e quindi del servizio da fornire a questi clienti magari marginali, perché in una banca *online* i costi sono molto inferiori.

Ho colto positivamente e qui ho compreso che l'AD è un uomo di azienda, con sensibilità derivantegli dall'esperienza anche all'interno del Monte, un aspetto che riguarda il personale, le risorse umane, il capitale umano, che è quello di cercare di rivalutarlo, rivalorizzarlo. In questi anni il personale del Monte, gli uomini che sono, come diceva anche un altro azionista di Bologna, a contatto con il pubblico, è stato in prima linea. Se la prima linea non è soddisfatta o comunque lavora in una situazione di precarietà e di insoddisfazione, è lei che lancia subito il primo messaggio "sì, è vero - alza le braccia - avete ragione, la situazione è questa", invece magari di far capire che il Monte dei Paschi, con un Piano industriale di sofferenza, sta cercando di risanare e di riproporsi al pubblico, quindi alle famiglie e alle imprese con un nuovo ruolo, un ruolo più modesto, più legato al territorio, legato ai bisogni delle famiglie e dei cittadini.

L'indagine che è stata fatta, l'ascolto, i questionari è un percorso che sicuramente è interessante, proprio perché si cerca di capire veramente come intervenire - più che con degli interventi calati dall'alto ma che poi non raggiungono chi sta in prima linea - sentendo il personale per capire quelli che sono i problemi.

Ritorno a quello che diceva l'azionista di Bologna: quando si fa formazione deve essere una formazione mirata, si prendono delle risorse e si cerca di inserirle attraverso un percorso di tutoraggio ed una volta che hanno raggiunto dei livelli (adeguati), perché poi i giovani sono molto più veloci e con questi strumenti nuovi digitali sono bravissimi. Noi abbiamo un personale ormai obsoleto, che non è più in grado, ha paura di iniziare le procedure. Uno

si dimentica, perché arrivato a una certa età e con i cambiamenti così veloci la mente è quella rivolta al passato: siamo stati molto bravi ma oggi purtroppo abbiamo queste difficoltà.

Quindi credo che sulle risorse umane occorre investire di più: la formazione mirata sarà forse la chiave che aiuterà l'Azienda a trovare delle risposte, perché per crescere c'è bisogno di recuperare. Come in politica quando uno va via da una parte va dall'altra, anche per quanto riguarda i clienti bisogna trovare degli strumenti che siano in grado di far tornare una parte di quella clientela che se n'è andata.

Pertanto le domande sono un po' queste: come far crescere ulteriormente la redditività? Qual è il modello di banca che Monte dei Paschi, la Direzione, il *management*, ha in mente di avere come dimensionamento della Banca? E questo sarà ulteriormente più complicato anche per la situazione economica che sta attraversando il nostro Paese, per l'incertezza politica: anche se vediamo che c'è una maggioranza bulgara, possiamo dire, però, che quando si tratta di fare degli interventi sono due percorsi diversi che si vanno a scontrare ed il settore bancario e quindi la Banca e gli amministratori ne risentiranno. Occorre poi capire bene come interverrà su questo problema anche il MEF, perché ci sono degli obblighi a livello europeo.

Chiudo qui dando parere favorevole all'approvazione del Bilancio."

**Prende la parola alle ore 13 e minuti 12 l'avente diritto  
Avv. Luigi De Mossi per delega di Daniele Tacconi, svolgendo  
il seguente intervento:**

"Parlo in qualità di azionista per la delega che ho ottenuto, non parlo ovviamente nel ruolo istituzionale, ripeto parlo in quanto azionista, ma anche in quanto cittadino.

Come professionista tendo a non intervenire in Assemblea sui rilievi di bilancio: questi sono legittimi interventi in Assemblea, per l'amor del cielo, ma credo che debbano essere ponderati in altro modo e in altre sedi. Quindi il mio intervento sarà atecnico, non sarà un intervento legato all'analisi dei numeri, dei conti di questa Banca, sarà un intervento legato a quello che è stata questa Banca, a quello che è, quello che dovrà divenire. Come azionista, come cittadino questo è l'intervento che intendo svolgere.

Cominciamo con il dire che bisogna distinguere le responsabilità dei Consigli di Amministrazione precedenti rispetto a quelli attuali. Questo, sia chiaro, non significa né indulgenza, né connivenza o peggio connivenza con l'attuale Consiglio di Amministrazione. Semplicemente è una presa realistica di coscienza che un cambiamento c'è stato, un cambiamento che riguarda la nostra Città, i singoli azionisti che hanno perso milioni di euro con le

proprie azioni e le prospettive di questa Città. Lo dico da cittadino. Devo anche dire - e lo dico in premessa - che io non sono mai stato tenero nemmeno nei confronti di questo Consiglio di Amministrazione; l'ultima cosa che ho fatto - ed è stata prontamente archiviata - è stata una denuncia penale, quindi credo di poter parlare in maniera assolutamente trasparente sotto questo profilo. È stata archiviata, lo dico per chiarezza, perché non voglio che ci siano dubbi a riguardo. Mi riferisco al caso Fruendo, in cui ho fatto il professionista, dove ho vinto in campo civile nei primi gradi e attendiamo il risultato finale della Cassazione. Ripeto, il penale è tutto archiviato. Questo lo voglio dire per chiarezza. Credo che sia chiaro fino in fondo che qui non si fanno sconti e non si vuole nemmeno dare delle valutazioni di comodo.

È necessario, signori miei, signori azionisti, signori cittadini senesi, incominciare ad avere uno sguardo al nostro futuro e noi abbiamo questo Consiglio di Amministrazione che ci accompagnerà per un tempo breve o lungo al nostro futuro. Questo Consiglio di Amministrazione - che ci riguarda, in misura molto minima in questo momento, con riferimento alla partecipazione della Fondazione - è comunque un Consiglio di Amministrazione che porta il nome della nostra Città, questa è una società che porta il nome di tutti noi, che ci piaccia o che non ci piaccia. Con questo Consiglio di Amministrazione noi dobbiamo fare necessariamente i conti e questi conti si fanno in due modi: uno storicizzando gli eventi, che non vuole dire dimenticare quello che è successo, ma nemmeno vivere continuamente nel nostro passato. Ripeto, questo non vuole dire che dobbiamo dimenticare i gravi danni che abbiamo subito come azionisti con le perdite che abbiamo avuto, non vuole dire che non dobbiamo ricordarci delle responsabilità della precedente *governance*, però questa *governance* va guardata, va valutata per quello che sta facendo, non per le responsabilità precedenti. Ognuno si assuma, nell'ambito del proprio lavoro, le responsabilità che gli competono. Io credo che sia legittimo domandarsi, facendo tutte le debite valutazioni giuridiche del caso - e io sono assolutamente favorevole a questo riguardo, ma lo sanno tutti - se sia opportuna un'azione di responsabilità nei confronti del precedente Consiglio di Amministrazione, perché non è difficile gestire una banca facendo a ripetizione aumenti di capitale che non si sa a cosa siano serviti. Però questa è una azione che riguarda la precedente gestione della Banca. Questi signori noi li valuteremo, voi meglio di me, alla fine del loro mandato, quando ci porteranno dei bilanci, guardandoli tecnicamente e non con uno sguardo soltanto rivolto al passato: non possiamo legare due gestioni diverse.

Ogni *governance* risponde, per legge, del proprio operato. Ho sentito che ci sono stati interventi critici. Sul bilancio 2018, non mi esprimo, l'ho già detto, ma non vorrei usare una frase che non è che ha portato troppo bene ai nostri cugini americani: la luce in fondo al tunnel, visto che sapete come è andata a finire la guerra del Vietnam per l'America. Però, se una piccola fiammella, a prescindere delle valutazioni individuali che tutti avete la legittimità di fare in ordine al bilancio, c'è, allora una apertura di credito la dobbiamo fare. Una apertura di credito moderata, un'apertura di credito da senesi, cioè sempre molto critici, sempre molto attenti: forse non lo siamo stati troppo nei precedenti anni, io compreso, anche se qui ci sono persone che conosco bene e che sono state molto attente invece.

Noi abbiamo il dovere di pensare al futuro, che è il futuro nostro, è il futuro dei nostri figli, è il futuro di quelli che lavorano qui. Qui stiamo vivendo - è stato detto anche prima - e qui c'è la crisi strutturale del sistema bancario. La banca oggi è qui dentro (ndr: mostrando uno smartphone), non è in piazza del Monte dei Paschi intesa come filiale, non è nelle filiali. Dobbiamo ragionare - e questo lo dico al Consiglio di Amministrazione - in un'ottica completamente diversa.

Il settore bancario sta subendo quello che la grande industria ha subito tra gli anni Settanta e gli anni Ottanta: loro hanno subito la robotizzazione con una riduzione significativa di personale. Questo è quello che succederà a tutte le banche, non solo al Monte dei Paschi: bisogna riconvertire questa Città, Signori miei, e la Banca deve fare il suo ruolo, la Banca deve utilizzare la sostenibilità, deve utilizzare le proprie risorse opportunamente per svolgere questo ruolo, per accompagnare questa Città in altre professionalità senza rinunciare a quelle necessarie per il settore bancario. È chiaro ed evidente che il settore bancario subirà delle contrazioni, perché quando informatizza e si modernizza una struttura si perdono posti di lavoro, che ci piaccia o non ci piaccia.

Ancora, il 2018 - e non voglio entrare in questa polemica - è stato un anno che ha dato un bilancio in un certo modo: valuterete voi se lo giudicate buono o cattivo. Io ho visto un segno più. Dico che il 2019 non sarà così, perché basta leggere qualunque giornale, anche Il Resto del Carlino, giornale importante, non solo il Sole 24 Ore, e ci dice esattamente questo. Quindi che cosa chiedere a questo Consiglio di Amministrazione se davvero si vuole dare un segno di discontinuità? Si chiede quello che in altre vesti io ho sempre chiesto e credo i senesi vogliano: la permanenza della Direzione Generale a Siena, garanzie sotto questo profilo, il mantenimento degli attuali livelli occupazionali, perché un conto è riorganizzare la Banca per

il futuro sapendo quanti posti perderemo, e un conto è tutelare quelli che già ci lavorano, che è un altro profilo necessario.

Il legame con il territorio. Il legame con il territorio è fondamentale per questa Banca. Che cosa significa legame con il territorio? Non è più, non sarà più, non potrà essere più un legame soltanto di sportello - l'abbiamo detto ora - dovrà essere un legame sulla sostenibilità, un legame sulla solidarietà, un legame con l'arte, con la cultura. In questo chiedo al Consiglio di Amministrazione, a tutti i suoi membri, di aprirsi con la Città, di essere presenti, di vivere la Città anche in un altro modo.

Capisco che può essere difficile per formazione professionale, per la naturale riservatezza di chi gestisce i dati sensibili, ma è questo che vi si chiede, perché il legame con la Città non è soltanto un numero importante, com'era prima, di partecipazione della proprietà azionaria; il legame con la Città, di una Banca che porta il suo nome, è qualcosa che si vede tutti i giorni, qualcosa che consente ai nostri figli di lavorare, di formarsi in un altro modo.

Voi avete scritto tante cose importanti: si aiutano i più deboli con il microcredito di solidarietà, si aiutano le persone con la formazione e il lavoro. Bene, vediamoli questa formazione e questo lavoro. E vi dico che gli apprendistati e l'alternanza scuola-lavoro sono fondamentali per i nostri figli, per i vostri figli. Non sia solo alternanza scuola-lavoro con la Banca, ma la formazione sia anche in altri settori, perché dovremo riconvertire questa Città, tutti noi, da cittadini.

Non ci saranno più tutti quei posti in banca belli, importanti, seri che hanno dato tanta dignità a questa Città, ma ci saranno altri posti, ci saranno altri posti nella cultura, nell'agroalimentare, nei settori delle biotecnologie; aiutateci in questo!

Ancora, l'arte: voi avete un patrimonio di 120 milioni di euro, lo dite voi, credo che sia sottovalutato, devo essere sincero, ma va bene. Quest'arte deve essere disponibile per tutti. Il bello è qualcosa che aiuta a vivere meglio le persone, e anche a superare questo momento di grave crisi che la Città ha subito.

Allora questo bello lo dobbiamo vedere. Ci sono dei quadri meravigliosi. C'è un Gino Severini che penso vi sparirà presto, no... scherzo. Ci sono dei quadri nell'ingresso del Monte dei Paschi straordinari, Donghi, Fattori. Perché non farli vedere alla Città? Perché non creare un evento su questo? Perché i nostri ragazzi devono cominciare a capire che se non possono più aspirare al Monte dei Paschi, possono aspirare a qualcosa che il Monte dei Paschi gli dà in un altro modo. È questo il nostro futuro e quindi non è il nostro passato a cui guardiamo, guardiamo al nostro futuro.

Ancora, le qualifiche del personale, avete detto questo. Bene, io vi chiedo rispettosamente - so quanto la BCE vi strangola sotto questo profilo - in questo 2019, e non solo, di riuscire a limitare che i fondi di solidarietà siano un binario morto, dove appoggiare delle locomotive che hanno tirato tanti treni e che oggi invece non servono più.

Il Fondo di solidarietà sia anche un modo dignitoso per accompagnare le persone e anche riconvertirle in altri incarichi e in altri ruoli, perché non sono tutti da buttare via, non siamo da buttare via. Non è mai stato così, è tutta gente che ha servito fedelmente questa Città.

Mi ricordo quando andavo a trovare i miei zii a Torino e parlavano sempre degli "uomini FIAT". Mi fanno ridere in confronto agli uomini Monte dei Paschi, alle persone che sono qui per amore, non per tiranneggiare un Consiglio di Amministrazione, sono qui per amore, per rispetto. Erano orgogliosi di essere del Monte dei Paschi e queste persone hanno il diritto di essere trattati come uomini Monte dei Paschi; c'erano, ci sono e ci saranno ancora. Per cui, il Fondo di solidarietà non sia solo un fondo per la rottamazione.

La sostenibilità. Questa è una città *carbon free*, noi dobbiamo lavorare anche su questo, una città accogliente, una città che dà lavoro ai nostri ragazzi e una città diversa dalle altre; lo siamo sempre stati, potremmo esserlo ancora. Questo è il nostro significato.

Questa Banca, signori amministratori, porta il nome della nostra Città, non ve ne dimenticate mai. Porta il nome della nostra Città, è per questo che queste persone vengono qui e magari sono anche un pochino arrabbiate, perché la sentono come una cosa propria.

Ultima cosa. Fermo restando i risarcimenti dei singoli azionisti, che sono i giudici che li decidono, c'è un altro aspetto, c'è un risarcimento morale, e questo risarcimento morale lo possiamo ottenere solo attraverso la nostra Fondazione.

Io so bene che la BCE vi strangola tutti i giorni, ma questo risarcimento morale per riconnettere questa Città con questa Banca potrebbe essere un grande progetto da concordare con la Fondazione, al di là dei singoli progetti individuali. Lo capisco, è difficile, è un mestiere che comprendo bene, come comprendo i limiti anche economici di questa operazione, ma il risarcimento morale passa da un progetto che ridia dignità a una popolazione troppe volte offesa."

**Prende la parola alle ore 13 e minuti 29 l'avente diritto Carlo MANCO, svolgendo il seguente intervento:**

"Apprezzo molto ciò che è stato detto dall'azionista che mi ha preceduto, però io devo fare un appunto. Innanzitutto, mi ero preparato un piccolo discorso, venendo da Bari, ma stando a quanto ho sentito ho dovuto prendere degli appunti



e mi scuso se poi ci sarà qualche piccola *défaillance*.

Io mi sento un pesce fuor d'acqua, non perché sono in numero sparuto gli azionisti o perché io mi sento l'unico. Non so se qualcuno viene dalla Puglia o altro, ma scusate qui si imposta tutto quanto come se la Banca ha punito, ha perseguitato, ha creato problemi solo a chi è di Siena.

Io sono un piccolo azionista oggi, possiedo 500 azioni, ma prima mi ritenevano tutti quanti un grande azionista perché ne avevo 100.000. Ma lasciamo stare i valori.

E' giusto che la Banca possa interessarsi di Siena, dei senesi. Apprezzo anche molto ciò che ha detto riguardo ai valori culturali, alle bellezze. Ma io sono andato, insieme alla mia compagna, alla sede del Monte Paschi di Siena e non mi hanno fatto entrare, nonostante io abbia buttato 100.000 azioni. Cioè un socio, un azionista, non può entrare a vedere come è la sua banca? Adesso riprendo quello che dovevo dire.

Io vengo da Bari, l'ho detto prima, sono venuto per il secondo anno da Bari con una grande speranza: che tutto ciò che l'anno scorso il dottor Morelli ha prospettato potesse essere stato almeno in parte sanato e che qui oggi non ci fosse stata questa enunciazione di tanti problemi.

Io, ripeto, sono qui per esporre le mie cose. Anche se ho sentito tanti e tanti problemi venire fuori, io non entro nelle problematiche perché ci sono persone sicuramente molto più titolate di me, molto più preparate di me, ad entrare nei problemi della *governance*, delle varie cose che sono state enunciate.

Io penso e dico solo quello che penso. Un piccolo azionista e chi mi ha preceduto poco fa ha detto che non dobbiamo dar colpe alla nuova dirigenza se c'è stato prima chi ha distrutto la Banca. Però credo che la nuova dirigenza abbia dei doveri e, nel momento in cui subentra, ha il dovere di andare a sindacare, a controllare, a verificare ciò che altri prima di lei hanno fatto: non si può dire che su tutto ciò che è vecchio mettiamo una pietra sopra e si parte da oggi.

Benissimo, partiamo da oggi, però ho chiesto l'anno scorso - e non mi è stata data risposta - chi ha beneficiato di questi 50 miliardi di euro? a chi sono stati dati? Io ho perso e, come me, tanta gente: l'anno scorso c'era un socio che ha detto che forse si andava ad ammazzare perché aveva perso 350.000 euro di valore avendo venduto i suoi ristoranti per mettere tutto nel Monte dei Paschi e godersi la pensione. Ha detto che si sarebbe suicidato perché non aveva più niente.

Quindi questa è la sostanza dei fatti e io chiedo alla nuova dirigenza se crede a questi recuperi, se ci mette mano o se invece alla fine tutto andrà a finire ad elargizioni, cioè se, oltre al danno che abbiamo avuto, avremo anche la beffa

di dover versare non so quante centinaia di migliaia di euro per azioni legali che poi magari la dirigenza pensa che non sarà possibile recuperare. Questa è la domanda: la dirigenza ha intenzione di provvedere al recupero di questi crediti oppure dobbiamo metterci una pietra tombale e, come tanti hanno detto, ripartiamo da qua? E' questa la sostanza delle cose.

Secondo me, l'unica cosa che interessa un azionista, piccolo o grande che sia, è sapere se la dirigenza ha in mente o ha la volontà di venire a dire: "Signori, vi ho fatto recuperare finalmente il 5% del 95% che avevate perso: l'abbiamo recuperato con numeri e dati di fatto". Io questo chiedo alla dirigenza. E' inutile che mi dilungo perché sono state prospettate tante e tali problematiche che io non voglio più toccare. Ormai penso che la dirigenza e i pochi soci presenti siano anche saturi di tutte queste lamentele e di tutte queste problematiche.

Voglio chiudere facendo un augurio prima di tutto a tutti i soci, perché, secondo me, la Banca è fatta dai soci, non dalla dirigenza che oggi c'è, come è stato detto, ma domani non c'è; ci saranno altre persone, ma chi mantiene in piedi la Banca sono i soci e io, Signori, sono un socio di questa Banca da diversi decenni, io ho sempre creduto nella Banca, ho investito la gran parte dei miei risparmi in questa Banca. Quindi sono una persona che ci ha creduto, ci crede e ci vuole credere, però è necessario che la dirigenza dia veramente un segnale forte e mi auguro che si impegni con tutti dirigenti, il Consiglio d'Amministrazione, i controllori, eccetera, affinché l'anno prossimo io possa partecipare di nuovo a questa Assemblea e sentire finalmente che ci sono delle cose positive e non solo delle azioni legali o purtroppo delle cose che non quadrano. Chiedo se siamo intervenuti, come altri, sul Governo per dire: "come mai a noi non c'è possibilità di rimborso e ad altri sì?" Sono problemi che sicuramente la dirigenza e tutti i grandi legali della Banca toccheranno e approfondiranno.

Io spero solo che l'anno prossimo questa sala sia piena perché non è bello per un socio venire da Bari e trovare neanche 40 persone presenti ad un'Assemblea con problemi così importanti: vuol dire che la gente ha perso la fiducia, vuol dire che la gente non crede più nel Monte dei Paschi di Siena e allora è questa la risposta che bisogna dare non solo a Siena, perché conosco amici miei di Bari che hanno perso milioni di euro, quindi non è solo un problema di Siena. A questo punto chiudete tutti gli sportelli che non sono a Siena e parlate solo della banca di Siena! Invece dovete parlare della banca nazionale, perché il problema non è solo vostro, ma anche mio e di tutti quelli che, come me, nella Banca hanno creduto, ci hanno lasciato il sangue e ci credono ancora."

o o o o o

**Essendo ultimati gli interventi richiesti, il Presidente alle ore 13 e minuti 40 sospende l'Assemblea facendo presente che i lavori riprenderanno alle ore 14 e minuti 30.**

o o o o o

**I lavori Assembleari riprendono alle ore 14 e minuti 46 con le risposte dell'AD, del Presidente del Consiglio di Amministrazione e del Presidente del Collegio Sindacale di seguito riportate.**

**AD:** "Io vorrei partire da una serie di commenti che qualche socio ha fatto sul mio intervento e così inizio a rispondere ad alcuni temi che sono stati toccati da diversi vostri interventi. Mi riferisco a qual'è "il disegno strategico", all'"enfasi data ai risultati", a qual'è "l'evoluzione della gestione", riservandomi poi di entrare nel merito delle singole domande.

Io ripeto una cosa che ho detto molte volte: la Banca oggi è diversa in modo radicale rispetto alla banca del 2017, rispetto alla banca del 2016 e rispetto alla banca degli anni precedenti: le dimensioni della banca, l'attivo e il passivo sono radicalmente diversi e molto ridimensionati; la capacità di reddito di una banca che ha queste masse di attivo e queste masse di raccolta è una capacità di produrre reddito sostenibile inferiore rispetto a due anni fa, tre anni fa, otto anni fa, dieci anni fa.

Questo è importante perché se uno pensa che i ricavi della Banca - stante anche i punti da voi sollevati, quindi la riduzione delle filiali, la riduzione del personale, 50 miliardi di crediti in meno rispetto al 2016, 40 miliardi di raccolta complessiva in meno rispetto al 2016 - possano essere dello stesso tenore o dello stesso ammontare, ribadisco che è irrealistico pensarlo ed è irrealistico dirlo. Torno al commento che vi ho fatto: bisogna contestualizzare da dove siamo partiti a fine 2016, cosa è successo nel 2017 e nel 2018 e dove possiamo realisticamente porre dei traguardi futuri.

L'altro elemento che vorrei puntualizzare, quando faccio riferimento al piano di rilancio o al piano di ristrutturazione, l'ho già ricordato varie volte: noi lo abbiamo impostato con la Commissione Europea avendo come primo scopo la salvaguardia e il mantenimento dell'occupazione del Gruppo Monte dei Paschi e la conservazione del complesso aziendale perché, come sapete tutti, la prima richiesta che viene fatta a chi rientra in regime di aiuti di Stato, è un taglio drastico dei livelli occupazionali, che va di pari passo con il taglio drastico dell'attivo e del passivo. Se qualcuno pensa che su questo la decisione sia stata del *management*, sappia che un *management* responsabile non andrebbe mai a chiudere e/o a ridimensionare attività che potenzialmente possono dare dei

ricavi alla banca.

Occorre aver ben presente queste due variabili, tutt'altro che banali. Ripeto, mantenere i livelli occupazionali con masse di impiego, masse di raccolta, attività che vengono radicalmente abbattute, significa - e tocco il terzo punto cui ho accennato, che è parte delle risposte che vi volevo dare - che il tema vero della Banca è la produttività, perché adesso si deve fare in modo che quel numero di dipendenti sia in grado - da me, al neoassunto un mese fa - di dare un contributo, in termini di produttività, alla crescita e ai ricavi della Banca il più possibile in linea con quello che è il quadro macro nel quale la Banca opera.

Detto questo, prima di entrare nelle risposte più puntuali, vengo ad un altro tema che alcuni di voi hanno sollevato. È un po' quello che io ho illustrato in sintesi: le cosiddette "opportunità strategiche". Formulare una strategia di crescita e rilancio, avendo i paletti che abbiamo noi, avendo le imposizioni che abbiamo noi, avendo per questa ragione molte più difficoltà a accedere al mercato del *funding*, a investire come vorremmo, a fare tutta una serie di cose e a dover rispettare certi obiettivi - tutti sapete che veniamo monitorati ogni tre mesi -, limita la capacità di pensare a strategie che siano radicalmente diverse rispetto a quella che è la strategia di mantenimento e miglior funzionamento di una banca del territorio con 1.500 filiali e migliaia di dipendenti. Non c'è spazio per grande "creatività".

Questa è la ragione per cui io ho condiviso con voi che la strategia della Banca si articola su due livelli. Uno, che è d'obbligo: essere il più efficienti possibile, rispettando una serie di paletti, dovendo fare fronte a una serie di richieste e avendo come obiettivo quello di avere sempre una redditività operativa positiva, perché, come voi avete letto nel bilancio, un altro dei temi che noi abbiamo affrontato nel 2017 e nel 2018 e continueremo a affrontare, e quello che ristrutturazione vuole dire anche sostenere dei costi, appunto di ristrutturazione, che non necessariamente altri hanno e che non necessariamente, avessimo avuto mani totalmente libere, avremmo deciso di sostenere. Tutti avete capito a cosa faccio riferimento. Lo scorso esercizio abbiamo avuti costi straordinari per 420 milioni, di cui oltre 200 legati a quelli che erano le previsioni del piano di ristrutturazione.

Questo cosa implica? - ed è il riferimento che facevo questa mattina a livello di CDA *in primis*. Una riflessione ovvia su quella che è la tenuta nel lungo termine del modello di *business* di una banca come il Monte. Questa è una riflessione che un Consiglio responsabile, un *management* responsabile dovrebbe fare a prescindere dal quadro macroeconomico, a prescindere da quanto crescono il PIL,

l'inflazione o la produzione industriale e i consumi domestici e a prescindere anche da quelli che sono i paletti del piano di ristrutturazione. Anche come il Monte, nel medio lungo termine, hanno un tema strutturale di generare un ritorno che sia superiore al costo del capitale.

Non è un tema solo del Monte. È un tema di ambito industriale domestico e qualcuno di voi faceva riferimento alle banche paragonabili: su questo, il Consiglio di Amministrazione, per ovvie ragioni, su mio input, visto che sono l'Amministratore Delegato, già a settembre dello scorso anno ha iniziato una serie di riflessioni che poi sono state estese, avendo noi anche una sua presenza diretta in CDA, al nostro azionista di riferimento. Dopodiché è evidente che quello che possiamo fare noi è, cercando di tutelare il più possibile quelle che sono le peculiarità, i tratti distintivi positivi del Monte, sottoporre al nostro azionista di riferimento una serie di riflessioni e scenari. Poi la parola necessariamente passa all'azionista di riferimento.

L'altra cosa che noi abbiamo avviato all'interno del CDA, ed è un percorso che continua, è una riflessione mirata a capire, sempre nell'ambito dei paletti imposti dal piano, se effettivamente possiamo andare a rivedere in modo significativo il nostro modello di *business*, i nostri modelli di servizio (come assisto le famiglie, come servo le persone, come servo lo *small business*, gli artigiani e la fascia di piccole e medie imprese) per cercare di dare un contenuto diverso, sempre però avendo come punto di riferimento il cercare di fare lavorare 22.500 persone in una maniera più efficace, magari diversa. Questo è comunque un qualcosa che ha un costo, perché se io cambio radicalmente modello di business, ho due strade: una strada, che alcuni seguono in altre parti del mondo, è il taglio drastico dell'occupazione con investimenti tutti spostati su modalità di ingaggio commerciale completamente diverse; oppure mantenimento dell'occupazione, investimento massivo in quello che è il *reskilling* per persone che per dieci, quindici, venti, trenta anni hanno fatto un lavoro sempre in un certo modo. Questi sono gli ambiti strategici che in questo momento il *management* del Monte e il Consiglio di Amministrazione del Monte possono gestire, perdonatemi il termine. È inutile pensare che una banca nella situazione in cui è il Monte, con un piano di ristrutturazione di fatto dato e supermonitorato possa pensare di movimentare delle strategie assolutamente libere dai vincoli che ormai ben conoscete.

Detto questo, sperando di aver in parte risposto ad alcune osservazioni - se volete altri dettagli ve li fornisco - iniziamo le risposte più puntuali. La domanda del dottor Rossi della Fondazione sollevava il tema del sostegno

dell'economia locale. Credo che sia uno dei temi che abbiamo trattato anche ieri con la presentazione delle dichiarazioni non finanziarie ed è anche uno dei temi sollevati dall'intervento dell'Avvocato De Mossi. Per ragioni che condividiamo e che per noi sono importanti, bisogna trovare un modo di valorizzare questo territorio che è il territorio distintivo del Gruppo Monte dei Paschi, perché, come qualcuno sosteneva, il nome della Città è nel marchio del Banca.

Non a caso ho aperto la presentazione con il marchio e il simbolo della Banca, perché io credo, che il recupero della reputazione e della sostenibilità sia fondamentale e sostenibilità vuol dire andare trimestre per trimestre a cercare di fare cose che non necessariamente hanno un impatto numerico nel trimestre stesso. Io l'ho detto due anni fa e l'ho detto un anno fa: se qualcuno pensa che noi avremo tutti trimestri positivi e cresceremo sempre sbaglia. Questa è una banca che ha dei vincoli che nessun altro ha, quindi noi avremo dei trimestri dove le cose andranno bene, dei trimestri dove le cose andranno meno bene ed il percorso di recupero della banca come ripeto dal 2017, durerà anni. Per me la riga si tira alla fine di ogni esercizio. Ci sono degli ambiti del 2018, per esempio il costo del credito, il *de risking*, dove siamo andati oltre il piano, ci sono ambiti dove per diverse circostanze, anche le nostre capacità, sicuramente la mia in *primis*, siamo andati più lenti. In questo quadro direi che è importante, quando uno fa un'analisi critica di cosa ha fatto la Banca, avere sempre presente qual è il quadro di riferimento.

Sestigiani diceva che io presento con enfasi i risultati. Non è così, io ve lo dico da due anni fa. Io presento i fatti ed i numeri in modo il più possibile asettico, proprio perché voglio che ognuno esprima i propri commenti positivi o negativi, che si sente di esprimere.

Dico: i numeri sono questi, gli aggregati si sono mossi così, le iniziative che abbiamo fatto sono queste. In questa stanza ci sono dipendenti del Monte e azionisti che sanno benissimo cosa facciamo noi dalla mattina alla sera. Ribadisco, ognuno è libero di alzarsi, criticare, dare suggerimenti e, nei limiti di quello che possiamo fare, li recepiamo, e sono sicuramente tutti molto utili.

Antolini chiedeva del recupero degli NPL venduti post aumento di capitale, immagino quelli precedenti al 2017. Dal 19 novembre 2017, data di trasferimento dei 24 miliardi di sofferenze, a fine febbraio 2019, il veicolo ha recuperato 760 milioni di euro.

La domanda che faceva per iscritto Sestigiani e che non era arrivata, ed è una domanda che mi sembra abbia fatto anche Semplici, è se il *coverage ratio* rispecchia quello che è lo *stock*. Noi nel 2018 abbiamo trasferito 24 miliardi che

avevano un *coverage* medio del 79% e abbiamo trasferito con l'operazione Merlino 2 miliardi di euro che avevano un *coverage* medio dell'84%. E' evidente che quello che resta come *coverage* e copertura media scende, e questa è la spiegazione della domanda al perché scendiamo rispetto ai valori di fine 2017. Più io deconsolido uscire dal Bilancio posizioni che hanno un *coverage* alto, più si abbassa il *coverage* medio del portafoglio che resta.

Sestigiani sui diamanti: domanda fatta anche da altri. Noi arriviamo come nuovo *management* a ottobre del 2016. Il 3 febbraio del 2017 io e la persona che era responsabile della parte commerciale diamo ordine di interrompere qualunque attività commerciale di vendita di diamanti. Come voi ricordate, ottobre, novembre e dicembre del 2016 erano tre mesi su cui, vi confesso, io non ero riuscito per ovvie ragioni a mettere la testa su tutti gli ambiti più strettamente operativi. Quando il fatto è stato portato alla nostra attenzione, abbiamo interrotto l'attività commerciale di vendita e, se non ricordo male, siamo stati la prima banca a dare un'indicazione alle nostre strutture territoriali di interrompere la commercializzazione. Poi abbiamo avuto anche sporadici casi di vendite che hanno avuto luogo dopo quella data, ma perché evidentemente qualcuno ha adottato dei comportamenti non in linea con le indicazioni che avevamo dato.

Cosa ha fatto il management e cosa ha fatto il CdA, altra delle domande sollevate sul tema diamanti. Noi interrompiamo il 3 febbraio del 2017. Il 18 aprile del 2017 arriva una comunicazione della Banca d'Italia, a quel punto noi diamo incarico per un *audit* interno e diamo incarico anche a dei consulenti esterni, non coinvolti ovviamente in nessuna delle vicende in oggetto, di fare un'attività di *forensic* molto approfondita su com'era nata l'attività commerciale, chi era stato coinvolto, che tipo di rappresentazioni erano state date agli organi, attività che è durata diversi mesi vista la complessità del caso. Quindi primo passaggio in CdA, come dicevo, il 18 aprile 2017. A dicembre 2017 prime evidenze in CdA del rapporto finale di *audit*, sostanziato anche dall'indagine preliminare del *forensic*. 16 gennaio 2018, 22 marzo 2018, 17 aprile 2018 e 31 maggio 2018 passaggi in CdA con piena illustrazione *disclosure* di tutta l'attività di ricostruzione fatta sulla commercializzazione dei diamanti, parere di consulenti legali esterni presi per valutare non solo i passaggi formali ma anche le responsabilità, e questa - chi faceva cosa nel contesto della filiera coinvolta sui diamanti - era una delle richieste fatte dai soci. A luglio del 2018 ulteriore presentazione della parte finale dell'*audit*, agosto 2018 aggiornamento, 6 settembre chiusura dei pareri legali, delibera del CdA e illustrazione al 27 settembre del 2018

dell'esito di tutta l'attività svolta, che di fatto, come avete capito, è durata oltre un anno.

Quali sono le misure che sono state prese? Nessuna delle persone che era parte della filiera commerciale nel momento in cui partì e si sviluppò la commercializzazione dei diamanti, è oggi nei ruoli che occupava al tempo. Tre persone che avevano un ruolo apicale nella filiera commerciale non lavorano più in Banca. Il responsabile della *compliance* di quel periodo - quindi dal 2012 fino di fatto a fine 2016, ma con un'attività praticamente irrisoria nel secondo semestre del 2016 rispetto agli anni 2012, 2013, 2014, 2015 e primi sei mesi del 2016 (periodo di commercializzazione spinta) - non lavora più in Banca.

C'è una indagine della Procura di Milano, come sapete, su quattro banche. Una delle delibere prese dal CdA, in merito ad eventuali azioni da intraprendere è stata quella di attendere - avendo già fatto internamente tutta un'attività di ricostruzione su chi era coinvolto e chi ha fatto cosa - l'esito delle indagini penali per poi decidere formalmente se e in che misura attivarsi nei confronti di chi eventualmente dovesse avere delle responsabilità che vanno oltre quelle che noi abbiamo già accertato in sede di ricostruzione."

**Presidente:** "Andrei avanti con la risposta alle domande dell'azionista Sestigiani, che ne ha fatta una sostanzialmente identica a quella dell'azionista Semplici sulle azioni di recupero per quanto anticipato agli amministratori sanzionati.

La Banca si è attivata nei confronti di questi amministratori, sono state avviate le azioni di regresso, ma queste sono state sospese dai giudici in attesa che terminino i procedimenti di impugnazione con i diversi gradi di giudizio che questi amministratori hanno presentato rispetto alla sanzione. Quindi la precedenza viene data alla valutazione da parte dei giudici della legittimità della sanzione e pertanto ai procedimenti che sono stati avviati dagli amministratori colpiti dalle sanzioni, mentre il nostro giudizio deve attendere quello sulla legittimità delle sanzioni. Questo mi sembra ragionevole dal punto di vista giuridico, anche se comporta un'attesa da parte nostra, ma le azioni sono state avviate.

Inoltre Sestigiani diceva che, rispetto alle raccomandazioni BCE, evidenziavamo punti di debolezza relativamente ai risultati del piano di ristrutturazione: il CdA non si è espresso e neppure la società di revisione, ma il CdA ha esaminato con attenzione la raccomandazione dell'attività di vigilanza come sempre e ha attivato tutte le iniziative interne per poter mitigare questi fattori di debolezza e per incrementare il livello di redditività, come diceva l'Amministratore Delegato, nell'ambito dei livelli di



patrimonializzazione che sono stati richiesti dalla stessa BCE. La società di revisione ha evidentemente visto ed esaminato la decisione della BCE, ha esaminato le azioni conseguenti poste in essere dalla Banca e la congruità di queste azioni con i valori economici e patrimoniali del Gruppo e ne ha parlato nella relazione di revisione, quindi trova lì i riferimenti.

L'ultima domanda, per quello che mi risulta, è relativa alle vertenze legali e al *petitum*, che ha un importo rilevante: lei si chiede come si possa affermare che ci siano ricavi stabili rispetto all'anno precedente. La risposta è un po' meccanicistica, ma è l'unica possibile, nel senso che la stabilità dei ricavi è prevista indipendentemente dall'andamento delle riserve legali. Per quanto riguarda gli accantonamenti, come spiegato nel bilancio, le valutazioni sono state fatte con il supporto di esperti legali finanziari e contabili, che hanno portato alle decisioni che il Consiglio di Amministrazione ha assunto e che sono state validate dai Revisori."

**AD:** "L'ultimo punto sollevato da Sestigiani, che credo abbia avuto già una risposta da quello che ho detto, riguarda l'evoluzione della gestione, che nel 2019 inevitabilmente dovrà tener conto di quello che è il contesto. Ripeto che il nostro obiettivo è cercare di fare meglio su tutti quelli che sono i principali ambiti di attività, lavorando da un punto di vista ricavi soprattutto sul tema della produttività, dopodiché è ovvio che un *management* e un Consiglio responsabile non possono non tener conto del contesto macro nel quale tutti lavoriamo e della situazione della Banca, che abbiamo ampiamente commentato.

Il socio Bivona parlava di carenza di disegno strategico e credo di aver dato una risposta: la nostra strategia è semplice: noi abbiamo fatto una scelta - lo ribadisco - molto chiara, cioè di puntare ed investire sulla forza lavoro del Monte, sulle persone, per fare in modo che possa, anno per anno, tornare ad adottare un approccio positivo e puntuale verso i clienti per dare alla Banca la possibilità di rimettersi in cammino. Questo significa maggiore lentezza nel recuperare marginalità ai vari livelli e maggiore inelasticità e capacità di manovra, nel momento in cui, in corsa, si dovesse in futuro andare a fare delle manovre di riduzione della struttura dei costi operativi. La strategia di una banca come il Monte, l'ho già detto, lascia poco spazio per qualcosa che sia diverso da una ricerca di gestione efficace e sostenibile.

**Presidente:** "L'Ingegnere Bivona ha fatto altre due domande alle quali posso rispondere molto velocemente, cioè se i consiglieri Bariatti, Turicchi, Cappello e Kostoris si sono astenuti o hanno espresso voto contrario al progetto di bilancio 2018: la risposta è che il Consiglio ha votato

all'unanimità.

Per quanto riguarda il Professor Avvocato Zoppini, risulta delegato del MEF alla partecipazione in Assemblea giusta delega sottoscritta dal direttore generale in data di ieri, 10 aprile 2019."

**AD:** "L'ultima domanda, se non sbaglio, al di là delle considerazioni che il socio Bivona ha fatto e che più o meno ho toccato - poi se c'è qualcosa in più me lo chiederà - riguardava quali sono i costi legali relativi al procedimento di Viola, Profumo e Salvadori nel 2018, distinguendo dal 1° gennaio al 27 aprile e dal 28 aprile al 31 dicembre.

Noi abbiamo dato, perché era una domanda scritta del socio Bivona, lo spaccato delle spese legali relative a dottor Viola e al dottor Profumo e, alla luce del fatto che gli avvocati coinvolti non hanno fatturato con questa specifica cadenza temporale, allo stato attuale non siamo in grado di dare una risposta su quanto è relativo ai primi quattro mesi e quanto al resto.

Poi abbiamo il socio Semplici, che parte con una domanda relativa ai ricavi che nel 2017 erano superiori a 1.400, come marginalità ricavi meno costi, che poi è scesa a 937. Come è spiegato anche nel bilancio, noi avevamo 550 milioni che erano l'impatto positivo del *burden sharing* e della conversione, che è una posta straordinaria che va sottratta da quella che, per ovvie ragioni, è una marginalità ordinaria e quindi il confronto deve essere fatto al netto di questi 550 milioni.

Si chiedeva poi quanto ha inciso il credito d'imposta sulle precedenti perdite. L'effetto economico delle DTA iscritte nel 2018 relative alle perdite fiscali pregresse è pari a 209 milioni.

Sempre il socio Semplici chiedeva a che punto siamo relativamente al recupero crediti dei primi cento debitori e perché non ci sono stati risultati concreti: anno su anno l'esposizione dei primi cento debitori si è ridotta del 21%, quindi è oggi di 3,7 miliardi rispetto ai 4,8 miliardi del 31.12.2017 e questo tipo di riduzione è in linea con quelli che erano gli obiettivi previsti. Soprattutto la parte sofferenze, come lei sa, è stata in parte trasferita.

Poi sempre Semplici diceva che la Banca lavora bene, ma i suoi conti hanno una bassa remunerazione rispetto a quelle delle banche del territorio e chiedeva quanto potrà durare questo *gap* perché, se dura tanto, si rischia di perdere clienti. Da un punto di vista gestionale si deve decidere - ed era un'osservazione fatta anche da un altro socio - se privilegiare una liquidità commerciale "alta", che però a questo punto va remunerata, oppure modulare la raccolta commerciale in funzione di quello che è il costo della raccolta che occorre cercare di tenere in linea con il

mercato.

Quindi è evidente che, se io devo tener conto dei miei coefficienti di liquidità e della mia crescita degli impieghi, perché come sapete gli impieghi vengono finanziati con la raccolta, il motivo per cui la raccolta è rimasta stabile è che noi nel 2018 abbiamo deciso di tenere uno stock di raccolta in funzione della crescita degli impieghi, cercando di minimizzare il costo perché altrimenti abbiamo un impatto negativo sui ricavi: se viene remunerata tanto la raccolta ho più liquidità ma ho meno ricavi. Alcune banche del territorio remunerano la raccolta molto meno di noi, alcune banche hanno sicuramente una situazione di liquidità diversa dalla nostra nel 2018 e chi ha più difficoltà ad andare sul mercato istituzionale dal punto di vista della raccolta inevitabilmente deve gestire la raccolta commerciale in una maniera diversa e quindi remunerarla di più rispetto a chi invece ha un accesso più semplice al mercato istituzionale.

Il socio Burrini mi chiedeva della vicenda diamanti e ritengo di aver risposto.

Il socio Guglielmi ricordava che i risultati sono buoni, che bisogna darne atto, e chiedeva se non è possibile procedere al pensionamento di dirigenti di alto *standing* con maggiori anzianità di servizio e sostituirli con nuovi dirigenti più giovani, del Canton Ticino nella fattispecie. Noi, come sapete, abbiamo capacità di manovra, sul nostro parco dirigenti, che è più limitata rispetto a quella dei nostri concorrenti: la percentuale di dirigenti nel Monte negli anni continua a scendere sul totale. Oggi siamo poco sopra a circa l'1,2% del totale dipendenti rispetto a una media dei nostri concorrenti molto superiore. Qui vale la considerazione che ho fatto varie volte: questa è una banca che nella situazione in cui si trova e anche in funzione del fatto che non è in grado di offrire dei pacchetti remunerativi di un certo tipo, non è potenzialmente in grado, come tutti i nostri concorrenti, di attrarre risorse di qualità alta o risorse molto specialistiche, che costano molto di più rispetto a quello che noi possiamo pagarle e incentivarle. Il tema dell'incentivazione vale per tutti i dipendenti del Monte.

È ovvio che la strada è valorizzare le risorse interne e lo abbiamo fatto ogni volta che abbiamo cambiato a livello di prima linea, a livello di seconda linea, quindi capi area e filiali. Sulle filiali, noi abbiamo cambiato in 18 mesi quasi il 50% dei direttori di filiale, abbiamo promosso tantissimi gestori a una gestione di portafoglio più alta e farlo dall'interno, avendo il Monte investito poco sulle risorse nel corso degli ultimi 5-6 anni, non è ovviamente un lavoro molto semplice.

Sempre il socio Guglielmi: 12 - 15 specialisti collocati

nell'ufficio recupero crediti sono stati formati e poi sono usciti con la cessione della piattaforma: li possiamo andare a riprendere? Noi abbiamo distaccato questo personale, quindi in teoria può tornare al Monte. Noi monitoriamo molto attentamente quelle che sono le *performance* di recupero della piattaforma su cui abbiamo distaccato i dipendenti. È ovvio che, monitorando molto bene quelli che sono i tassi di recupero della piattaforma, facciamo delle valutazioni e faremo sicuramente in futuro delle valutazioni su come utilizzare al meglio queste risorse. Sono d'accordo con Lei che, anche per necessità, questa è diventata una area di eccellenza per il Monte: se guardiamo lo *stock* dei crediti deteriorati che sono stati ceduti, sofferenze e UTP, effettivamente all'interno della Banca c'è un gruppo di persone che ha un *expertise* molto molto forte.

Chiede poi il socio Guglielmi che tutti i dipendenti debbano avere un *badge* per controllare entrate e uscite. Noi abbiamo un sistema di rilevazione delle presenze conforme alle normative vigenti: circa un anno fa abbiamo introdotto il *badge* anche nella Direzione Generale di Siena perché non c'era. Le considerazioni che fa Lei mi trovano assolutamente d'accordo, il tema dei comportamenti è un tema che dipende dal singolo dipendente. Il senso di responsabilità è una cosa che il *management* può aiutare a far percepire, ma poi, alla fine, ognuno ha una propria coscienza per quello che riguarda come lavora, che tipo di energia mette e che tipo di comportamenti adotta, sui quali personalmente io credo ci sia poco da dire. È una regola molto semplice che dovrebbe valere per tutti.

Al socio Finucci, ho risposto sul tema della raccolta e come si può modulare il costo della raccolta in funzione di quelle che sono le esigenze, quindi raccogliere di più o meno e che tassi applichiamo: qui vale quello che ho già detto.

Rinegoziazione del piano di ristrutturazione sperando in un miglioramento della situazione macro-economica: Formalmente il piano di ristrutturazione l'ha negoziato il Ministero dell'Economia. Ovviamente la Banca ha lavorato con quest'ultimo. Ricordo che la Banca e le attività che svolge vengono monitorate ogni tre mesi, ed esistono dei momenti di verifica puntuali. Il momento di verifica più rilevante è sul bilancio di esercizio, quindi più o meno ad aprile-maggio di ogni anno sull'esercizio precedente. Chi fa il monitoraggio è un consulente esterno (nominato su indicazione della Commissione Europea) che poi prepara una relazione alla stessa Commissione Europea. Il tema della rinegoziazione: è ovvio che nel momento in cui noi siamo tutti concordi sul fatto che il quadro macroeconomico è diverso, la prima cosa che fa la Banca è sollevare il tema che le previsioni che sono state fatte ad aprile del 2017

oggi non sono più attuali e non possono più essere un riferimento attuale.

Quali sono le intenzioni della proprietà rispetto al futuro della Banca? Non è una domanda a cui posso rispondere io. Per quanto riguarda me e il Consiglio di Amministrazione, valgono le osservazioni che ho fatto. Noi discutiamo e condividiamo una serie di riflessioni al nostro interno, che poi trasmettiamo praticamente in tempo reale al nostro azionista di riferimento, tra l'altro rappresentato in CDA. Dopodiché noi più che fare in modo che il nostro azionista di riferimento abbia un quadro di analisi il più esaustiva possibile, per ovvie ragioni, non possiamo fare.

Quali cambiamenti ha determinato il nuovo Governo sulla *governance* della Banca? Anche questa è una domanda a cui io non posso rispondere. Io ho sempre risposto, anche ieri, quando mi è stata fatta la domanda, come è giusto che uno al mio posto risponda: C'è un azionista che mi ha nominato; in qualsiasi momento l'azionista ha totale responsabilità e discrezionalità di decidere se quello che faccio va bene o va male, se io sono in grado di raggiungere o non raggiungere una serie di obiettivi e regolarsi di conseguenza.

Vale quello che ho detto stamattina: il *management* è per definizione di passaggio, le organizzazioni restano, la cosa che uno auspicabilmente cerca di fare è lasciare sempre, per definizione, un qualcosa che sia migliore rispetto a quello che ha trovato.

L'istanza di Fiorenzani sul Giornalino. Fiorenzani, farò una verifica. Noi abbiamo tagliato i costi di sponsorizzazione - c'è una risposta nelle domande scritte - credo da 11 milioni nel 2013 a 300.000 euro nel 2018. Mi dispiace, ma questa è una regola che vale per tutti.

Il Governo ha disposto il rimborso degli azionisti e degli investitori delle quattro banche? Non tiene in conto le perdite patite degli azionisti di MPS? Perché siamo cittadini siamo di serie B?

Il Governo ha emesso dei decreti nel rispetto di quelle che sono le normative esistenti; vale quanto ho detto: non è una domanda a cui io posso dare una risposta.

La dottoressa Cambi ha chiesto una serie di cose: gli NPL vengono scaricati sugli azionisti? Quali sono le azioni di recupero sugli NPL? Sono partite?.

Quanto alla prima domanda, l'intervento, Dottoressa, del Governo a dicembre del 2016 viene fatto perché la Banca deve fare uscire 24 miliardi di sofferenze e questa è la conseguenza di un piano che era stato approvato, come sapete bene, prima del mio arrivo, nell'aprile-maggio del 2016 di aumento di capitale e non andato a buon fine. Quindi gli NPL escono perché c'è l'intervento dello Stato, altrimenti il patrimonio della Banca in quel momento non avrebbe potuto

sostenere un carico di circa 4 miliardi di perdite per deconsolidare 24 miliardi di sofferenze.

Le azioni di recupero. Parte del recupero delle sofferenze sono gestite da una piattaforma, e mi lego a quello che ho detto, dove noi abbiamo distaccato circa 90 persone (preciso che circa 60 sono ancora dipendenti del Monte). Il resto, per quello che riguarda gli UTP, viene lavorato in casa, e valgono le considerazioni che vi ho fatto, sia in termini di riduzione, che in termini di recuperi.

Poi credo che la Dottoressa Cambi, in apertura, facesse riferimento a delle soluzioni o a delle ipotesi ottimistiche, o troppo ottimistiche, sullo sviluppo della Banca. Credo di essere stato abbastanza chiaro: noi non siamo ottimisti, siamo realisti e dobbiamo essere consapevoli di quella che è la situazione. Ho detto più volte che l'entrata nel 2019 come quadro di riferimento è molto peggiore rispetto all'entrata del 2018. Il quadro macro per definizione influenza tutte le banche che hanno una connotazione molto territoriale, molto *retail*, di attività legata all'andamento della produzione industriale e dei consumi privati come ha il Monte dei Paschi. Vale quello che ho detto prima su quella che può essere un'evoluzione del 2019, fermo restando che noi, ovviamente, cerchiamo di fare meglio e cerchiamo di migliorare su tutte le varie linee quanto fatto negli anni scorsi.

Valutazione su impugnativa delle due transazioni. Qui credo che poi Stefania dirà qualcosa su quella che è stata l'attività fatta dal Cda, però anche su questo, per essere chiari, siccome sono arrivate nel tempo diverse sollecitazioni su questo tema da diversi di voi che io ho anche più volte incontrato, noi abbiamo fatto quello che è ragionevole fare con il patrimonio conoscitivo attuale su un patrimonio come questo. Alla luce anche di quella che è stata l'evoluzione - credo fosse il tema a cui faceva riferimento l'Ingegner Bivona anche nelle sue domande - 27 aprile 2017, richiesta di rinvio a giudizio e poi aprile 2018 il rinvio a giudizio - in corrispondenza di ogni evento abbiamo fatto partire le relative istruttorie per arrivare a luglio del 2018 con un quadro informativo completo ed esaustivo per decidere in merito all'eventuale costituzione di Parte Civile basato su un'attività di ricostruzione molto approfondita identica a quella che ho descritto sui diamanti.

Attività di *audit* interno e *forensic* è stata effettuata con l'ausilio di un consulente esterno mai coinvolto in precedenza, che ha rivisto tutte quante le transazioni ab origine, tutto quello che è stato il processo che ha portato alla definizione delle transazioni, tutta la documentazione relativa, e ne esiste in quantità industriale visto che è stata acquisita agli atti di diversi dibattimenti penali e

civili. Tale attività ha coinvolto anche diversi consulenti legali che nulla avevano avuto a che vedere con le attività che la Banca aveva fatto nel 2013, nel 2014 e nel 2015, come chiesto espressamente, e abbiamo fatto diverse riunioni di CdA sul tema se, in che misura e secondo quali modalità, fosse possibile impugnare sia dal punto di vista della nullità, che dell'annullabilità potenziale, le due transazioni.

In un caso siamo arrivati a concludere che, ai fini di tutelare il patrimonio della Banca, non era consigliabile e non era opportuno impugnare la transazione con DB del dicembre 2003 sia invocando l'annullabilità, la potenziale annullabilità, che la nullità della transazione. In un altro caso l'analisi, come avete anche letto nelle risposte scritte, e mi riferisco alla transazione con Nomura del 2015, è ancora in corso.

Nel momento in cui emergessero fatti diversi o nuovi rispetto all'attuale patrimonio conoscitivo della Banca, - e tenete presente che il Consiglio della Banca è nuovo, nella sua ampia maggioranza ha persone che non erano nel Consiglio della Banca né nel 2015, né nel 2013 - è evidente che il Consiglio di Amministrazione della Banca rivaluterà in maniera molto profonda tutto quello che abbiamo fino adesso valutato.

Dopodiché, c'è un processo in corso contro gli ex vertici, è questa una sede dove tutti gli attori coinvolti, indipendentemente dal ruolo che ricoprono in sede di dibattito, hanno la possibilità di esprimere opinioni. E' evidente che, alla luce dell'esito del dibattito, noi valuteremo se e in che misura la Banca deve fare qualcosa di diverso rispetto a quello che ha fatto sino ad oggi."

**Presidente:** "Sono state dedicate, come diceva l'AD, più riunioni del Consiglio di Amministrazione, anche per il fatto, cioè proprio perché il Consiglio di Amministrazione era in gran parte nuovo. L'ingresso dei nuovi Consiglieri ha richiesto un'informazione completa e profonda di quanto fa parte ormai della storia di questa Banca in tutti i suoi riflessi, quindi non solo su questo. Abbiamo tenuto quattro riunioni del Consiglio di Amministrazione e tre sedute del Comitato R ischi dedicate a questi temi nel mese di novembre e nel mese di dicembre del 2018. Ci siamo occupati prima di Deutsche Bank, come ha indicato l'AD, perché si avvicinava il momento in cui un'eccezione di prescrizione avrebbe potuto essere sollevata. La valutazione per quanto riguarda la transazione con Nomura è in corso, sempre sulla base del lavoro che venne svolto dall'*auditing* interno con il supporto di consulenti esterni, legali e di *forensic*.

Per quanto riguarda i consulenti, abbiamo risposto all'Ing. Bivona nelle risposte scritte. Si tratta degli Avvocati Pavesi e Bianchi, del professor Marchetti, dell'Avvocato

professor Zoppini e degli Avvocati penalisti Olivo e Apa. Sono tutti professionisti che non hanno mai assistito la Banca in precedenza, tantomeno su questa operazione. Anche il *forensic* è stato fatto da Deloitte, che non aveva mai assistito la Banca in queste transazioni. Questo è nelle risposte scritte.”

**AD:**” La dottoressa Cambi sollevava anche il tema diamanti e mi sembra di aver risposto. Effettivamente, l’attività da un punto di vista formale, è proseguita fino a gennaio del 2017, e le ho dato le date in cui è stata interrotta.

Sempre la Dottoressa Cambi chiudeva l’intervento con una perplessità su quello che è il Piano industriale, sulle reali potenzialità operative. La problematica è affrontata con chiarezza. Noi abbiamo come *management* e come Consiglio sicuramente numerosi aspetti che dobbiamo migliorare, ci sono tante cose che potremmo fare con più intensità e la responsabilità in questo caso, da un punto di vista gestionale, è sicuramente mia.

Dopodiché, sul fatto di avere chiaro quali sono le problematiche e adottare un comportamento trasparente su quelle che sono le azioni consequenziali, mi creda, su questo mi sento di dirle che c’è assoluta chiarezza su quelli che sono i problemi, i rischi e su quello che noi possiamo fare e non possiamo fare visti i limiti che ci vengono imposti.

Milazzo ha fatto un intervento su vari temi: finanza etica, politica del territorio, NPL, valorizzare i contributi europei, il tema valorizzazione e formazione delle persone. Noi ieri abbiamo presentato con Stefania Bariatti la dichiarazione non finanziaria dove abbiamo dato una *disclosure* abbastanza approfondita di tutte le iniziative che la Banca sta portando avanti. Cerchiamo di inserire questo nell’ambito di un Piano di ristrutturazione, che purtroppo è molto meno “non finanziario” e dà molti meno ambiti e spazi di quello che tutti noi vorremmo. Però i temi che solleva Milazzo sono assolutamente centrati e li abbiamo ben presenti.

Il socio Stramaccioni parlava della ristrutturazione in corso da dieci anni e ritorno delle attività e chiedeva come si può fare per far crescere la redditività della Banca e come interviene il MEF. Su questo rispondo che il *management* adotta delle politiche gestionali che, nei limiti e nei paletti su cui non ritorno, sono mirate nel caso nostro a migliorare la produttività della Banca. La produttività è un tema su cui noi abbiamo un *gap* anche rispetto alle banche paragonabili al Monte, quindi produttività intesa come ricavi su numero di dipendenti (diciamo che è questa la misurazione più semplice e più comprensibile da tutti). Questa è la leva che noi cerchiamo di utilizzare per migliorare la redditività della Banca.



Su come interviene il MEF, dico che il MEF è azionista e valgono le considerazioni che io ho già fatto: può intervenire secondo quelle che sono le modalità che adotta anche nelle altre aziende nelle quali è azionista.

Lei dice che la Banca è sovradimensionata. Valgono qui le considerazioni che ho già fatto: noi abbiamo fatto una scelta iniziale chiara, è un percorso che implica molta più lentezza perché, ripeto, bisogna, da un certo punto di vista, riconvertire tante persone a un *modus operandi* di un'intensità diversa rispetto a quella a cui sono state abituate per moltissimi anni. Io sono convinto che sia la strada giusta, ma richiede molto più tempo: noi cerchiamo di migliorare l'efficacia potenziale e raggiungere gli obiettivi in tempi più stretti, ma è un lavoro che richiede molto più tempo.

Axa e Widiba: Stramaccioni citava il progetto Rondine che abbiamo più volte raccontato e ha ragione a dire che all'inizio quello è un costo perché la presa in carico di quei clienti immediatamente ha un costo. Si lavora su due leve, la prima delle quali è abbassare il costo di servizio, quindi servire un cliente su quella piattaforma costa meno che servire un cliente in filiale e poi nel tempo si può aumentare la marginalità.

L'ultimo commento, lo faccio alle osservazioni fatte dall'avvocato De Mossi, che non credo sia più presente, che ha sollevato una serie di temi di cui io tratto quelli che sono più vicini al CdA e alla gestione della Banca, cioè permanenza della direzione generale a Siena, mantenimento dei livelli occupazionali, legame con il territorio, sostenibilità e solidarietà. Per quanto riguarda il mantenimento dei livelli occupazionali, ho detto ogni anno e ogni volta che parlo del Piano che quella è la partenza ed è una partenza che ha un costo superiore in termini di efficacia e in termini temporali di raggiungimento di quelli che sono gli obiettivi di Piano, perché tanti altri, in situazioni simili, hanno adottato un approccio molto più radicale e molto più invasivo.

Alla luce di quello che io personalmente ho visto nel 2018, sono convinto che il nome e il marchio siano un asset della Banca, per cui non sono d'accordo con chi dice che non ha una valenza, perché, se fosse stato così, oggi noi non saremmo qua a parlare del Monte dei Paschi, ma qualcun altro parlerebbe di cose diverse. E' evidente che c'è un tema reputazionale enorme. C'è stata e c'è una coda che si trascina ed è il tema che toccava anche la dottoressa Cambi: la maniera per cercare nel tempo di affrontare il tema reputazionale è far vedere che il Monte è tornato a fare le cose in un certo modo, raggiunge una serie di obiettivi che, secondo me, non sono solo quelli di utile e risultati, ma sono obiettivi di sostenibilità complessivi e dà la

possibilità alle persone che lavorano al Monte di lavorare in un modo normale, perché le persone che lavorano al Monte, da me in giù, all'ultimo che è entrato da noi un mese fa - e anche lì avevamo 50 posti disponibili e abbiamo ricevuto 7.000 domande, quindi evidentemente, nonostante tutto, il Monte è un bacino che anche per persone molto giovani è interessante - la considerano un'attività molto faticosa che, secondo me, non ha eguali. Io, scherzando, dico che un anno al Monte, in una situazione come questa vale "n" anni presso una qualsiasi altra azienda a tutti i livelli."

**Presidente:** " Per chiudere su questo rispondo al sindaco De Mossi, che, come ha precisato più volte, non era qui come Sindaco, e che ha comunque chiamato un po' a raccolta le forze della Città, la Banca e la Fondazione a lavorare insieme per avviare dei progetti e degli eventi, soprattutto nell'area formativa e nell'area culturale. Mi sembra che questo sia un invito che la Banca non possa che accogliere, evidentemente lavorando insieme alla Fondazione.

Naturalmente, per quanto riguarda iniziative nel mondo nell'arte, si può ragionare sulle modalità per rendere fruibile almeno una parte della raccolta dei beni del Monte, anche se molto già viene fatto perché le opere d'arte del Monte circolano e sono inviate in mostra: il Severini di cui lui parlava e che è all'ingresso, sta per partire per una mostra di Severini che si svolgerà nei prossimi mesi. Quindi la Banca valorizza la sua collezione.

Però io punterei molto anche sulla formazione e non solamente volta all'ingresso in Banca, come è avvenuto nell'attività di rapporto scuola-lavoro e attività di apprendistato in momenti passati, ma anche in altri settori e quindi per l'ingresso in altre attività: in questo certamente la collaborazione con la Fondazione può essere molto proficua, può essere un impegno per uscire un po' anche da un rapporto che, per quanto sia fondamentale tra il marchio, la Banca, il *brand* e la Città, deve aprirsi ad altre iniziative per aiutare la Città stessa ad uscire da questo binomio e aprirsi a collaborazioni con tante altre realtà che in questi anni di difficoltà del Monte sono state avviate sul territorio in tantissimi settori, a partire dal biomedicale agli altri che ricordava l'avvocato De Mossi. Quindi sicuramente è una richiesta che non potremmo che accogliere e sulla quale lavorare anche con l'aiuto della Fondazione, di cui vedo ancora qua il Presidente che ringrazio."

**Elena Cenderelli - Presidente del Collegio Sindacale;** "Io devo rispondere al Signor Antolini in rappresentanza dell'Associazione dei Piccoli azionisti AzioneMPS: il patrimonio netto al 31.12.2018, ammontava a 8.991.959.000. Decurtato dell'aumento MEF e *burden sharing*, che ammontavano complessivamente a 8.327.125, il patrimonio netto

rettificato al 31.12.2018 ammontava a 664.834.000. Il numero di azioni ante aumento di capitale MEF e *burden sharing* era 29.320.798. Pertanto il valore contabile rettificato per azione ammontava a 22,7 Euro arrotondato, perché il risultato sarebbe 22,67."

o o o o

**Ultimate le risposte, si fa luogo alle repliche.**

Alle ore 15 e minuti 46 prende la parola per la replica l'Ing **Giuseppe Bivona per delega di Bluebell Partners LTD**, svolgendo il seguente intervento:

"Grazie, Presidente. Io vorrei rispondere a quattro punti: il primo è che, come dice il Dottor Morelli, nessuno può aspettarsi che, con masse estremamente inferiori rispetto a quelle che avevamo, possiamo fare più ricavi. È ovvio: nessuno è così fesso da averlo chiesto. Quello che ci si aspetta dopo sette anni in cui l'unica cosa che fate è ridurre i costi, ridurre i clienti, ridurre e ridurre l'organico è che ci sia appunto l'aumento di produttività. Quando dopo sette anni il risultato va in direzione opposta, uno forse qualche problema se lo deve porre. Dottor Morelli, io non sono un dipendente della Banca, ma trovo irritante sentire dire che il motivo per cui non si recupera produttività è perché si proteggono posti di lavoro. Vado a memoria, ma credo che, dalla fine del 2011 a oggi, l'organico si è ridotto di 8.041 dipendenti su 31.170, il che vuol dire del 25,79%, ovvero uno ogni quattro più un dito di quello che gli sta accanto: se questo è un buon motivo per dire che non riusciamo ad aumentare la produttività, se io fossi un dipendente, un ex dipendente, sarei molto seccato.

Per quanto riguarda il tema della Commissione, io conosco pochissime cose, però purtroppo mi sono interessato agli aiuti di Stato non solo per i Monte dei Paschi, ma me ne occupai per una cosa diversa che riguardava i traghetti, quindi ho letto tutto quello che c'è da leggere. Non c'è scritto un solo rigo, se mi sbaglio, per favore, lo produca, in cui si dice che la Commissione Europea impone di ridurre i costi. La Commissione europea non è la Mackinsey, non sono neanche i vostri azionisti. La Commissione Europea, l'unica cosa che vi chiede è di presentare un piano di ristrutturazione in cui la Banca è in grado di operare sul mercato stando in piedi con le proprie gambe e senza alterare la concorrenza. Questo è quello che vi chiede. Poi mi dispiace di essere il portatore della cattiva notizia, ma se Lei crede che il suo lavoro sia quello di ottemperare ai dettagli della Commissione Europea, in quanto l'esecutore di un piano di riduzione dei costi, io credo che questo noi lo avremmo potuto raggiungere in maniera molto più *cost efficient* assumendo un *monitor trustee*. Non è questo il suo ruolo: il suo ruolo non è quello di "ottemperare", cosa che

pure immagino potrà fare, ma il vincolo non può essere una scusa per cercare di rinunciarvi. Noi abbiamo bisogno, la Banca ha bisogno, di un Amministratore Delegato che sia in grado di fare qualcosa di estremamente *challenging*, estremamente diverso e non un mero esecutore dei piani fatti a Bruxelles. Se questo non era chiaro, io da azionista Le dico che questa è la missione che credo Le debba essere affidata.

Per quello che riguarda il quarto punto, legato all'analisi delle azioni forensi, i nuovi avvocati etc. etc., prima di tutto io rabbrivisco nel sentirvi dire che state ancora analizzando le condizioni di annullabilità o nullità del contratto di Nomura. Ora capisco che per fare la Gioconda ci sono voluti 10 anni, Lei Professoressa è informata di questa situazione dal 2015. Stiamo cercando di inventare la scissione dell'atomo? Il nuovo Consiglio è in carica dal 2017 e ci venite a raccontare che ci state ancora studiando sopra? Non si può prendere tempo per sempre. Io capisco che questo vuole dire tenersi una porta aperta, vuol dire riservarsi di non dire, di non pregiudicare il futuro, ma non è così che si gestisce una banca! questa è una *issue* che vale miliardi e dite: "Ci stiamo ancora lavorando sopra?" Ma stiamo scherzando? Io veramente non le direi queste cose, non voglio essere antipatico, l'ho detto all'inizio, ho molta stima, so da dove venite e so cosa fate.

Per ultimo, io credo che evidentemente non comprendiamo la situazione. Questo è un tema politico che riguarda il ministro Tria, che è il "convitato di pietra". Tuttavia, se uno pensa che il tema fondamentale sia capire come va un dibattito e pronuncia una frase irritante del tipo: "Capiremo a seconda di come va il dibattito" e mi riferisco ai famosi procedimenti penali, faccio presente che la responsabilità penale rispetto a quello di cui si discute in termini anche di azioni di responsabilità e di risarcibilità del danno, non sono neanche parenti. Un illecito penale richiede elementi, come il dolo specifico, che potrebbero tranquillamente non esserci. Questo non ha nulla a che fare con il tema della risarcibilità del danno. È irritante, è un insulto sentirvi dire: "Stiamo aspettando di capire come funziona il dibattito". Certo, aspetteremo, finché cadranno i termini di prescrizione. Esattamente come adesso sentiamo dire di Deutsche Bank e chiaramente il contratto per Deutsche Bank "andava bene".

Non si può dire, Presidente, che questo Consiglio è nuovo: questo Consiglio non è nuovo, qui ci sono 5 consiglieri di peso, ci sono due sindaci su tre, c'è una società di revisione. Anche a livello dirigenziale: qui c'è lo stesso responsabile dell'ufficio legale che c'era ai tempi di Viola e Profumo. Ma stiamo scherzando? Non è una questione personale, io non ne faccio un discorso sulle persone:

questi non sono criteri di garanzia per i soci. Io più vi sento parlare - e ci parliamo con cortesia, con un minimo di rispetto reciproco - più mi sembrate veramente venuti da Marte. Vi ringrazio."

Alle ore 15 e minuti 51 prende la parola per la replica

**Romolo SEMPLICI**, svolgendo il seguente intervento: "Brevemente. Due cose per le repliche. Prima di tutto ho capito il divario delle *coverage* per come me l'ha spiegato, e chiedo se non sarebbe più utile adeguare il rimanente, perché il livello del 56% mi sembra poco consono rispetto anche alla media delle altre banche. Se viene abbassato perché alcuni con *coverage* alto vengono tolti o venduti, probabilmente sarebbe utile adeguare gli altri e alzarli un pochino.

Come ho detto, non voglio fare la parte del punitivo o del giustizialista, ma ricordo che c'è una sentenza della Cassazione che invita i consiglieri a votare informati, perché comunque è una responsabilità che cade su di loro personalmente, per cui è un ricordo che faccio loro. Penso che lo sappiano da soli, per carità, ma io lo faccio in uno spirito bonario e mi pare proprio che ci sia una sentenza della Cassazione che dice che il consigliere che vota, vota comunque sotto la sua responsabilità, perché ha il dovere di votare informato.

Per gli NPL, non parlo solo dei primi cento, i primi cento sono un esempio che ho fatto, per me vanno tutti trattati allo stesso modo e cercare di recuperarli. Vorrei capire, per quanto riguarda i primi cento, che sono diventati, nella dinamica pubblica dei social, qualcosa di poco bello, molto strumentalizzato, quanti sono stati di questi ceduti per scendere del 21% o quanti invece di questi effettivamente sono rientrati. Perché questa sarebbe una cosa abbastanza utile. Addirittura sarebbe utile fare uno specchietto aggiornato a oggi per dare un messaggio di concretezza e di trasparenza: capire di quei cento quanti sono veramente rientrati, quanti non sono rientrati, quanti sono stati ceduti e capire come siamo arrivati a questa riduzione.

Anche perché penso che con questa risposta mi escludete che ci sono state carenze di controllo nella gestione di questi crediti, mentre mi sembra che ci siano stati rilievi di Banca d'Italia in questo senso, che diceva che c'erano state delle carenze di controllo. Mi sembra di ricordarmela questa cosa e vorrei che me la confermaste. Altresì mi pare di ricordare dei rilievi circa la mancanza, come ho detto, di adeguati strumenti per esigere il rientro o addirittura che portano ad eliminare l'esistenza del debito. Voi mi escludete che non ci siano questi problemi a quanto ho capito? Pur comprendendo la delicatezza di queste cose, da qui in avanti vi inviterei ad essere sinceri, magari spiegando anche eventuali criticità se esistono, perché

abbiamo visto nel tempo che minimizzare o negare i problemi ha avuto conseguenze devastanti per questa Banca, per cui io vi inviterei veramente: se ci sono dei problemi, non fate finta che non esistano, ma dite che ci sono stati e che li volete portare fuori.

Vi rubo un altro minuto, poi in cambio mi ritiro da tutte le altre domande. Il fatto nuovo di oggi è stata la presenza - ha detto, correttamente, come azionista - del Sindaco, che ha fatto finalmente un discorso interessante. È stato anche molto rispettoso dell'attuale CDA, penso non potesse farne neanche a meno, ma è stato molto corretto e incisivo, perché comunque ha parlato in una maniera abbastanza chiara, soprattutto ha chiarito bene la sua posizione nell'azione di responsabilità almeno per quanto riguarda i precedenti amministratori.

Ora la posizione del Sindaco e cioè del Comune di Siena mi sembra un fatto nuovo, importante, quasi una risposta al mio auspicio, e che avevo fatto prima. Spero che la Fondazione Monte dei Paschi, non perché l'ha detto il Sindaco, ma perché forse lo pensa il Comune di Siena, e la Regione Toscana si adeguino a queste cose. Soprattutto il MEF, perché ricordo un'altra volta che l'anno scorso, quando erano presenti in sala dei Deputati, fu detto proprio che l'azione di responsabilità era una azione impossibile da rimandare, che se non fosse stata fatta l'anno scorso sarebbe stata fatta quando sarebbe stata al Governo la forza che lui rappresentava. Dato che questa forza è al Governo, spero che, per coerenza, il rappresentante del MEF abbia l'ordine di votare a favore dell'azione di responsabilità, sennò sarebbe veramente una cosa che lascerebbe aperti molti dubbi su chi ci gestisce, sugli impegni che si prendono e poi non si mantengono. Questo è un fatto molto importante, ora che non siamo più solo azionisti e basta, piccoli azionisti che non si conta niente: Il Comune comunque in qualche modo ha dato un suo avallo, la Fondazione finalmente è presente fino in fondo, e di questo ringrazio il Presidente, perché si era abituati al Presidente che arrivava, faceva le relazioni e spariva. Mi sembra che ci sia un modo nuovo di interloquire.

Il Sindaco, oltretutto, è stato molto bravo a parlare della situazione di Siena. Io sono d'accordo con il Dottor Morelli sul nome Siena, e non lo dico perché sono un senese, lo ricordo anche a chi ha parlato, non è localismo, non è che si pensi a Siena e basta: Pensiamo che Siena è stata l'unica realtà, forse nel mondo, una piccola città di 50.000 abitanti che ha partorito una banca di dimensioni di quelle che purtroppo era, ma in qualche modo è anche oggi, il Monte dei Paschi. Per cui, dire sempre Monte dei Paschi di Siena è una ricchezza, che potrebbe essere abbinata a un rilancio della Banca, perché dietro al Monte dei Paschi di Siena c'è

una città piena d'arte, piena di cultura, piena di tanti bei paesaggi.

Il Sindaco ha toccato una cosa molto importante, e di questo invito a tenere conto sia il CdA, sia la Fondazione, perché questo nome Siena potrebbe essere veramente il *brand* per ripartire e ripartire in maniera abbastanza importante. L'ultima cosa: che inizi anche una collaborazione, a questo punto, per i processi di Milano, dove varie udienze sono state fissate, in modo da costituire una strategia tutti insieme, che favorisca il Monte dei Paschi, la Fondazione, gli azionisti e il territorio, a partire dall'eventuale nullità di alcuni atti importanti. Come ricordava Bivona, ci sono pareri legali importanti e sono vari avvocati. Se ci fosse una strategia comune che vedesse insieme le Istituzioni, gli Enti pubblici del territorio e insieme ai piccoli azionisti, io penso che sarebbe una partita da giocare, perché i risarcimenti da parte di Istituti internazionali sembrerebbero molto alti e molto utili al rilancio della Banca in questo momento."

Alle ore 15 e minuti 59 prende la parola per la replica **Pier Paolo FIORENZANI**, svolgendo il seguente intervento: "Io non sono soddisfatto in merito agli immobili che sarebbero in svendita, perché volevo sapere in che modo l'Istituto può valutare un equo valore, un equo prezzo, altrimenti si va a buttare via i gioielli.

Per quanto riguarda gli azionisti delle quattro banche e noi no, *dura lex sed lex*. Quindi duro decreto ma decreto, d'accordo. Però è anticostituzionale quest'azione del Governo, perché non si può discriminare tra cittadini. La Costituzione è piena di questo spirito, che poi certifica, mi pare, all'articolo 3.

Per quanto riguarda il rappresentante del Governo, io non ho avuto il piacere, nonostante la richiesta, di sentirlo, di vederlo e di sentire se confermava o meno quello che ha detto il Vicepresidente Di Maio, cioè che in questa Assemblea si sarebbe dovuto parlare con molta chiarezza sulle colpe, sulle responsabilità e sulle cose da fare; vedi azioni di responsabilità, mozione Bivona, eccetera.

Quindi le cose sono due: o il Governo continua a sparare, come fa tutti i giorni, e le strutture operative ridimensionano in prudenza, il che a me farebbe piacere, oppure qui c'è l'amico Carlo, l'Onorevole Sibilia, che veniva sempre alle assemblee. Invece questa volta non c'è nemmeno lui. Perciò io non vorrei che fosse una latitanza politicamente preoccupante. Il dottor Morelli mi ha detto de "il giornalino": non è il giornalino in sé, è una questione etica, morale, di riconoscenza e di considerazione. Non vale se della Banca Toscana sono 100, all'esattoria sono 700 e nel settore credito sono 4.500 pensionati: è la qualità che conta, e nella qualità noi ci siamo sicuramente."

Alle ore 16 e minuti 02 prende la parola per la replica **Norberto SESTIGIANI**, svolgendo il seguente intervento: "Sarò breve. Comunque io voglio confermare, dopo tutto quello che è stato detto, che dentro di me c'è ancora tutta l'incertezza per il futuro di questa Banca: vedo solo mancanza di strategie e navigazione a vista. Dottor Morelli, non me ne voglia, ma questa è la realtà.

Per quanto riguarda la domanda sulla copertura degli NPL, quale era il motivo l'ho capito anch'io, non c'era mica bisogno che me lo spiegasse nessuno. Per motivazione si intendeva la motivazione logica che ha portato a ridurre, non quella tecnica matematica, a questo arriva chiunque, basta guardare il movimento dalle schede che avete presentato in bilancio e si capisce. Ma voglio sapere la motivazione logica che vi ha portato a ridurre la copertura degli NPL. Mi dovete dire se la ritenete adeguata oppure no. Perché questa è la sostanza.

Io non l'ho letto da nessuna parte che ritenete adeguata la copertura degli NPL. Questo mi dovete dire. Qui non si tratta di guardare le parole o guardare il "quadretto", qui si tratta di guardare la sostanza: in questa Banca si è guardato troppo alle parole, non si è guardato alla sostanza."

Alle ore 16 e minuti 04 prende la parola per la replica **Giorgio FINUCCI**, svolgendo il seguente intervento: "Io non sono rimasto soddisfatto della risposta per un motivo molto semplice: si capisce, chiaramente, che quello che ho chiesto non era per il Direttore Morelli, però c'è un Presidente, ci sono tanti Consiglieri e un rappresentante del MEF. So che in un Consiglio di Amministrazione la proprietà in qualche modo deve essere presente, sennò non si arriva mai a niente. Se su tutte le cose che riguardano la proprietà nessuno risponde, noi siamo sempre a fare le stesse domande, anno dopo anno, chi più arrabbiato, chi meno, chi in un modo e chi in un altro. Questo discorso va chiarito, mettetevi d'accordo, magari il prossimo anno fate in modo che venga qualcuno della proprietà che, se i Consiglieri non sono in grado di farlo, ci risponda chiaramente su quello che si chiede. Mi sembra che in tutte le società la proprietà è rappresentata dal Consiglio di Amministrazione. Siete nominati direttamente dalla proprietà. Che tutte le volte si dica "no, ma io su questo non posso dire niente" mi suona male, e lo dico senza astio perché io a questa Banca gli voglio bene, ci sono stato 40 anni e quindi non prendo lezioni su gente che sia più attaccata di me. Questo non mi è piaciuto assolutamente.

Altro punto. Ho parlato di una revisione attenta del Piano. Io il Piano com'è, il prospetto, me lo sono letto abbondantemente, lo conosco certo meno di Lei, però so benissimo chi ha fatto il Piano: la Commissione Europea, lo



Stato e la Banca; la Banca è quella che piglia schiaffi di qua e di là.

Mi spiego un po' meglio. La Commissione Europea, nonostante ci sia questo Piano di ricapitalizzazione, che ha fatto? L'*addendum* sugli NPL, e Lei Dott. Morelli giustamente sta già accelerando perché sa che non può aspettare il 21, farsi ritrovare pieno e poi dal 21 al 27 c'è da riazzerare un'altra volta. Siamo ai minimi e le obbligazioni bisogna ricomprarle per forza e Lei l'ha detto chiaramente.

Allora, ci sono 24 *commitment*, di cui qualcuno va rivisto e qui lo Stato si deve mettere in testa che le revisioni di piano trimestrali e quello che consegue alle revisioni attinenti il PIL ed allo *spread* sono tutte cose previste: questo è un discorso automatico. Quello che io ho detto sulla revisione del piano vuol dire che, se si vuole continuare su questa strada, bisogna riguardare quei *commitment* e faccio due esempi semplici: la durata della permanenza dello Stato; noi finora abbiamo retto, ma se l'anno scorso ci fosse stato un bilancio anche positivo come quello di quest'anno, e si fosse incominciato ad intravedere più vicina l'uscita dello Stato, io avrei voluto vedere la raccolta che fine avrebbe fatto, cioè voglio vedere gli aggregati di Banca reale che fine fanno.

Poi c'è l'altro *commitment* importante che noi non possiamo fare acquisizioni: certo, prima era logico e lo capisco, siamo in dismissione, si deve diminuire su tutto, è chiaro. Però si fanno altre *bad bank*, lo Stato le paga e regala le *good bank*. Io dico di vedere se queste cose si possono attuare su questa banca, perché ci sono delle efficienze che comunque andrebbero valorizzate meglio perché è cambiato il mondo e noi non possiamo continuare con un piano in cui dobbiamo solo subire quello che devono subire gli altri e non poter cambiare niente, non incidere su niente. Se poi si dice che la proprietà non c'è, qualche risposta di questo tipo secondo me è necessario che qualcuno si prenda l'onere di darla.

Ovviamente l'ultima domanda era una provocazione, perché vedo qui tutti felici a sedere dove eravate, per cui è ovvio che il Governo del cambiamento non ha cambiato niente: mi ero già risposto da solo, però gradirei che in questa sede ci fosse qualcuno che rispondesse anche per la proprietà. Non mi può certo dire quello che non esiste, ma quello che è oggi. Perché se io faccio questi ragionamenti e voi non ve le fate siamo lontani e c'è da preoccuparsi davvero.

Bisogna capire che qui vogliamo bene alla Banca e anche l'anno scorso io ho fatto un intervento sulla proprietà assente: c'è sempre Lei (rivolgendosi al rappresentante del MEF), giustamente Lei non c'entra niente, però c'è Lei e, se non rispondono loro, attrezzatevi perché risponda Lei, ma qualcuno ci deve dire qualcosa. Chiedo poi che mi si

risponda alla domanda scritta"

**AD:** "Non l'abbiamo ancora ricevuta. Adesso me la faccio dare e le rispondo."

Alle ore 16 e minuti 10 prende la parola per la replica

**Guido Antolini rappresentante dell'Associazione Azione MPS,** svolgendo il seguente intervento: "Io prendo atto della risposta sul valore delle vecchie azioni del Monte, prendendo atto del fatto che il Monte si è bruciato 200 euro ad azione dei vecchi azionisti nel giro di due anni in oneri di ristrutturazione e in tutto quello che la normativa esclude che possa essere posto a carico dei contribuenti che hanno contribuito alla ricapitalizzazione precauzionale tramite il Ministero del Tesoro.

Prendo anche atto del fatto che se il Monte quota negli ordini di grandezza di Euro 1,5 per azione, come contribuente ci perdo 6,5 euro per azione e come azionista non faccio il conto di quanto perdo in base a quanto le ho pagate, ma comunque rispetto a quello che era due anni fa o comunque rispetto al valore di libro, sono 22,7 meno 1,5 fa sempre 21,2 euro per azione e non c'è proprio prospettiva di poter in qualche modo rivedere questo valore. Comunque sta lì nel patrimonio netto del Monte.

Ora, non tanto dagli interventi o dalla discussione del bilancio, ma dalle repliche si sta intravedendo una pericolosa, a mio avviso, tirata in ballo della politica e io vorrei dire quello che penso come persona e come associazione: la politica è una cosa fondamentale, io nella vita ho molto parlato di politica e in futuro probabilmente ancora ne parlerò, ma mai nel mio ruolo associativo in questo consesso: non sono venuto, nelle sedici assemblee che ho frequentato, in questo consesso a fare campagna elettorale e non intendo farlo in seguito; se lo farò, sarà perché sarò uscito dal mio ruolo associativo.

Vorrei che tutti quelli che in passato si sono vestiti con le penne del pavone in questa Assemblea per farsi grandi e per farsi belli di fronte a un elettorato che non capiva o non voleva capire chi aveva di fronte, avessero avuto lo stesso tipo di sentimento etico. Scusatemi sono molto emozionato perché molto probabilmente questa sarà l'ultima occasione che avrò di essere qui presente nel mio ruolo associativo: credo che dalla prossima Assemblea effettueremo una riforma di *governance*, per cui sia io che il Presidente convocheremo a breve e gli organi decisionali per fare in modo che Azione Montepaschi prosegua nella sua attività, non disperda il patrimonio di competenze che ha accumulato in questi anni, non disperda la fidelizzazione nei confronti della Banca e dei suoi dipendenti. Ma c'è una stagione per tutto, la mia stagione qui è finita e ringrazio tutti voi per avermi potuto conoscere ed apprezzare in questi sette anni di dolori e dolori."

Prende la parola alle ore 16 e minuti 14 l'**AD** per le risposte alle repliche: "Parto dalla replica del socio Bivona e prendo atto di quello che dice: io non condivido assolutamente le riflessioni effettuate e l'approccio che adotta. Prendo atto delle sue opinioni.

Semplici diceva di adeguare il *coverage*. Al 31 dicembre il dato è questo, poi è evidente che, in funzione di quello che è l'andamento di ciascuna posizione, se è opportuno, verranno adeguate in un senso o in un altro.

Sul tema dei primi cento debitori, appena abbiamo l'analisi Le do il dettaglio.

Fiorenzani parlava di immobili in svendita. Noi abbiamo uno dei famosi *commitment* del piano, che è quello di cedere 500 milioni di valore di immobili entro la fine del 2021. Come diceva Stefania Bariatti ieri e anche stamattina, tanti di questi sono sottoposti a vincoli quindi non possono essere dismessi, ma, per quello che riguarda il resto, noi faremo in modo che tutto venga valorizzato nella migliore maniera possibile. Anche qui, prima di avviare il processo di dismissione abbiamo completato la mappatura e la valutazione di ciascun cespite immobiliare e, nel momento in cui avviamo delle procedure formali, daremo incarico a talune società esterne per farci assistere nella vendita e assicurare che, nella misura in cui il singolo cespite o il gruppo di cespiti debba essere venduto, venga fatto in un'ottica di valorizzazione dell'*asset* della banca.

Non mi esprimo su quanto alcuni di voi hanno commentato su quello che ha detto il Sindaco o il Governo.

Sestigiani mi ha chiesto se la copertura degli NPL è adeguata o meno. Le ho dato la risposta: al 31 dicembre la copertura era ritenuta adeguata. Se non viene ritenuta adeguata in funzione di quello che è la capacità di recuperare della singola posizione o il peggioramento del quadro macro, ciò implica degli automatismi sui tassi di copertura di tutta la serie di posizioni *in bonis* e non solo *in bonis*, ed è quindi chiaro che verranno adeguati.

Finucci: l'intervento della proprietà, i *commitment* vanno rivisti. Vale quello che ho detto. Certo, in astratto, alla luce di quello che è il cambiato quadro di riferimento, ci sono una serie di cose che dovrebbero essere riviste. La Banca esprime delle opinioni sia a chi viene a fare il monitoraggio del piano, sia all'azionista, che è colui che negozia con la Commissione Europea, dopodiché io oltre non posso andare."

Interviene **Norberto SESTIGIANI**: "Tanto noi si piglia schiaffi di qua e di là e Lei per ora li sta prendendo solo da un verso e l'ha capito benissimo. Cerchiamo di rinegoziare quello che è possibile è cambiato il mondo non si può cambiare un piano che è il primo che consegnerebbe una banca che alla fine forse sta ritta, ma con difficoltà enormi?."

C'è chi ci ha messo 7-8 miliardi e questo problema se lo deve porre oggi, ieri, l'anno scorso, non se lo può porre quando è fuori tempo massimo. Perché ci deve essere qualcuno che si prende la briga e che ci spiega queste cose, per lo meno a che livello siamo, che idee ci sono. Lei fa l'Amministratore Delegato e fa quello che le dicono, perfetto."

**AD:** "No, no, guardi è esattamente il contrario. Io faccio quello che ritengo opportuno fare a tutela del patrimonio della Banca, dei suoi dipendenti e dei clienti. Come ho detto prima, tutto quello che noi discutiamo e facciamo viene condiviso all'interno del CdA, esternato al nostro azionista in tempo praticamente reale, perché è presente nel nostro CDA. Io rappresenterò il fatto che in Assemblea c'è stata una istanza molto chiara e molto forte. Lo farò."

L'avente diritto **Giuseppe Bivona** chiede fuori microfono se la risposte saranno messe a disposizione.

Risponde l'**AD** che tutte le risposte che non riesce a dare adesso saranno fornite e messe a disposizione in seguito.

**Presidente:** "Ancora una parola all'azionista Finucci sull'operato del Consiglio di Amministrazione e sul fatto che il Consiglio dovrebbe essere in grado di esprimere la volontà dell'azionista.

Questo è molto difficile: anche a me è capitato di essere in consigli di amministrazione con un azionista più forte addirittura di quello che abbiamo in questa Banca, però il Consiglio di Amministrazione fa l'interesse degli azionisti, i consiglieri indipendenti fanno l'interesse della società, non fanno l'interesse dell'azionista di maggioranza e anzi sono lì a tutela di tutti gli azionisti, compresi quelli di minoranza. Questo Lei me lo insegna. Nessuno di noi esegue gli obblighi o esegue dei compiti che sono dettati dall'azionista: semmai possiamo rappresentare, come diceva l'Amministratore Delegato, questa richiesta degli azionisti di minoranza di avere delle indicazioni sugli indirizzi che l'azionista di maggioranza assoluta intende prendere in considerazione per il futuro di questa Banca, però più di trasmettere questa richiesta, francamente, non possiamo fare.

**Giorgio FINUCCI:** "Voi siete il Consiglio di Amministrazione, ci devo venire io a chiedere che lo Stato sia presente?"

**Presidente:** "Io sono il Presidente della Banca, non posso dire al Ministero: "Mi mandi qualcuno che risponda alle domande".

**Giorgio FINUCCI:** "Lo Stato c'è, ma è silente, perché su tutti gli interventi non ha mai detto una parola in tre anni. Io l'ho detto anche a loro, però se non rispondono vuole dire che va bene così. A me non va bene così, lo posso dire? Come non mi vanno bene tante altre cose."

**Presidente:** "Va bene, ne prendiamo atto."

°°°

Essendo ultimati gli interventi, le risposte, le repliche e le risposte alle repliche e nessuno chiedendo la parola, il Presidente dichiara chiusa la discussione sul primo punto all'ordine del giorno della parte ordinaria.

\*\*\*\*\*

Su invito del Presidente io Notaio procedo quindi a dare lettura della proposta relativa all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 ed alla proposta circa le perdite, nel testo che di seguito si riporta:

"Signori Soci,

il presente bilancio si chiude con la rilevazione di una perdita netta pari a 111.921.614 euro.

Inoltre la prima applicazione nell'esercizio 2018 dei principi contabili IFRS 9 "Strumenti finanziari" e IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" ha determinato effetti negativi imputati a patrimonio netto per complessivi 978.422.816 euro.

Di conseguenza vi proponiamo di riportare a nuovo l'importo complessivo di 1.090.344.430 euro."

°°°°°

Il Presidente invita quindi i portatori di deleghe, che intendono esprimere voti diversificati in merito a tale proposta, a recarsi alla postazione di "voto assistito" mentre, per quanto concerne gli altri aventi diritto al voto, essi possono restare al posto ed esprimere il proprio voto mediante utilizzo del **radiovoter**, secondo le modalità in precedenza indicate.

Il Presidente invita quindi gli aventi diritto al voto a procedere alle operazioni di voto secondo le modalità comunicate in sede di apertura dei lavori e riportate nello schermo alle proprie spalle.

Il Presidente chiede se vi sono segnalazioni di aventi diritto che intendono correggere il voto espresso mediante il **radiovoter**. In tal caso dovranno recarsi alla postazione di "voto assistito".

Il Presidente, avuta comunicazione che sono state ultimate le operazioni di voto secondo quanto già indicato, dichiara, pertanto, chiusa la votazione ed invita a procedere alle operazioni di conteggio.

Ultimate le operazioni di conteggio, il Presidente, dato atto della presenza alla votazione - in proprio o per delega, alle ore 16 (sedici) e minuti 26 (ventisei) - di n. 230 (duecentotrenta) aventi diritto al voto per n. 852.025.306

(ottocentocinquantaduemilioneventicinquemilatrecentosei)

azioni, di cui n. 852.025.306

(ottocentocinquantaduemilioneventicinquemilatrecentosei)

ammesse al voto, pari al 74,720049% (settantaquattro virgola settecentoventimilaquarantanove per cento) del capitale

sociale rappresentato da azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, comunica come segue i risultati della votazione:

\* favorevoli n. 851.800.332  
(ottocentocinquantomilioniottocentomilatrecentotrentadue)

- 99,973595% (novantanove virgola novecentosettantatremilacinquecentonovantacinque per cento) delle azioni ammesse alla votazione -;

\* contrari n. 182.371 (centottantaduemilatrecentosettantuno)

- 0,021404% (zero virgola zero ventunomilaquattrocentoquattro per cento) delle azioni ammesse alla votazione -;

\* astenuti n. 7.906 (settemilanovecentosei) - 0,000928% (zero virgola zero zero zero novecentoventotto per cento) delle azioni ammesse alla votazione -;

\* non votanti n. 34.697 (trentaquattromilaseicentonovantasette) - 0,004072% (zero virgola zero zero quattromilasettantadue per cento) delle azioni ammesse alla votazione -.

Il Presidente dichiara, quindi, che la proposta è stata approvata con il voto favorevole della maggioranza assoluta del capitale sociale presente o rappresentato in Assemblea.

Il Presidente comunica che gli elenchi nominativi dei favorevoli, contrari e astenuti e di coloro che non hanno espresso il proprio voto sono a disposizione degli aventi diritto al voto, presso la postazione di voto assistito.

Qualora i contrari, gli astenuti o i non votanti riscontrassero omissioni o **discordanze** di tali elenchi sono **pregati** di segnalarlo presso la stessa postazione di voto assistito e di darne comunicazione al Notaio. Delle risultanze di eventuali rettifiche verrà dato atto nella verbalizzazione.

Copia del Bilancio completo dei suoi allegati e della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi del DLGS n. 254 del 30 dicembre 2016, si allega al presente verbale sotto la lettera "D".

.....

Prende quindi la parola il Presidente dovendosi far luogo alla discussione ed alla votazione in merito alle azioni di responsabilità proposte ex articolo 2393 comma 2° dall'Ingegnere Giuseppe BIVONA per delega di Bluebell Partners LTD:

"A questo punto mi risulta che sono presentate due mozioni per azioni di responsabilità di cui chiedo conferma all'Ing. Bivona.

L'Ingegnere Bivona mi ha inoltre invitato a valutare se, come destinataria di una delle due mozioni, io mi trovi in una posizione di conflitto di interessi e debba astenermi dal presiedere l'Assemblea.

Io rassicuro l'ingegner Bivona sul comportamento che terrò e

sul fatto che il conflitto di interessi si valuta in concreto e non in astratto sulla base dei comportamenti.

Io la invito a presentare le mozioni a questa Assemblea, presentandole una dopo l'altra, e poi aprirò la votazione sulle mozioni stesse.

Io la invito, l'unica cosa, a precisare i fatti di competenza dell'esercizio a cui si riferisce il Bilancio, i termini e le motivazioni della proposta e nei confronti di chi intende presentare l'azione di responsabilità. Vuole anche indicare, per favore, quante azioni rappresenta nel presentare le mozioni? Così resta a verbale."

**Prende la parola alle ore 16 e minuti 30 l'Ingegnere Giuseppe Bivona delegato di Bluebell Partners LTD:** "Grazie, Presidente. Ho 24 azioni di più di quelle che mi necessitano per presentarle, ovvero 25 azioni. Immagino che saranno messe in votazione separatamente?"

**Presidente:** "Sì, assolutamente. Io, per semplicità, gliel farei presentare entrambe e poi le voteremo separatamente."

**Giuseppe Bivona:** "Fantastico. Grazie".

La prima azione - cercherò anche di essere breve, so che siete stanchi, un po' mi dispiaccio di prendere tanto tempo, mi piacerebbe che ci fosse qualcuno che fa questo lavoro dalla parte del Consiglio - riguarda gli ex Amministratori Alessandro Profumo e Fabrizio Viola, ed è presentata ai sensi dell'articolo 2393 Codice Civile comma 2, ovvero per eventi che hanno a che fare, dal mio punto di vista, con il progetto del Bilancio 2018.

Non vi leggerò tutta la proposta, perché non voglio prendere nessuno per stanchezza, neanche me.

Sostanzialmente, il tema è esattamente quello che ho sollevato l'anno scorso, i fatti rilevanti, che ritengo costituiscano fatti di competenza dell'esercizio 2018, in parte li ho già brevemente richiamati, riguardano sostanzialmente la decisione, quindi il dispositivo di rinvio a giudizio nei confronti degli ex Amministratori e anche, in realtà, della Banca quale Ente imputato per la responsabilità del procedimento ex 231. Quindi, col dispositivo dell'aprile 2018 sono chiamati a rispondere di false comunicazioni sociali e manipolazione informativa relativamente ai fatti della gestione 2012-2015.

Ritengo che, nonostante i fatti di cui sono stati chiamati a rispondere siano, chiaramente, di una gestione precedente, ci siano degli effetti economici rilevanti, di cui discuteremo successivamente. Il primo tra questi, sono le costituzioni di Parte Civile per 76 milioni di euro, i costi legali di cui il Dottor Morelli mi dice che non abbiamo un *break-down*, ma io credo che mi potrà confermare che è stato speso più di un euro nel corso del 2018, quindi un effetto economico che riguarda l'esercizio - vedo che annuisce -. Poi ovviamente ritorneremo più nello specifico sulla

questione dei danni.

La prima. Ci sono vari fatti di cui credo occorre chiedere conto. Ricordiamo che l'azione di responsabilità nasce da un principio abbastanza semplice, basilare: gli amministratori sono tenuti a rispondere dei danni cagionati dalla loro condotta nei confronti della società; non è un'azione, evidentemente, il cui fine è la risarcibilità del socio, ma nei confronti della società. Come conseguenza diretta anche delle informazioni che abbiamo acquisito, è evidente che innanzitutto c'è un tema legato alla non conformità dei bilanci per il periodo 2012-2015. Io non credo che questo fatto possa essere in qualche modo messo in contestazione. Ricordo che la circostanza che la Banca ha contabilizzato, in modo improprio, derivati iscritti come titoli di Stato, è un fatto pacificamente accertato dalla CONSOB con un provvedimento che non è stato oggetto di impugnativa, è stato oggetto di una comunicazione del Consiglio di Amministrazione con la decisione di correggere i bilanci il 16 dicembre del 2015. Quindi, per quanto riguarda il fatto in se stesso, è un fatto ripetutamente comprovato ed accertato ed è sostenuto da una serie di documentazioni.

Io, unitamente alla proposta, allegherò una memoria tecnica, questa memoria tecnica è corredata da più di 560 documenti di prova, tra cui le conclusioni della stessa Banca d'Italia: nel 2012 avevo detto derivati, contratti che richiamano operazioni che erano derivati per ben 447 volte, eccetera.

La prima violazione che io ritengo sia da sottoporre al giudizio dei soci, riguarda, evidentemente, aver dato bilanci non conformi e non credo sia discutibile la questione che la responsabilità del bilancio ricada unicamente sugli amministratori.

Ci sono varie altre fattispecie, non voglio elencarle tutte, voglio focalizzarmi su quelle principali. E' evidente che la conseguenza di rappresentazioni errate nei bilanci ha avuto come effetto quella di produrre una serie di azioni da parte dei soci, ex soci, sia civili che tramite la costituzione di Parte Civile nel processo penale, le quali, al di là della visione che io e gli attuali amministratori possiamo avere su quello che sarà l'utilizzo di risorse future, rappresenta evidentemente un'obbligazione nei confronti della Banca.

Sono state date in maniera consistente nel periodo (interessato) informazioni ai soci che oggi possiamo dire, anche alla luce del provvedimento del 27 aprile 2018, certamente né corrette e né veritiere. Ricordiamo che questo provvedimento viene dopo un lungo iter ed è stato preceduto da un provvedimento di rinvio a giudizio coattivo da parte del Giudice Cristofaro.

Io stesso ho detto: guardate, ai fini della risarcibilità



del danno, la responsabilità penale ha una rilevanza totalmente separata, è veramente un fatto ulteriore, non ultroneo, ma certamente ulteriore.

Non si presuppone il dolo specifico, qui si parla di risarcibilità dei danni nei confronti della società, al di là, ovviamente, di quelle che possono essere responsabilità penali che hanno vita propria, di cui però d'altra parte è impossibile non tenere conto.

Vi risparmio sulla questione derivati, su cui credo abbiamo detto nei verbali precedenti molto di più di quello che forse è strettamente necessario. Però intendo anche accennare e richiamare che il tema dell'informativa societaria - che ha poi caratterizzato i prospetti e gli aumenti di capitale 2014, 2015, sottoscritti dai sottoscrittori e che abbiamo visto azzerati - non riguarda solo il tema dei derivati.

Un tema che io sottopongo al giudizio dei soci riguarda anche le informazioni fornite in materia di crediti. Peraltro, per informazione, dico che c'è un secondo procedimento penale, in una fase meno avanzata rispetto a dove eravamo l'anno scorso sui derivati, su cui è stata chiesta l'archiviazione dalla Procura, è stato fatto ricorso a questo provvedimento e il giudice dovrà pronunciarsi se archiviare o meno. Come ho detto, a me non interessa l'esito delle vicende penali: noi non siamo ovviamente investiti, né come soci né come Consiglio di Amministrazione, sulla valutazione di vicende penali che hanno un loro corso; d'altra parte, però, non si può contestare, alla luce di una serie di informazioni acquisite anche all'interno di questo procedimento, che la rappresentazione dei crediti ai soci, sia nel corso dell'esercizio in cui gli amministratori erano in carica, sia anche alla luce delle risultanze successive, è di per sé idonea ad individuare dei profili che pongo all'attenzione dei soci.

Io credo che ricordiamo tutti due circostanze: la prima è che gli unici esercizi in cui sono state prese delle rettifiche particolarmente significative, sono il 2014 per 7,8 miliardi, il 2016 per 4,4 miliardi e il 2017 per 5 miliardi. Tali rettifiche sono sempre avvenute a seguito solo di eventi di discontinuità, ovvero l'intervento della BCE nell'ottobre del 2014, l'intervento del test EBA nel luglio del 2016 e poi anche grazie alla discontinuità del nuovo *management*. Questo vuol dire che anche il *timing* di questo riconoscimento dei crediti, rispetto a quelli che sono stati gli aumenti di capitale, apre una serie di profili che, come ho già detto, sono oggi oggetto di attenzione.

Ora, qui non si tratta naturalmente di trarre delle conclusioni su dei fatti aneddotici e cioè sul quando questi accantonamenti sono stati realizzati in contrapposizione a

determinati eventi societari, come, per esempio, gli aumenti di capitale, ma c'è una serie di documentazioni che via via abbiamo potuto acquisire - che io rideposerò al Notaio sapendo saranno fatti propri, come parte del mio intervento, nel verbale - ripeto, dei verbali della Banca d'Italia e della BCE, i quali sia con le ispezioni del 2012, sia con interventi del 2016 a valere sul 2015 individuano delle criticità innegabili sulla questione della classificazione e della valutazione dei crediti.

Sono documenti che chiaramente voi Consiglieri conoscete e sono evidentemente a vostra disposizione.

Per quanto riguarda il profilo del danno, ripeto che non voglio dilungarmi, perché faccio riferimento a cose che abbiamo peraltro già detto, però è evidente che i danni sono legati, come già detto, alle conseguenze che hanno sul patrimonio della Banca e che hanno avuto anche, per esempio, sui costi: ci sono delle azioni legali che hanno determinato delle costituzioni di parte civile, ma ci sono anche dei costi legali che la Banca sta sostenendo, che sono diretta conseguenza del provvedimento e, a loro volta, conseguenza di quelle famose condotte di cui, con buona pace degli amministratori, non credo si possa mettere in discussione la sussistenza.

Credo che tutti voi oramai sappiate quali sono le tematiche a cui mi riferisco ed anche legate, nei fattori di responsabilità, alla sottoscrizione di due accordi con due banche estere (Deutsche Bank, Nomura) da parte degli amministratori pro tempore in carica, i quali sostanzialmente non hanno tutelato adeguatamente il patrimonio della Banca. Ricordo che quest'ultima ha quantificato i danni, ha iniziato delle azioni civili però poi transate per dei quantitativi che sono significativamente inferiori ed il costo finale delle operazioni è stato attribuito al patrimonio della Banca.

Credo che questi contratti si basano su delle premesse - ma Presidente l'esperta è lei che è professoressa di Legge - facili da leggere, della chiusura di operazioni in titoli di Stato, quando all'epoca gli amministratori erano stati informati, così come le controparti, che queste operazioni non erano titoli di Stato: oltre ad inserire degli accordi tombali, questi contratti includono delle clausole, le quali impediscono alla Banca, a meno di un'unica eccezione, di esercitare azione di rivalsa e regresso sulla famosa montagna di azioni (legali) di cui abbiamo parlato nei precedenti interventi in Assemblea.

Ripeto che da questo punto di vista e per queste ragioni esistono degli evidenti profili per azioni di responsabilità: un discorso che vale semplicemente a preservare il patrimonio e io credo che il pacifico accertamento delle irregolarità di bilancio, prescindendo

completamente da quello che sarà l'esito dei procedimenti penali, ma non potendo prescindere da quelli che sono dei fatti che hanno creato degli effetti economici sul bilancio 2018 appena approvato e che potenzialmente ne creeranno sia in relazione alla costituzione di parte civile, sia in relazione anche alla valenza che questi atti potranno avere nei procedimenti puramente di natura civilistica, induca i soci a valutare la sussistenza dei requisiti dell'azione di responsabilità."

**Presidente.** "Grazie. Posso chiederle solamente se può precisare: Lei in un punto ha parlato di discontinuità del nuovo *management* con quello precedente e le chiedo se può precisare effettivamente il legame con un bilancio che è approvato da un nuovo *management* rispetto a quello precedente, che invece è coinvolto nella sua azione."

**Giuseppe Bivona:** "Questa azione riguarda, come già detto, il Presidente e Amministratore Delegato (dell'epoca) e tiene conto di quelle che sono una serie di risultanze di procedimenti di carattere penale, che non involgono altri amministratori: come ho già detto, non c'è una corrispondenza biunivoca, né diretta né indiretta, ma come socio ritengo che, quantomeno nei confronti di questi (ex) amministratori, esistano le condizioni per l'Assemblea di decidere autonomamente di deliberare.

Non so se ho interpretato male la domanda."

**Marco Morelli - Amministratore Delegato:** "La domanda era questa: Lei ha fatto riferimento, quando parlava degli accantonamenti su crediti, al fatto che poi, col bilancio 2016, c'è stata una discontinuità di *management* e di politica di accantonamento, se non ho capito male."

**Giuseppe Bivona:** "Sì, è corretto: certamente quello che ho detto e quello che intendo dire è che l'esatta valutazione di quella che può essere stata l'errata classificazione e valutazione dei crediti e la portata nella sua interezza, in realtà diventa nota attraverso un processo di disvelamento che mi sento di dire che si è perfezionato nel 2018, dove abbiamo visto quali sono gli accantonamenti di una banca che, almeno da questo punto di vista e nulla ho eccepito al riguardo, effettivamente ha realizzato una sostanziale pulizia dei crediti.

Il tema diventa: gli accantonamenti che sono stati fatti nei vari esercizi sono legati a dei fatti macroeconomici o erano effetti di competenza degli esercizi precedenti? Credo che sia illuminante, per esempio, l'analisi del 2014, successiva al primo aumento di capitale dopo il test della BCE, in cui in pratica, se voi confrontate gli accantonamenti fatti dalla Banca ed assunti nel 2014 rispetto a quelli di tutte le altre banche italiane che hanno partecipato al test della BCE, contrariamente alla narrazione che ogni tanto sento fare, la realtà è che la somma degli accantonamenti di tutte

le altre banche nel 2014 era di un 33-34% inferiore alla stessa somma fatta nel bilancio precedente, mentre gli accantonamenti di MPS nel 2014 rispetto al 2013 erano dell'86% superiori.

Questo processo di svelamento si è ulteriormente perfezionato con il test della BCE. Almeno da questo punto di vista, credo che l'ingresso di un nuovo *management* abbia certamente favorito la pulizia su questi bilanci. E' ovvio che si può discutere sul perché siano stati presi più accantonamenti del 2017 e non sia stato completato (l'accantonamento su crediti) nel 2016, ma a fine serata voglio essere benevolo e pensare che in fondo in tre mesi si poteva anche non accantonare necessariamente tutto.

Ovviamente ritengo anche, visto che Lei mi stimola sull'argomento, che è del tutto improprio, come è stato scritto nel bilancio, dire che gli accantonamenti del 2017 siano in funzione della cessione: quello che può essere funzione di cessione è legato alla differenza del metodo di contabilizzazione quando cedo un cespite a seconda che abbia intenzione di cederlo oppure di gestirlo fino a scadenza.

Spero di aver risposto.

L'ultima osservazione che voglio fare, ringrazio i soci: alcuni vengono da posti lontani, c'è un signore che veniva da Bari, però è ovvio che qui c'è un socio più socio degli altri e non credo che sia corretto dire che lo Stato non c'è. Oggi lo Stato c'è e io credo di potere immaginare come voterà lo Stato, anzi lo Stato vuole dire il MEF e credo che non bisogna confondere il MEF con il Governo. Io credo che il ministro Tria e i responsabili delle strutture tecniche, il Direttore Generale, il Dottor Rivera, che sicuramente sono informati di questa proposta, saranno in grado, come ogni altro socio, di esprimere liberamente il loro punto di vista e noi sapremo con grande chiarezza, nell'interesse dei soci non solo di MPS, ma dei soci delle banche italiane se il Professor Tria e il Dottor Rivera sono dalla parte degli amministratori o dalla parte degli azionisti e dei risparmiatori.

Mi considero estremamente soddisfatto di quale che sia il voto e ringrazio la Presidente Bariatti di non avere invocato, almeno fino adesso, la non ammissibilità della proposta, che è esattamente analoga e per le stesse ragioni dell'aprile dell'anno scorso. Per quelle che siano le sue valutazioni, io Le lascio un parere legale: dal mio punto di vista la proposta è ammissibile e la ringrazio per l'attenzione che mi ha dedicato."

**Presidente:** "Lei intende allegare al verbale una parte scritta con l'esposizione?"

**Giuseppe Bivona:** "Io intendo allegare al verbale il testo completo."

**Presidente:** "Come ha fatto altre volte."

Era una richiesta del Notaio, perché ci fosse un testo scritto.

Io la inviterei a presentare anche la seconda mozione, così poi le votiamo separatamente e i soci hanno il quadro completo.

La prima è rivolta nei confronti dell'ex Presidente e dell'ex Amministratore Delegato, dottori Profumo e Viola?"

**Giuseppe Bivona:** "Sì, corretto.

La seconda proposta di azione di responsabilità è diretta invece nei confronti della Presidente Bariatti, dell'Amministratore Delegato, Direttore Generale Marco Morelli, dei Consiglieri Cappello, Kostoris e del Vice Presidente Nino Turicchi, anche qui ovviamente ai sensi dell'Art. 2393 comma 2, quindi per fatti che, dal mio punto di vista, riguardano la gestione del 2018 e che promanano effetti economici sul bilancio 2018. Forse la premessa che voglio fare è che sono totalmente d'accordo con quello che ha detto il Sindaco intervenendo poc'anzi in Assemblea. Infatti questa non è un'azione diretta al Consiglio di Amministrazione in carica. È evidente che io, come ho già detto, non cambio idea facilmente, anche se poi la cambio quando mi accorgo di avere sbagliato. Non è un'azione diretta contro il Consiglio, è un'azione nei confronti di amministratori che, dal mio punto di vista non hanno e non garantiscono la necessaria discontinuità nei confronti delle gestioni passate. Da questo punto di vista, è un'azione nei confronti del precedente Consiglio. Avrei potuto fare un'unica proposta, ma credo che i temi siano diversi, le responsabilità siano diverse e, sebbene si tratti di effetti sullo stesso esercizio, ho ritenuto corretto formularla con due proposte diverse. Concettualmente io credo che sia anche corretto dire che riguarda unicamente i consiglieri che hanno avuto responsabilità nelle precedenti gestioni.

Per quello che riguarda il fatto di competenza dell'esercizio 2018, a cui io mi riferisco, in parte l'abbiamo già trattato nella discussione iniziale, e ha a che fare ovviamente con quanto contenuto nel progetto di Bilancio, in relazione alle famose cause che insistono sulla Banca, in relazione alle irregolarità contabili che hanno caratterizzato il periodo del 2008 e del 2015.

Si tratta in buona sostanza di azioni che riguardano sia la gestione Mussari e sia la gestione Profumo-Viola. Ripeto, Dottor Morelli, non voglio essere più 'antipatico' di quello che forse naturalmente sono, ma io non ho apprezzato, in particolare, la mancanza di una corretta, puntuale, esaustiva informazione su un argomento che ha un enorme materialità e rilevanza, in termini assoluti ma soprattutto in termini relativi, sul patrimonio civilistico della Banca. Lei sa che l'unico motivo per cui noi oggi sappiamo che il *petitum* di queste cause è di 1 miliardo e mezzo è stato a

fronte di mie ripetute domande e a fronte, poi, di una comunicazione, ex 114, che ha fatto la CONSOB alla Banca. Non solo, ma noi a tutt'oggi, a dispetto di altri tipi di controversie legali, conosciamo il *petitum* complessivo, ma non conosciamo gli accantonamenti. Questo vuole dire che nessun socio oggi è in grado di sapere quali sono i rischi effettivi, perché non sa quello che è stato accantonato: vengono perfettamente specificati (gli accantonamenti) per quello che riguarda l'anatocismo, le revocatorie, per quello che riguarda quelli che sono le classi tipiche di azioni, ma non vengono specificati nel contesto di questo specifico "cluster" (insieme) di clausole

Tornando al punto specifico, quello che noi abbiamo appreso nel comunicato del 27/28 dicembre 2018, era che per le controversie del 2008-2011 la Banca ha valutato il rischio di soccombenza come probabile e quindi ha effettuato degli accantonamenti, mentre per quanto riguarda le vertenze 2012-2015 non è stato fatto nessun accantonamento. Non stiamo facendo una dotta discussione se l'accantonamento doveva essere di X o Y, qui stiamo discutendo (del fatto) che non è stato preso nessun accantonamento. Ora, purtroppo, non solo non sappiamo qual è - e quindi abbiamo un *deficit* informativo che credo sia esso stesso fonte pregiudizievole, su cui qui gli azionisti devono esprimere il proprio voto - l'accantonamento su questo miliardo e mezzo di clausole, ma noi non conosciamo neanche quante di queste siamo della gestione Mussari-Vigni e quante della gestione Profumo-Viola. L'unica cosa che sappiamo, unicamente a fronte di istanza della Consob, unicamente a fronte di ripetute domande ed esposti del socio Bluebell Partners, è l'informazione contenuta nel famoso comunicato di fine dicembre, ripetuta nel Progetto di Bilancio, per cui nelle controversie 2012-2015 vengono assunti zero accantonamenti.

Ora perché insisto molto, al di là ovviamente di una scelta che non condivido e su cui elaboreremo, sull'importanza di sapere il *break down*, (cioè) la composizione, tra quelle 2008-2011 e quelle 2012-2015? Perché se io so che ho delle controversie di un miliardo e mezzo, non so quanto accantonano in generale, so però che su una parte non viene accantonato nulla, ovvero si sta accantonando zero, ben diversa e peggiore è la situazione in cui questo sottoinsieme rappresenta l'1% o rappresenta il 99% Non solo abbiamo il *deficit* informativo di non sapere quanti sono i rischi accantonati in generale, ma non sappiamo neanche la materialità di quelli che sappiamo per certo non essere stati accantonati.

Lo dico con chiarezza per non essere equivocato: la mia doglianza come socio, motivo alla base dell'azione di responsabilità, ad ora, in questo momento, non verte sulla

non conformità del Bilancio. È evidente che mi riservo di fare, come ciascuno di noi, qualunque approfondimento. Io mi riferisco in questa fase a una valutazione su criteri di sana e prudente gestione, perché, per quanto abbia detto che la Banca non comunica quale è la composizione e solo a seguito di insistenza, mi dice che accantona zero su quelle (vertenze) della gestione Profumo-Viola, andando a guardare le informazioni che ci sono e che non sappiamo se siano totali o parziali, ci portano a dire che queste vertenze - sono cause civili, costituzioni extragiudiziali - siano per circa 686 milioni. Chiaramente potrebbero essere di più, ma non un numero inferiore semplicemente sulla base delle informazioni che sono date.

Non voglio annoiarvi sulla questione concettuale: il concetto dell'accantonamento si ispira a dei concetti prudenziali. Quand'è che devo accantonare? Devo accantonare se ritengo probabile un determinato esborso futuro. È il concetto del buon padre di famiglia. E' vero che sull'applicazione degli accantonamenti, come quella di qualunque altra posta di bilancio, abbiamo avuto lunghe discussioni in Commissione d'inchiesta: cosa vuole dire *judgemental*? non vi tedierò su questo, ma *judgemental* non vuole dire a 'papocchia', poi ognuno di noi se lo traduce come vuole. I principi contabili dicono di tenere conto di tutte le evidenze disponibili. Allora, voglio dire, quali evidenze noi avevamo? Quali evidenze abbiamo? Di quali evidenze disponiamo?

Sappiamo con certezza che le irregolarità sono conclamate e accertate, sono state accertate dalla CONSOB, sono state dichiarate dalla Banca, in termini di materialità e rilevanza, sono state oggetto di consulenza tecnica della Procura Generale. Abbiamo anche alla fine - ma l'ho detto, è un *quid pluris*, e se non ci fosse stato avrei proposto (ugualmente) la mozione - un provvedimento di rinvio a giudizio, ma non potrò stancarmi mai di dirlo, è un fatto ulteriore. E' evidente però che, come socio, di un fatto, che peraltro è stato al vaglio di un procedimento estremamente lungo e complesso ed è già passato al vaglio anche di un provvedimento di rinvio a giudizio coattivo, è impossibile non tenere conto.

Ora perché esiste un collegamento tra la questione degli accantonamenti e la questione della responsabilità per fatti illeciti? Perché, in realtà, l'unico vero caso, *black and white*, in cui i principi contabili mi dicono che io sulla vertenza non devo accantonare e se il fatto non sussiste ed è del tutto pacifico che se la Banca è parte di una controversia che si basa su un fatto inesistente, la Banca, effettivamente, sempre con il discorso del buonsenso del padre di famiglia, non deve accantonare.

Ora qui il tema, molto scivoloso, che riguarda chiaramente

la questione di cui ci occupiamo, è che la Banca fino al procedimento di rinvio a giudizio dell'aprile del 2018, ha pacificamente affermato che gli illeciti e i fatti contestati non sussistono. E' evidente la conseguenza diretta della dichiarazione fatta dalla Banca. Ricordo poi che per le azioni legali, la legale rappresentanza per Statuto è affidata al Presidente, mi pare su proposta del Direttore Generale, più che dell'Amministratore... No, sbaglio? Al Presidente. Sì, però il Presidente rappresenta la società ma le proposte passano al vaglio, se ricordo bene, dell'Amministratore Delegato o del Direttore Generale, ma è un fatto irrilevante. Quindi il fatto di poter dire che questi fatti non sussistono è un fatto estremamente grave.

Poi, Dottor Morelli, Lei era in audizione in Commissione d'inchiesta il 23 novembre del 2017.

L'Onorevole Carlo Sibilia, chiese: "*Scusi, i bilanci 2012 e 2013 sono conformi o non conformi?*". La Banca rispose: "*Sono considerati tali. Sono conformi*".

Dottor Morelli, questa risposta fu data dal suo responsabile dell'Ufficio Legale, Lei gli sedeva a 10 centimetri. Io le offro ancora una possibilità davanti ai soci: Lei ritiene che la risposta data al Parlamento sul fatto che i bilanci 2012 e 2013 siano conformi sia una risposta corretta? Le do qualche minuto per riflettere se e come Lei vuole rispondere.

È evidente che se i bilanci sono stati dichiarati non conformi al 30 giugno del 2015 e al 31 dicembre del 2014 e i principi in costanza di IAS erano gli stessi nel 2012 e nel 2013, e tu mi dici davanti al Parlamento che i bilanci 2012 e 2013 erano conformi, chiaramente stiamo dando un'informazione grave, gravissima, non a un piccolo socio, addirittura al Parlamento!

Devo dire che io ho dato agli attuali amministratori, al Dottor Morelli e al Presidente Bariatti, ripetute opportunità di dire in maniera chiara ai soci se le operazioni Deutsche Bank al pari delle operazioni Nomura fossero un derivato: non ho mai avuto una risposta, incluso oggi.

Devo dire che sono state affermate e confermate delle risposte chiaramente inaccettabili dei precedenti amministratori - no, non vi tedio -: l'acquisto e la consegna dei titoli che il Presidente Cenderelli ricorda, la questione del VAR, etc. E' stato un atteggiamento che ha continuamente avallato quelle che sono state le scelte degli amministratori precedenti, finanche, evidentemente, a rinunciare alla richiesta di costituzione. La costituzione la decide il Giudice, tu puoi decidere se richiederla o non richiederla, che è diverso dire mi costituisco o non mi costituisco.

Quindi qua non è che si è rinunciato alla costituzione, un fatto che viene stabilito con un'ordinanza, ma si è



rinunciato alla richiesta di costituzione.

Poi, come ho già detto, non ha intrapreso, almeno dal mio punto di vista, azioni idonee a tutelare il patrimonio della Banca. Chiedo scusa alla Presidente Bariatti se forse ogni tanto nei toni non sono stato molto gentile, ma quando ribadisco che io dico che non capisco, e lo dico da tanti anni, da cinque anni, come fate a dire che non avete ancora un punto di vista conclusivo, mi riferisco evidentemente proprio a questo. Lo ritengo, per me, sinceramente, almeno per la mia esperienza, un fatto assolutamente inaccettabile.

Fatta questa precisazione, adesso entriamo un po' nel merito. Perché io chiedo ai soci, ovviamente al Ministro Tria - a lei non dispiace se io la chiamo Ministro Tria? - al Dottor Rivera di votare l'azione di responsabilità.

Occupiamoci adesso della Presidente Bariatti, del dottor Turicchi, dei Consiglieri Kostoris e Cappello e questo per il semplice motivo che i Consiglieri richiamati sono Consiglieri che erano in Consiglio eletti ad aprile 2015. Presidente Bariatti, anche Lei, se la sente di voler rispondere, quando è la prima volta che Lei è stata informata da me attraverso uno dei miei mille esposti fatti alle 3 di notte se queste operazioni erano derivati o no? vuole raccontare che cosa ha fatto? Non so, Lei ci sta ancora lavorando? Perché non sappiamo ancora se l'accordo Nomura sarà impugnato o meno? Quello che sappiamo è che i termini di prescrizione per l'annullabilità del contratto di Deutsche sono decorsi e che la nullità è ben altra cosa rispetto all'annullabilità. Su Nomura so che ci stiamo lavorando e magari qualcuno è felice.

Ora la situazione è grave. I fatti di cui stiamo parlando sono del Bilancio al 30 giugno 2015. Ho appreso che alcuni dei Consiglieri che qui ho nominato non erano presenti. E' chiaro che io non ho i verbali del Consiglio di Amministrazione, ed occorre dare mandato al Consiglio di definire quelle che sono le azioni (da intraprendere), tenendo conto della responsabilità a cui ciascuno è chiamato a rispondere. Quindi se c'erano Consiglieri che erano dissenzienti o non presenti è evidente che non possono essere chiamati a rispondere. Ma sto parlando di fatti che sono oggetto di procedimenti penali, sto parlando di fatti che, guarda caso, incidono proprio sulle vertenze civili a cui ho fatto riferimento.

La situazione è talmente grave anche per fatti ulteriori. Io vi ricordo che l'azione di responsabilità, al di là di un signore che viene una volta l'anno, che ha un'azione e chiaramente esercita le sue prerogative finché gliene fanno esercitare, può essere richiesta anche per iniziativa, sempre ai sensi del 2393, dei due terzi del Collegio Sindacale. Quindi questa Società opera nella totale

compressione dei poteri attribuiti al Collegio Sindacale, perché noi abbiamo due su tre dei (Sindaci), di cui uno - mi dispiace, non voglio essere indelicato - rinviato a giudizio e che era uno in carica al 2012 e l'altro, Presidente Cenderelli, in carica dal 2015. Il conflitto di interesse, ricordiamoci - al di là di quello che ha detto la professoressa Bariatti, ma non voglio fare una questione di chi presiede l'Assemblea e sulla sua correttezza non ho mai detto nulla - non può che essere potenziale, quindi per sua definizione inerentemente è potenziale. E' evidente il conflitto di interesse di due Sindaci su tre, i quali non chiederanno (l'azione di responsabilità): sono in conflitto di interesse nell'esercizio di una delle principali prerogative, ovvero l'azione di responsabilità su iniziativa del Collegio Sindacale. Questa è la totale compressione dei presidi di tutela nei confronti degli azionisti.

Molto più grave, dal mio punto di vista, è la posizione del Dottor Morelli, perché il Dottor Morelli, anche lui, non può essere considerato estraneo ai fatti gestionali. Ripeto, io sono intervenuto più volte quando si è parlato di procedimenti penali, sanzionatori, eccetera: qui stiamo parlando di tutt'altra storia. Io le carte le ho lette, credo di essere intervenuto più volte, per quello che riguarda responsabilità, nei procedimenti penali. Non è la materia che mi interessa, non è il motivo per cui io Le contesto il suo operato e non ho certo cambiato giudizio e opinione su quello che ho detto nelle assemblee precedenti, credo intervenendo in molti casi a suo favore; si tratta di essere obiettivi.

Qual è il problema? Il Dottor Morelli non è estraneo alla gestione del 2009, perché, come noi sappiamo, rivestiva il ruolo di CFO, Vice Direttore Generale e soprattutto di dirigente preposto. Non è estraneo alle operazioni di cui si discute perché il Dottor Morelli, nella sua qualità di dirigente preposto, ha approvato la semestrale al 30 giugno 2009 e per sua sfortuna l'operazione Nomura è stata fatta il 28 settembre del 2009 e quindi ricade anche nella trimestrale al 30 settembre 2009.

Io so che il dottor Morelli pensa che questi fatti li conoscevo e strumentalmente, per chissà quali interessi, li produco adesso, però io, pur avendo letto migliaia di carte, non avevo letto queste e-mail di cui una, credo, addirittura sia stata pubblicata da qualche parte. Ripeto che non è una valutazione di condotte che hanno remotamente a che fare con responsabilità che escludono le prerogative dei soci. Tuttavia da questa e-mail risulta che il dottor Morelli era stato informato dai suoi diretti rapporti che quell'operazione (Nomura) aveva un valore diciamo negativo intorno a 120 milioni e un costo di sostituzione di circa 245 milioni e che a queste condizioni riuscivamo a coprire

solo la metà della perdita. Ricorderete che questa operazione (Nomura) fu fatta per coprire le perdite di un'altra Alexandria anche se poi il nome "Alexandria" si usa in maniera indifferenziata tanto per fare confusione.

Sempre in questa e-mail risulta che Lei (dott. Morelli) era stato informato che queste operazioni erano a breve scadenza mentre qui si parlava di operazione a 25 anni.

Dottor Morelli, quando io le pongo la domanda in questa Assemblea e Lei non mi risponde dicendo che non riguarda l'approvazione del progetto, mi delude molto: se io le pongo una domanda e le chiedo quante operazioni avete fatto superiori a 3, 5, 10 o 25 anni, è ovvio che Lei ha la prerogativa di dirmi "fatti i fatti tuoi". Però credo che Lei, nell'esercizio di questa prerogativa, nel contesto in cui le domande vengono formulate che, come vede, hanno pertinenza, se volesse essere così carino nei miei confronti e, insieme alle risposte sui famosi 100 (prenditori), aggiungesse anche questo - si senta libero di farlo - io l'apprezzerò.

Sempre in questa e-mail veniva scritto che queste perdite di 200 milioni non sono rappresentate nei sistemi e la scelta di contabilizzare in un certo modo è stata fatta al fine di spalmare i costi di ristrutturazione dell'operazione Alexandria su 25 anni e sto parlando di e-mail del 2009, dopodiché viene addirittura informato in questo scambio di e-mail che questa operazione potrebbe sollevare interesse di organi di verifica esterni, organi di vigilanza e revisori. Qui va detto che chi scriveva si sbagliava, perché organi di vigilanza e revisori dormivano i sonni del giusto, però il fatto che fosse informato che venivano spalmati questi costi, è scritto. Allora, per favore, mi dica di queste e-mail, che credo siano state prodotte da Nomura, e sono state prodotte da Nomura in un contenzioso civile per conto di un fondo che io assisto, (come) viene spesso ricordato dalla Banca, che però si scorda di ricordare che assisto anche tantissimi piccoli azionisti, alcuni presenti in questa Assemblea.

Ma soprattutto si scorda di ricordare che, quando il Dottor Morelli si insediò, io mi proposi di assistervi *pro bono* e invece poi mi viene rimproverato di assistere gli investitori, quando mi ero offerto prima di assistere *pro bono* la Banca, perché sapete che questo tema lo conosco e sono anni che sto cercando di dire alla Banca "fai questo nei confronti delle banche estere per farti ridare i soldi". Non ho mai chiesto di fare questo nell'interesse di un socio, di me e di quelli che poi sono divenuti i miei clienti.

Anzi, qualcosa di interesse l'ho fatto: ho fatto (ho proposto di fare) azione nei confronti di Nomura che è l'unico caso in cui la Banca può fare azione di rivalsa e

regresso.

Ora, questo tema io e il Dottor Morelli lo abbiamo discusso tra di noi e gli do atto che ogni tanto gli scrivo, faccio le mie osservazioni, e lui mi ha sempre risposto con grande cortesia: questo lo dico e lo apprezzo. E nel rispondere a queste affermazioni, che io condivido qui con voi, Lui mi ha detto che ha manifestato in modo chiaro e veemente la sua contrarietà ed opposizione al massimo organo apicale, cioè il Direttore Generale. Questo è il punto, dottor Morelli: il massimo organo apicale a cui Lei riportava non è il Direttore Generale, in quanto, come dirigente preposto, Lei ha l'incarico per nomina e per revoca del Consiglio d'Amministrazione. Le voglio risparmiare di sciorinare gli articoli del Regolamento Emittenti e anche le previsioni del codice civile che le danno poteri per molti aspetti assimilabili a quelli di un amministratore, quindi il fatto che Lei l'abbia detto in modo molto veemente e cavarsela dicendo che l'ha detto al massimo organo apicale, è irricevibile e rappresenta chiaramente un fatto di cui ancora io devo tener conto.

Ma io perché parlo di queste vicende? Io non sto parlando di queste vicende per riportarmi a quello che è l'operato del Dottor Morelli nel 2009, non è un fatto che riguarda l'esercizio 2018, ma parlo di questo operato, esattamente come ho parlato dell'operato degli altri amministratori, perché queste materie insistono esattamente sulle operazioni che hanno causato il famoso danno alla Banca, la mancanza di azioni idonee di rivalsa nei confronti delle quali la famosa equazione "non prendo accantonamenti perché gli illeciti e i fatti non sussistono" chiaramente si basa in predicato su fatti da cui io credo che gli amministratori che ho citato non possono ritenersi necessariamente e sufficientemente lontani. E parliamo di amministratori di peso, perché stiamo parlando del Presidente, del Direttore Generale e Amministratore Delegato, stiamo parlando del Presidente del Comitato Nomine, stiamo parlando del Presidente del Comitato Remunerazione, quindi di persone di grandissima esperienza e certamente con una *leadership* tale per cui, quando mi sento dire che abbiamo investito tanti studi legali e otteniamo sempre la stessa risposta, mi chiedo che succede il giorno in cui sostituiamo Presidente, Amministratore Delegato e tutti i Consiglieri che c'erano nel 2015 - peraltro voi sapete che l'approvazione di azione di responsabilità col quorum del Tesoro determinerebbe la decadenza immediata - e mi chiedo se lo stesso set informativo potrebbe portare a delle considerazioni di natura diversa.

Mi avvio a concludere. La prima fattispecie censurabile certamente riguarda, dal mio punto di vista, una violazione dei doveri di agire secondo la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico, secondo criteri ispirati a sana e

prudente gestione, perché ripeto che quando uno ha cause legali per 700 milioni a fronte di evidenze monumentali, è giusto che spera che tutto questo non riverberi sulla Banca, ma è impensabile e temerario che non si stanzi neanche un euro sugli accantonamenti.

Dal mio punto di vista, la seconda fattispecie è chiaramente di non avere messo in piedi delle azioni idonee a tutela *ex post* nei confronti degli (ex) amministratori e trovo che sia una situazione assolutamente in conflitto sostenere che gli illeciti e i fatti contestati non sussistano.

Censuro poi - e questo riguarda il Dottor Morelli perché semplicemente ha un ruolo apicale - il *vulnus* informativo e l'atteggiamento reticente di non rispondere a un socio che fa una domanda e, per giunta, alla *conference call* del trimestre successivo, guarda caso, non mi è stato permesso di fare una domanda e mi è stato detto che era successo un disguido tecnico. Da un punto di vista aneddotico, questo disguido tecnico mi era capitato in 25 anni solo una volta, sempre con il dottor Viola, cioè collegarsi ad una *call*, provare a fare una domanda, purtroppo però d'altra parte faceva occupato, ma sono disguidi tecnici e peraltro è noto che mi occupo anche un po' di Telecom Italia.

Ora, per quanto riguarda il danno cagionato, credo che chiaramente ci sia un vizio a non accantonare in maniera adeguata i rischi e ripeto che qui non parliamo di accantonare venti, trenta quaranta o dieci, ma zero e si sta dicendo ai soci che non c'è neanche un euro che si deve mettere da parte perché c'è il 100% di probabilità di vittoria. Ora, sarò edotto su cosa in realtà vuol dire più probabile e meno probabile con il buonsenso del padre di famiglia, ma non lo sto adesso contestando il tema contabile.

Noi abbiamo a lungo discusso su quelle che sono le opzioni strategiche e il futuro di questa Banca, ma voi ditemi, nonostante i migliori tentativi di Ignazio Visco di trovare una banca disposta a rilevare il Montepaschi, quale Consigliere delegato, quale Consiglio d'Amministrazione può rivelarsi disposto a rilevare una Banca i cui rischi di questa magnitudo non sono accantonati. Quindi secondo me una politica contraria ai criteri di sana e prudente gestione per una Banca in una situazione molto difficile come MPS, è tale da scoraggiare un qualunque acquirente dalla possibilità di rilevare e assicurare un futuro nuovo e migliore al Monte dei Paschi di Siena.

In tutto questo naturalmente ricade anche la mancata proposizione dell'azione di responsabilità: non sono io che con quattro azioni devo venire qui a proporre azioni di responsabilità: in una società normale non competerebbe a me, non dovrei essere io; riguarda sempre il ministro Tria. Per il tema degli accordi tombali, ne abbiamo discusso a

sufficienza, credo che su questo veramente c'è poco da dire. Io ricordo solo, professoressa Bariatti, che da un po' di calcoli che basano più su numeri vostri che miei, quelle operazioni, al netto del costo di chiusura, al netto di quel famoso sconto che nessuno ha mai verificato, - se mi sbaglio per favore intervenga e dica ai soci che mi sbaglio - abbiamo comportato danni intorno a un miliardo e novecento milioni. Questo è un tema rilevante per la Banca, non per me. Io francamente ho 25 azioni, ma è un tema rilevante di vedere ristorato il patrimonio della Banca e non vedere gli amministratori che mi dicono che non l'hanno fatto e mi dicono: "Ci siamo ragionando". E' un insulto all'intelligenza dei soci. Almeno abbiate il coraggio di dire: "Abbiamo visto, riteniamo che non c'è", ma se dite che è da 5 anni che state valutando, non va bene.

Il fatto che esista un potenziale conflitto di interesse, va detto, non sono il solo a dirlo, lo dice anche la Banca: questo è il paradosso.

Se voi vi riguardate il comunicato stampa del 12 luglio del 2018, in cui avete annunciato la decisione di non proporre richiesta di Parte Civile, voi avete detto che quella delibera non è stata assunta per preservare - se mi ricordo le parole - l'integrità della Banca da quattro consiglieri: la Professoressa Bariatti, il Vice Presidente Turicchi, i consiglieri Cappello e Kostoris. Quindi, ben sapendo, perchè sedevano nel Consiglio approvando la semestrale al 30 giugno 2015, che c'era una situazione di potenziale conflitto, che quanto meno pregiudicava l'integrità della Banca, si astenevano. Quando si tratta di approvare il progetto del bilancio 2018 Vi ho detto: "ma Voi non vi siete astenuti? e dite "No, non ci siamo astenuti?" Guardi che è la stessa identica materia. Voi che *in primis* riconoscete un potenziale conflitto e il conflitto è solo potenziale - ripeto, non ho nessun rilievo su come conduce l'Assemblea, anche se qualcuno più severo di me dice che non l'avrebbe dovuta presiedere -, voi stessi riconoscete quindi il potenziale conflitto.

Sulle voci di danno credo di aver già detto, come sulla mancata azione di recupero, sul mancato esercizio di azioni di responsabilità ed ovviamente sul pregiudizio creato. Ovviamente si pone un tema di incapacienza che potrebbe esserci sul patrimonio: voi immaginatevi se succede a tre anni, non succederà, sono il primo a sperare che non succeda, ma immaginate che uno debba ricevere dei 686 (milioni di petitum) 350 milioni. Questa Banca non è in condizioni di potersi trovare dall'oggi a domani un esborso di 350 milioni che non sia accantonato: è contrario ai principi di sana e prudente gestione.

Ultima cosa, dopo i nostri esposti, della mia società, la Consob si è attivata per ordinare ex 114 di fornire quelle

informazioni che purtroppo non mi venivano date. Non tutte: per esempio l'ammontare di accantonamenti pare che sia un grande segreto. I numeri li mastico, ma se dovessi scommettere credo che su 1.500 miliardi di accantonamenti forse su queste cause ci sono forse 90/100 milioni di accantonamenti. Non è che i numeri ce li dicano, secondo me è un tema che riguarda anche il mancato e corretto accantonamento delle altre cause, ma questo discorso qui non lo sollevo, perché mi piace stare ai fatti e questo sarebbe un po' troppo speculativo in questo momento. Però la BCE, anche questa non casualmente, vi prego di credere non casualmente, non era una circostanza fortuita, ha avviato nel gennaio 2019 un'ispezione finalizzata alla valutazione dei rischi operativi, con particolare rilievo dei rischi legali.

Come al solito, non è che io mi presento qui per parlare di cose perché faccio il disturbatore di Assemblea, perché non so quali interessi ho, parlo di fatti che hanno evidentemente poi un seguito, perché bisogna essere ciechi e sordi per non capire (la rilevanza) di avere una mole gigantesca di cause. Lei sa che quando Le venni a parlare, voi avevate qualche centinaio di cause legali. Questi diventano miliardi, mica sono solo i soci che io assisto e a cui faccio consulenza. È un tema legato alla Banca: fare le azioni necessarie.

Sono andato un po' a braccio, magari abbiamo risparmiato un po' di tempo. Sulla base di questo chiedo ai soci di valutare l'azione di responsabilità.

Ultimo appello evidentemente è al ministro Tria, ottimamente consigliato dal dottor Rivera e ottimamente rappresentato dal dottor Di Stefano. Questa è una situazione ridicola, non è un *j'accuse* in questo caso nei confronti degli amministratori: dovrebbe essere una esigenza degli stessi amministratori. Non c'è discontinuità quando uno ha un Presidente, un Amministratore Delegato, i Presidenti dei comitati, che non possono essere considerati estranei, non sono estranei. Ripeto: dovrebbe essere una esigenza a protezione loro, oltre che nostra, soprattutto quando si parla di temi e si sente dire in Assemblea che ancora non hanno deciso sul contratto Nomura.

Mi auguro che il Ministro Tria lavori in modo corretto.

Tengo a ringraziare il Governo per il suo interesse, per essere qui, per l'interesse e la sensibilità: il ministro Di Maio ha fatto riferimento alla questione, se verrà bocciata, se il ministro Tria voterà contro questa proposta, sono sicuro che ci saranno altre occasioni. Al di là di quello che ho sentito, non posso non ringraziare il ministro Di Maio, l'onorevole Sibilia e tutti gli esponenti della politica locale e centrale. Sono questioni difficili. Certo devo dire - e qui chiudo - che lo stesso problema di

mancanza di discontinuità che abbiamo nella Banca purtroppo evidentemente lo abbiamo anche al MEF, perché se il Direttore Generale è responsabile della Direzione Quarta, che fino a ieri ha gestito queste questioni sicuramente avrà fatto benissimo, avrà fatto del suo meglio... Io credo che anche il miglior Ministro e soprattutto le sue strutture tecniche, non sono in una condizione psicologica di necessaria distanza per potere guardare con obiettività le cose come farebbe qualcuno che non se ne è mai occupato e se ne occupa per la prima volta. Ovviamente ho grande considerazione per il ministro Tria, per il dottor Rivera, però questo è il famoso tema di creare la discontinuità. Grazie mille. Prometto che non parlo più. Arrivederci."

**Prende la parola alle ore 17 e minuti 23 l'avente diritto**

**Francesco Stramaccioni:** "Io faccio una dichiarazione di voto in merito alla mozione che ho ascoltato attentamente e che risale ad un periodo che mi ha visto coinvolto all'aumento di capitale, in quanto, in quelle circostanze, i vertici aziendali dichiararono che i bilanci erano in ordine e quindi si chiedeva uno sforzo degli azionisti affinché si facesse una ricapitalizzazione e rilanciare la Banca."

**AD:** "In quali anni, 2014 e 2015?"

**Francesco Stramaccioni:** "Sì, io parlo della prima mozione, che è in ordine cronologico. Lì effettivamente, come azionista, ho fatto un investimento importante, proprio perché credevo nelle dichiarazioni e nei bilanci che sono stati approvati e quindi li credevo veritieri. Successivamente all'intervento della Consob - e quindi vengo a quello che ricordava il socio che ha presentato la mozione - ci siamo trovati a vedere e a capire che qualcosa non era stato detto in sede di Assemblea, fuorviando gli azionisti, almeno i piccoli azionisti. Poi è arrivato il grande azionista, che in questo caso è lo Stato: i soldi tanto sono sempre i nostri, non è che tira fuori di tasca sua i quattrini per fare la ricapitalizzazione. Sotto questo aspetto, io do voto favorevole alla prima mozione proprio per queste circostanze, anche a seguito di quello che è emerso dalle risultanze della Consob. Grazie."

**Prende la parola alle ore 17 e minuti 25 l'avente diritto**

**Romolo Semplici:** "Solo una curiosità, non me ne voglia, è una domanda tecnica: volevo capire, lo Stato è l'azionista di riferimento, come vota lo Stato decide l'Assemblea. Ora, anche per richiamarmi a quello che mi diceva l'amico Finucci, non me ne voglia, non è una cosa personale, è una cosa tecnica, volevo capire come mai lo Stato viene qui e non interviene per fare una parola sul Bilancio.

Ora non so se farà una parola, se vota e basta, anche su una cosa così delicata. Inizio a pensare anch'io che ci vuole qualche chiarimento serio con lo Stato, anche perché dalle indicazioni che sembrano venire dai giornali o dalle forze



politiche che fanno parte del Governo verrebbe un indirizzo. Se questo indirizzo viene contraddetto dal voto, mi sembra che si crei un problema di non poco conto, a livello proprio di coerenza ma anche di dignità di impegni verso la Città, verso la Banca, verso il territorio e gli azionisti.”

**AD:** “Solo una puntualizzazione su alcune cose dette dall’Ingegnere Bivona che ovviamente non condivido. Entro nel merito perché cita una corrispondenza che abbiamo avuto lo scorso ottobre (peraltro ripresa all’epoca da organi di stampa) e che cita in modo parziale.

I miei comportamenti nel 2009 sono noti a tutti, sono stati analizzati e valutati, in diversi contesti, da tantissime persone, confermati da tanti dipendenti ed ex dipendenti, e sono stati ritenuti corretti. Lei (Ing. Bivona) ha detto che io mi ero opposto con veemenza a quell’operazione; vero ma Lei omette di dire, ma glielo avevo anche comunicato, che io, contestualmente, oltre al blocco dell’operazione, chiesi un *audit* e quando mi resi conto che l’*audit* non mi veniva dato o non veniva completato, fui l’unico a dare le dimissioni. Quando parliamo di comportamenti, ripeto, è bene essere fattuali in modo completo ed esaustivo.”

*(Intervento fuori microfono non comprensibile dell’Ing. Bivona)*

**AD:** “Lei ha detto, ha fatto riferimento a due *mail*, peraltro già valutate da tanti anni in contesti processuali diversi. I miei comportamenti sono chiarissimi, io in quel momento fui l’unico che prese una posizione molto contraria di quel tipo, dissi di non fare quell’operazione, chiesi un *audit*, chiesi di bloccarla e, come emerso chiaramente da istruttoria e processi, avevo un quadro conoscitivo molto limitato perché deliberatamente tenuto all’oscuro di elementi rilevanti da chi portava avanti le operazioni. Dopodiché, come Lei sa bene, ci sono delle persone chiaramente identificate che avevano delle responsabilità e dovevano decidere cosa fare o non fare.

Comunque io mi riservo di esaminare ulteriormente quello che Lei ha detto.”

*(Intervento fuori microfono non comprensibile dell’Ing. Bivona)*

**AD:** “Lei parla di mancata mia distanza dai fatti. Allora premesso che io al momento in cui sono state concluse le transazioni del 2013 con DB e del 2015 con Nomura non c’ero, non ho nessun tipo di responsabilità, e Lei l’ha più volte detto. Nel momento in cui, nel 2009, uno come me prende distanza da un’operazione, si oppone, chiede un *audit*, e come emerge ha un patrimonio informativo su quell’operazione che è al meglio definibile molto limitato non solo è distante ma, mi permetta, è molto, molto distante ...”

**Giuseppe Bivona:** “Lei riportava al Consiglio di Amministrazione sulla vicenda”.

**AD:** "Io non voglio fare polemica."

**Giuseppe Bivona:** "Non mi costringa a fare polemiche".

**AD:** "Mi scusi. Lei parla di presa di distanza. La mia valutazione è che io non solo ho preso nel 2009 le distanze, ma ho preso molto le distanze e non aggiungo altro."

**Giuseppe Bivona:** "No, io non sono d'accordo."

**AD:** "Abbiamo opinioni diverse".

**Giuseppe Bivona:** "Sì. Però Lei continua a parlare di prendere le distanze come se Lei fosse un impiegato qualunque. Lei era dirigente preposto."

**AD:** "Lei ha parlato per quasi un'ora, io ho parlato per trenta secondi, ribadendo cose che sono note a tutti da anni e già emerse e pienamente valutate da chi aveva la competenza e responsabilità di valutare. Non continui a far polemica.

Mi scusi poi il disguido tecnico. Afferma poi che non le diamo la possibilità di porre domande? Dottor Bivona, secondo Lei, noi, non diamo la possibilità a Lei di parlare quanto vuole? Guardi oggi ... In quel frangente, purtroppo, c'è stato un disguido tecnico."

**Giuseppe Bivona:** "Ma se io le dico che mi è capitato una volta con Lei e una volta con Viola, Lei mi crede? Dica solo questo: mi crede?"

**AD:** "No, io non so che dirle, perché non c'ero quando le è capitato con Viola."

**Giuseppe Bivona:** "Mi è capitato due volte in vita mia, è un fatto. E poi ho detto "può darsi che fosse stato un disguido tecnico".

Il Presidente comunica che se non ci sono altri interventi si procederà alle votazioni sulle due proposte nell'ordine.

Constatato che nessun altro chiede la parola e dichiarata chiusa la discussione in merito alle proposte di azione di responsabilità, comunica che la prima proposta posta in votazione riguarda l'azione di responsabilità nei confronti degli ex amministratori Dottor Alessandro Profumo e Dottor Fabrizio Viola, ex articolo 2393 comma 2 Codice Civile, come descritta dall'ingegner Bivona nel suo intervento.

Il Presidente invita i portatori di deleghe, che intendono esprimere voti diversificati in merito a tale proposta, a recarsi alla postazione di "voto assistito" mentre, per quanto concerne gli altri aventi diritto al voto, essi possono restare al posto ed esprimere il proprio voto mediante utilizzo del **radiovoter**, secondo le modalità in precedenza indicate.

Il Presidente invita quindi gli aventi diritto al voto a procedere alle operazioni di voto secondo le modalità comunicate in sede di apertura dei lavori e riportate nello schermo alle proprie spalle.

Il Presidente chiede se vi sono segnalazioni di aventi diritto che intendono correggere il voto espresso mediante

il **radiovoter**. In tal caso dovranno recarsi alla postazione di "voto assistito".

Il Presidente, avuta comunicazione che sono state ultimate le operazioni di voto secondo quanto già indicato, dichiara, pertanto, chiusa la votazione ed invita a procedere alle operazioni di conteggio.

Ultimate le operazioni di conteggio, il Presidente, dato atto della presenza alla votazione - in proprio o per delega, alle ore 17 (diciassette) e minuti 33 (trentatré) - di n. 208 (duecentootto) aventi diritto al voto per n. 804.400.969

(ottocentoquattromilioniquattrocentomilanovecentosessantanove) azioni, di cui n. 804.400.969 (ottocentoquattromilioniquattrocentomilanovecentosessantanove) ammesse al voto, pari al 70,543539% (settanta virgola cinquecentoquarantatremilacinquecentotrentanove per cento) del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, comunica come segue i risultati della votazione:

\* favorevoli n. 285.896  
(duecentottantacinquemilaottocentonovantasei) - 0,035541%  
(zero virgola zero trentacinquemilacinquecentoquarantuno per cento) delle azioni ammesse alla votazione -;

\* contrari n. 801.889.727  
(ottocentounomilioniottoctottantannovemilasettecentoventisette) - 99,687812% (novantanove virgola seicentottantasettemilaottocentododici per cento) delle azioni ammesse alla votazione -;

\* astenuti n. 1.035 (milletrentacinque) - 0,000129% (zero virgola zero zero zero centoventinove per cento) delle azioni ammesse alla votazione -;

\* non votanti n. 2.224.311  
(duemilioniduecentoventiquattromilatrecentoundici) - 0,276518% (zero virgola duecentosettantaseimilacinquecentodiciotto per cento) delle azioni ammesse alla votazione -.

Il Presidente dichiara, quindi, che la proposta è stata respinta con il voto della maggioranza assoluta del capitale sociale presente o rappresentato in Assemblea.

Sempre il Presidente comunica che gli elenchi nominativi dei favorevoli, contrari e astenuti e di coloro che non hanno espresso il proprio voto sono a disposizione degli aventi diritto al voto, presso la postazione di voto assistito.

Qualora i contrari, gli astenuti o i non votanti riscontrassero omissioni o **discordanze** di tali elenchi sono **pregati** di segnalarlo presso la stessa postazione di voto assistito e di darne comunicazione al Notaio. Delle risultanze di eventuali rettifiche verrà dato atto nella verbalizzazione.

Si allega alla presente verbalizzazione sotto la lettera "E"

quanto depositato dall'Ing. Giuseppe Bivona in merito alla prima sua proposta come sopra oggetto in votazione.

\*\*\*

Il Presidente pone quindi in votazione la seconda proposta dell'Ingegnere Giuseppe Bivona relativa all'azione di responsabilità ex articolo 2393, 2° comma Codice Civile nei confronti degli attuali amministratori Prof. Stefania Bariatti, Presidente; Dottor Marco Morelli, Amministratore Delegato, Antonino Turicchi Vice Presidente e dei Consiglieri Fiorella Kostoris e Maria Elena Cappello.

Il Presidente quindi invita i portatori di deleghe, che intendono esprimere voti diversificati in merito a tale proposta, a recarsi alla postazione di "voto assistito" mentre, per quanto concerne gli altri aventi diritto al voto, essi possono restare al posto ed esprimere il proprio voto mediante utilizzo del **radiovoter**, secondo le modalità in precedenza indicate.

Il Presidente invita quindi gli aventi diritto al voto a procedere alle operazioni di voto secondo le modalità comunicate in sede di apertura dei lavori e riportate nello schermo alle proprie spalle.

Il Presidente chiede se vi sono segnalazioni di aventi diritto che intendono correggere il voto espresso mediante il **radiovoter**. In tal caso dovranno recarsi alla postazione di "voto assistito".

Il Presidente, avuta comunicazione che sono state ultimate le operazioni di voto secondo quanto già indicato, dichiara, pertanto, chiusa la votazione ed invita a procedere alle operazioni di conteggio.

Ultimate le operazioni di conteggio, il Presidente, dato atto della presenza alla votazione - in proprio o per delega, alle ore 17 (diciassette) e minuti 37 (trentasette) - di n. 208 (duecentootto) aventi diritto al voto per n. 804.400.969

(ottocentoquattromilioniquattrocentomilanovecentosessantanove ) azioni, di cui n. 804.400.969 (ottocentoquattromilioniquattrocentomilanovecentosessantanove ) ammesse al voto, pari al 70,543539% (settanta virgola cinquecentoquarantatremilacinquecentotrentanove per cento) del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, comunica come segue i risultati della votazione:

\* favorevoli n. 156.141 (centocinquantaseimilacentoquarantuno) - 0,019411% (zero virgola zero diciannovemilaquattrocentoundici per cento) delle azioni ammesse alla votazione -;

\* contrari n. 801.918.455 (ottocentounomilioninovecentodiciottomilaquattrocentocinquanta acinque) - 99,691384% (novantanove virgola seicentonovantunomilatrecentottantaquattro per cento) delle

azioni ammesse alla votazione -;

\* astenuti n. 100.463 (centomilaquattrocentosessantatré) -  
0,012489% (zero virgola zero  
dodicimilaquattrocentottantanove per cento) delle azioni  
ammesse alla votazione -;

\* non votanti n. 2.225.910  
(duemilioniduecentoventicinquemilanovecentodieci) -  
0,276716% (zero virgola  
duecentosettantaseimilasettecentosedici per cento) delle  
azioni ammesse alla votazione -.

Il Presidente dichiara, quindi, che la proposta è stata respinta con il voto della maggioranza assoluta del capitale sociale presente o rappresentato in Assemblea.

Sempre il Presidente comunica che gli elenchi nominativi dei favorevoli, contrari e astenuti e di coloro che non hanno espresso il proprio voto sono a disposizione degli aventi diritto al voto, presso la postazione di voto assistito.

Qualora i contrari, gli astenuti o i non votanti riscontrassero omissioni o **discordanze** di tali elenchi sono **pregati** di segnalarlo presso la stessa postazione di voto assistito e di darne comunicazione al Notaio. Delle risultanze di eventuali rettifiche verrà dato atto nella verbalizzazione.

Si allega alla presente verbalizzazione sotto la lettera "F" quanto depositato dall'Ing. Giuseppe Bivona in merito alla seconda sua proposta come sopra oggetto in votazione.

\*\*\*\*\*

Il Presidente passa quindi alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, parte ordinaria:

**"Relazione sulla remunerazione: deliberazione ai sensi del sesto comma dell'art. 123-ter del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (Testo Unico della Finanza).**

Sempre il Presidente ricorda che la Relazione sulla remunerazione è stata depositata a norma di legge, con tempi e modalità precedentemente enunciati, in modo tale da consentire agli Azionisti un tempestivo e **meditato** esame e, pertanto, la sua lettura integrale risulterebbe di fatto prolungata e ripetitiva.

Il Presidente dichiara quindi che intende astenersi dal procedere alla lettura integrale del testo della Relazione sulla remunerazione redatta e messa a disposizione degli Azionisti nei termini e con le modalità previste dalle normative vigenti, limitandosi ad illustrare i passaggi più significativi della Relazione stessa.

Il Presidente, constatato che nessuno si oppone, procede quindi all'illustrazione dei punti fondamentali della Relazione sulla Remunerazione, dando lettura della relativa sintesi, secondo il testo che di seguito si riporta:

"RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE 2018: SINTESI.

Finalità:

La Relazione sulla Remunerazione adempie contestualmente agli obblighi informativi e di governance in materia di remunerazione di cui all'art. 123-ter del Testo Unico della Finanza per le società quotate ed alla normativa emanata da Banca d'Italia per il settore bancario.

In base alla regolamentazione Consob, infatti, l'Assemblea è chiamata ad esprimersi con "voto non vincolante" sulla **politica di remunerazione** dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche nonché sulle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica da parte del Gruppo.

Per le Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari, invece, l'Assemblea, oltre alla facoltà di stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, ha il compito di approvare:

- le **politiche di remunerazione e incentivazione** a favore dei componenti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo e del restante personale;
- i **piani di remunerazione basati su strumenti finanziari** (es. stock option);
- i **criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica.**

Articolazione del documento

La Relazione si articola in tre sezioni:

- la "**prima sezione**", che (i) riassume le informazioni qualitative relative alle politiche di remunerazione attuate dal Gruppo nel 2018, sulla base delle linee guida approvate dall'Assemblea negli anni precedenti, e (ii) delinea le politiche in materia di remunerazione per il 2019;
- la "**seconda sezione**", in cui vengono descritti i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro e relativi limiti;
- la "**terza sezione**", che fornisce indicazioni quantitative sulla struttura retributiva degli amministratori, dei sindaci e di tutti i dirigenti strategici ai fini Consob, nonché del "personale più rilevante" di cui alle Disposizioni di Vigilanza."

..°°.. ..°°.. ..°°..

Il Presidente dichiara aperta la discussione circa il secondo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea parte ordinaria, rinnovando l'invito a coloro che intendono prendere la parola a **prenotarsi** mediante la compilazione della "scheda per richiesta di intervento", recandosi con il proprio **radiovoter** presso l'apposita postazione per consegnarla.

Sempre il Presidente, constatato che non vi sono richieste

di intervento, dichiara chiusa la discussione sul secondo punto all'ordine del giorno della parte ordinaria.

Su invito del Presidente io Notaio procedo a dare lettura della proposta di deliberazione di cui al secondo punto all'ordine del giorno parte ordinaria, relativa alla Relazione sulla remunerazione, secondo il testo che di seguito si riporta:

"Signori azionisti,  
in merito a quanto sopra esposto Vi invitiamo ad approvare la seguente proposta:

L'Assemblea ordinaria dei Soci,  
esaminata la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione all'interno della Relazione avente ad oggetto "RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE: deliberazione ai sensi del sesto comma dell'art. 123-ter del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (Testo Unico della Finanza)",

#### DELIBERA

- di approvare il contenuto della suddetta Relazione ed i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto, dando mandato al Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato, in via disgiunta tra loro con possibilità di subdelega, di dare attuazione pratica ai principi nella stessa contenuti.

In conformità con quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, l'Assemblea dovrà essere periodicamente informata circa l'attuazione delle politiche adottate."

Il Presidente invita i portatori di deleghe, che intendono esprimere voti diversificati in merito a tale proposta, a recarsi alla postazione di "voto assistito" mentre, per quanto concerne gli altri aventi diritto al voto, essi possono restare al posto ed esprimere il proprio voto mediante utilizzo del **radiovoter**, secondo le modalità in precedenza indicate.

Il Presidente invita gli aventi diritto al voto a procedere alle operazioni di voto secondo le modalità comunicate in sede di apertura dei lavori e riportate nello schermo alle proprie spalle.

Il Presidente chiede se vi sono segnalazioni di aventi diritto che intendono correggere il voto espresso mediante il **radiovoter**. In tal caso dovranno recarsi alla postazione di "voto assistito".

Il Presidente, avuta comunicazione che sono state ultimate le operazioni di voto secondo quanto già indicato, dichiara, pertanto chiusa la votazione ed invita a procedere alle operazioni di conteggio.

Ultimate le operazioni di conteggio, il Presidente, dato atto della presenza alla votazione - in proprio o per delega, alle ore 17 (diciassette) e minuti 45

(quarantacinque) - di n. 201 (duecentouno) aventi diritto al voto per n. 851.972.124 (ottocentocinquantomilioninovecentosettantaduemilacentovequattro) azioni, di cui n. 851.972.124 (ottocentocinquantomilioninovecentosettantaduemilacentovequattro) ammesse al voto, pari al 74,715386% (settantaquattro virgola settecentoquindicimilatrecentottantasei per cento) del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, comunica come segue i risultati della votazione:

\* favorevoli n. 849.620.427 (ottocentoquarantanovemilioneiseicentoventimilaquattrocentove-tisette) - 99,723970% (novantanove virgola settecentoventitremilanovecentosettanta per cento) delle azioni ammesse alla votazione -;

\* contrari n. 2.225.038 (duemilioneiduecentoventicinquemilatrentotto) - 0,261163% (zero virgola duecentosessantunomilacentosessantatré per cento) delle azioni ammesse alla votazione -;

\* astenuti n. 25.053 (venticinquemilacinquantatré) - 0,002941% (zero virgola zero zero duemilanovecentoquarantuno per cento) delle azioni ammesse alla votazione -;

\* non votanti n. 101.606 (centounomilaseicentosei) - 0,011926% (zero virgola zero undicimilanovecentoventisei per cento) delle azioni ammesse alla votazione -.

Il Presidente dichiara, quindi, che la proposta è stata approvata con il voto favorevole della maggioranza assoluta del capitale sociale presente o rappresentato in Assemblea.

Il Presidente comunica che gli elenchi nominativi dei favorevoli, contrari e astenuti e di coloro che non hanno espresso il proprio voto sono a disposizione degli aventi diritto al voto, presso la postazione di voto assistito.

Qualora i contrari, gli astenuti o i non votanti riscontrassero omissioni o **discordanze** di tali elenchi sono **pregati** di segnalarlo presso la stessa postazione di voto assistito e di darne comunicazione al Notaio. Delle risultanze di eventuali rettifiche verrà dato atto nella verbalizzazione.

\*\*\*\*\*

Il Presidente passa quindi alla trattazione del terzo punto all'ordine del giorno della parte ordinaria:

**"Proposta ai sensi del combinato disposto dell'art. 114-bis e dell'art. 125-ter del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (Testo Unico della Finanza), per l'approvazione di un piano di utilizzo delle azioni proprie a servizio del pagamento di severance a favore di personale del Gruppo Montepaschi, con autorizzazione al compimento di atti di disposizione su azioni proprie ex art. 2357 e 2357-ter del Codice Civile; deliberazioni inerenti e**



**conseguenti."**

Il Presidente ricorda che la Relazione degli amministratori, nonché il Documento informativo sono stati depositati a norma di legge, con tempi e modalità precedentemente enunciati, in modo tale da consentire agli Azionisti un tempestivo e **meditato** esame e, pertanto, la loro lettura integrale risulterebbe di fatto prolungata e ripetitiva.

Il Presidente dichiara quindi che intende astenersi dal procedere alla lettura integrale del testo della Relazione e del Documento informativo redatti e messi a disposizione degli Azionisti nei termini e con le modalità previste dalle normative vigenti, limitandosi ad illustrare i passaggi più significativi di tali documenti.

Nessuno opponendosi, il Presidente procede quindi all'illustrazione dei punti fondamentali della Relazione e del Documento Informativo sul piano di utilizzo di azioni proprie, dando lettura della relativa sintesi secondo il testo che di seguito si riporta:

**"SINTESI RELAZIONE PUNTO 3: PIANO DI UTILIZZO DI AZIONI PROPRIE A SERVIZIO DEL PAGAMENTO DI SEVERANCE A FAVORE DEL PERSONALE DEL GRUPPO MONTEPASCHI**

Le Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione (Circolare n. 285 del 2013 - Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2) prevedono che parte della remunerazione variabile del "Personale Più Rilevante" (ovvero quei soggetti la cui attività ha un impatto sul profilo di rischio del Gruppo), sia corrisposta in strumenti finanziari e, in particolare azioni, o strumenti ad esse collegati.

Stanti le Politiche di Remunerazione di Gruppo - come rappresentate nella Relazione sulla Remunerazione per il 2019 e deliberate dall'odierna Assemblea degli Azionisti della Banca - che, tra l'altro, non prevedono l'attivazione di un sistema variabile incentivante per il 2019, la suddetta previsione normativa potrà trovare applicazione nel 2019 ai soli importi che saranno eventualmente pattuiti in sede di accordo consensuale per la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione della carica (c.d. severance) e stipulati con persone appartenenti al summenzionato perimetro del "Personale Più Rilevante" del Gruppo: sono quindi, in linea assolutamente teorica, potenzialmente destinatari di una corresponsione in strumenti finanziari circa 260 persone.

La situazione patrimoniale della Banca consente oggi di mettere al servizio di questa specifica forma di remunerazione variabile le azioni proprie possedute (oggi nel loro complesso pari a 36.280.748, delle quali n. 21.511.753 in capo alla stessa Banca e n. 14.768.995 in capo alla controllata MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.), evitando in tal modo il ricorso a strumenti

finanziari figurativi collegati alle azioni (c.d. performance shares). Il numero massimo di azioni proprie messe a servizio delle severance è pari a 6 milioni, riferite alle azioni detenute da BMPS, restando comunque inteso che tali azioni proprie potranno essere impiegate anche dalle altre società controllate - previa loro delibera - e che, se del caso, MPS CS potrà adottare deliberazioni che consentano anche l'uso delle azioni BMPS dalla stessa detenute. Il numero massimo di azioni è stato prudenzialmente stimato tenendo conto dei potenziali utilizzi in coerenza con la normativa, anche regolamentare, applicabile alla specifica forma di remunerazione variabile in oggetto. E' utile precisare che relativamente all'analogo piano di azioni proprie approvato dall'Assemblea nel 2018 non è stato dato luogo ad alcun utilizzo delle azioni stesse. Ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari, il Piano oggetto della presente Relazione prevede il parere favorevole del Comitato Remunerazione della Banca e del Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 2389 del codice civile, e l'approvazione Assembleare.

Tra i dipendenti che rientrano come potenziali beneficiari del Piano figurano, ad oggi (e salvo mutamenti in corso di Piano), anche soggetti che svolgono funzioni di direzione che hanno regolare accesso a informazioni privilegiate e possono adottare decisioni in grado di incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future della Banca, e, quindi, in concreto, i "Dirigenti strategici" individuati, ai sensi della normativa vigente, nei Responsabili della Direzione e negli altri responsabili di strutture a riporto diretto dell'Amministratore Delegato o degli Organi Amministrativi.

In coerenza con le Politiche di Remunerazione 2019, è prevista:

- la verifica ad ogni assegnazione del rispetto delle condizioni di malus;
- l'applicazione di meccanismi di correzione ex post (c.d. claw back) in caso di emersione dei c.d. compliance breach.

La data di riferimento per calcolare il numero delle azioni da assegnare al singolo beneficiario - determinato sulla base della media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo mese ai sensi del TUIR - sarà quella di sottoscrizione (in c.d. "sede protetta") di accordi di severance, ovvero la data specificata nelle Comunicazioni Individuali. Le assegnazioni relative al Piano verranno comunicate al mercato ai sensi e per gli effetti delle vigenti disposizioni normative e regolamentari.

Con la presente proposta, si intende pertanto sottoporre all'Assemblea, per le necessarie deliberazioni, il sopra descritto piano annuale di utilizzo di azioni proprie da utilizzare agli scopi predetti.

Le condizioni di assegnazione delle azioni proprie prevedono che:

- ad ogni assegnazione, siano verificate le condizioni di c.d. malus, individuate dalle Politiche di Remunerazione pro tempore vigenti;
- il beneficiario non sia incorso in un significativo compliance breach, ovvero non sia stato soggetto a provvedimento disciplinare e non vengano riportate perdite riconducibili al suo operato.

La data di riferimento per calcolare il numero delle azioni da assegnare al singolo beneficiario - determinato sulla base della media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo mese ai sensi del TUIR - sarà quella di sottoscrizione (in c.d. "sede protetta") di accordi di Severance ovvero la data specificata nelle cd. Comunicazioni Individuali. Le assegnazioni relative al Piano verranno comunicate al mercato ai sensi e per gli effetti delle vigenti disposizioni normative e regolamentari.

Con la presente proposta, si intende pertanto sottoporre all'Assemblea per le necessarie deliberazioni, il sopra descritto piano annuale di utilizzo di azioni proprie da utilizzare agli scopi predetti."

\*\*\*\*\*

Il Presidente dichiara aperta la discussione circa il terzo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea parte ordinaria, rinnovando l'invito a coloro che intendono prendere la parola a **prenotarsi** mediante la compilazione della "scheda per richiesta di intervento", recandosi con il proprio **radiovoter** presso l'apposita postazione per consegnarla.

Sempre il Presidente rinnova l'invito a formulare interventi che siano strettamente attinenti al punto all'ordine del giorno in trattazione e il più possibile contenuti nella durata.

Tenuto conto del numero delle richieste d'intervento e della rilevanza dell'argomento in discussione, il Presidente chiede a coloro che hanno intenzione di intervenire di contenere ciascun intervento nell'ambito di 5 (cinque) minuti, con eventuale successiva replica di ulteriori 3 (tre) minuti.

**Prende la parola alle ore 17 e minuti 54 l'avente diritto Romolo SEMPLICI svolgendo il seguente intervento:**

"Rubo soltanto un istante, è anche una cosa non del tutto attinente, ma dopo il voto sull'azione della responsabilità volevo verbalizzare questo mio dubbio ed essendo oramai tra pochi intimi, lo posso dire a voce. Sono un po' preoccupato, ora è andato via il rappresentante del MEF, io vorrei dirlo a lui, spero che mi senta dal bar e dirlo a voi, che questo problema della rappresentanza è una cosa poco dignitosa, perché ci sono soci che vengono qui, stanno qui sette ore, poi si vota una delibera importante e non si sa per assurdo

- lo dico scherzosamente, spero lo capisca - non si sa neanche se la delega che è stata data al Dottor Di Stefano sia un sì o un no; non c'è una motivazione, non si sa chi l'ha decisa, quale organismo del MEF, quale organismo del Governo. Questa Banca non può non essere in mano a nessuno! Bisogna che noi sappiamo queste cose, perché per assurdo può venire il Governo, ha la maggioranza qualificata e può cambiare lo Statuto, portare via la Banca, non è più Monte Paschi di Siena, diventa Monte dei Paschi di Ipsa Città. Penso che questo sia un problema grave che pongo al CDA. Bisogna trovare una forma che in qualche modo assicuri le garanzie degli azionisti prima di tutto, dei soci, ma anche dei cittadini, perché questa Banca non può essere gestita in anonimo, senza sapere le motivazioni. Ha votato legittimamente, ha votato contro le azioni di responsabilità, avrà avuto le sue ragioni, ma ce le deve dire, ci deve dire chi l'ha deciso, a quali livelli, da quali organismi, che delibera ha, a che livello di Ministero è stata presa.

Io, sono sincero, da azionista e da socio, mi sento offeso dal comportamento del Governo, e io questa cosa vi prego di girarla a chi di dovere."

**Presidente:** "Io la ringrazio per il suo intervento, ma segnalo che questo intervento non riguarda il punto all'ordine del giorno. Se vuole li riguarda tutti".

Non essendoci altri interventi, il Presidente dichiara chiusa la discussione sul terzo punto all'ordine della parte ordinaria.

Su invito del Presidente io Notaio procedo a dare lettura della proposta di deliberazione di cui al terzo punto all'ordine del giorno della parte ordinaria, relativa al Piano di utilizzo di azioni proprie, secondo il testo che di seguito si riporta:

"Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare la proposta all'ordine del giorno e, pertanto, ad assumere la seguente deliberazione:

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., udita la proposta del Consiglio di Amministrazione,

#### DELIBERA

(i) di autorizzare il Piano di utilizzo di azioni proprie della Banca, anche ai sensi e per gli effetti degli articoli 2357 e 2357-ter del codice civile, nel limite quantitativo di n. 6 milioni come indicato nella presente Relazione, a servizio del pagamento, per l'anno 2019, di eventuali severance a favore del Personale più Rilevante del Gruppo Montepaschi destinatario del Piano, in linea con la normativa vigente, nel caso in cui, in sede di accordo consensuale per la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione della carica, siano pattuiti importi

da riconoscere, ai sensi della normativa vigente in materia, con una componente in strumenti finanziari, nei termini e con le modalità sopra illustrati, nonché contenuti nel documento informativo messo a disposizione ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti in vista dell'odierna Assemblea degli Azionisti;

(ii) di conferire, disgiuntamente, al Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato con espressa facoltà di subdelegare, ogni più ampio potere necessario o opportuno per:

a) dare esecuzione alla presente delibera, provvedendo all'informativa al mercato, alla redazione e/o finalizzazione e sottoscrizione di ogni documento necessario od opportuno in relazione all'attuazione del predetto Piano, nonché adottare qualsiasi ulteriore provvedimento ed effettuare qualsiasi altra attività che si rendesse necessaria, ovvero anche solo opportuna, per la realizzazione di quanto deliberato, anche con riferimento al Personale più Rilevante delle Società del Gruppo, fornendo alle stesse indicazioni in tal senso affinché assumano le necessarie e opportune deliberazioni al fine di dare piena attuazione alla presente delibera, nonché adempiendo alle attività di natura regolamentare, anche su richiesta delle autorità di vigilanza;

b) apportare alla presente delibera e ai documenti suddetti che ne costituiscono parte integrante le modifiche e/o integrazioni (che non alterino la sostanza della deliberazione) che si rendessero necessarie od opportune per l'adeguamento ad eventuali sopravvenute disposizioni di legge, regolamenti, codici di autodisciplina o indicazioni degli enti regolatori e/o autorità di vigilanza."

Il Presidente invita i portatori di deleghe, che intendono esprimere voti diversificati in merito a tale proposta, a recarsi alla postazione di "voto assistito" mentre, per quanto concerne gli altri aventi diritto al voto, essi possono restare al posto ed esprimere il proprio voto mediante utilizzo del **radiovoter**, secondo le modalità in precedenza indicate.

Il Presidente invita gli aventi diritto al voto a procedere alle operazioni di voto secondo le modalità comunicate in sede di apertura dei lavori e riportate nello schermo alle proprie spalle.

Il Presidente chiede se vi sono segnalazioni di aventi diritto che intendono correggere il voto espresso mediante il **radiovoter**. In tal caso dovranno recarsi alla postazione di "voto assistito".

Il Presidente, avuta comunicazione che sono state ultimate le operazioni di voto secondo quanto già indicato, dichiara, pertanto chiusa la votazione ed invita a procedere alle

operazioni di conteggio.

Ultimate le operazioni di conteggio, il Presidente, dato atto della presenza alla votazione - in proprio o per delega, alle ore 18 (diciotto) e minuti 01 (uno) - di n. 196 (centonovantasei) aventi diritto al voto per n. 851.870.230 (ottocentocinquantunomilioniottocentosezzantamiladuecentotrenta) azioni, di cui n. 851.870.230 (ottocentocinquantunomilioniottocentosezzantamiladuecentotrenta) ammesse al voto, pari al 74,706450% (settantaquattro virgola settecentoseimilaquattrocentocinquanta per cento) del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, comunica come segue i risultati della votazione:

\* favorevoli n. 851.689.609 (ottocentocinquantunomilioneisecentottantanovemilaseicentonove) - 99,978797% (novantanove virgola novecentosettantottomilasettecentonovantasette per cento) delle azioni ammesse alla votazione -;

\* contrari n. 156.058 (centocinquantaseimilacinquantotto) - 0,018319% (zero virgola zero diciottomilatrecentodiciannove per cento) delle azioni ammesse alla votazione -;

\* astenuti n. 24.562 (ventiquattromilacinquecentosessantadue) - 0,002883% (zero virgola zero zero duemilaottocentottantatré per cento) delle azioni ammesse alla votazione -;

\* non votanti n. 1 (uno) - 0,000000 (zero virgola zero zero zero zero zero zero)% delle azioni ammesse alla votazione -.

Il Presidente dichiara, quindi, che la proposta è stata approvata con il voto favorevole della maggioranza assoluta del capitale sociale presente o rappresentato in Assemblea.

Il Presidente comunica che gli elenchi nominativi dei favorevoli, contrari e astenuti e di coloro che non hanno espresso il proprio voto sono a disposizione degli aventi diritto al voto, presso la postazione di voto assistito.

Qualora i contrari, gli astenuti o i non votanti riscontrassero omissioni o **discordanze** di tali elenchi sono **pregati** di segnalarlo presso la stessa postazione di voto assistito e di darne comunicazione al Notaio. Delle risultanze di eventuali rettifiche verrà dato atto nella verbalizzazione.

\*\*\*\*\*

Il Presidente passa quindi alla trattazione del quarto punto all'ordine del giorno dell'Assemblea parte ordinaria:

**"Proposta di sottoscrizione di una copertura assicurativa "Directors & Officers Liability" (D&O) e conseguente revoca del regime di "autoassicurazione" deliberato in precedenza dall'Assemblea degli Azionisti; deliberazioni inerenti e conseguenti."**

Il Presidente ricorda che la Relazione degli amministratori è stata depositata a norma di legge, con tempi e modalità

precedentemente enunciati, in modo tale da consentire agli Azionisti un tempestivo e **meditato** esame e, pertanto, la sua lettura integrale risulterebbe di fatto prolungata e ripetitiva.

Il Presidente dichiara quindi che intende astenersi dal procedere alla lettura integrale del testo della Relazione redatta e messa a disposizione degli Azionisti nei termini e con le modalità previste dalle normative vigenti, limitandosi ad illustrare i passaggi più significativi della Relazione stessa.

Nessuno opponendosi, il Presidente procede quindi all'illustrazione dei punti fondamentali della Relazione sulla D&O e conseguente revoca del vigente regime di "autoassicurazione", dando lettura della relativa sintesi secondo il testo che di seguito si riporta:

**"SINTESI RELAZIONE PUNTO 4: PROPOSTA DI SOTTOSCRIZIONE DI UNA COPERTURA ASSICURAZIONE "DIRECTORS & OFFICERS LIABILITY" (D&O) E CONSEGUENTE REVOCA DEL REGIME DI "AUTOASSICURAZIONE" DELIBERATO DALL'Assemblea DEGLI AZIONISTI.**

Le polizze assicurative "Directors & Officers Liability" (di seguito anche "D&O") hanno ad oggetto la copertura dei rischi a carico degli amministratori, degli esponenti aziendali apicali e dei membri degli organi di controllo derivanti da richieste di risarcimento danni promosse nei loro confronti, dalle stesse società o da terzi, per fatti illeciti, o presunti tali, compiuti nello svolgimento delle proprie funzioni. Con tale copertura assicurativa la società inoltre tutela e garantisce se stessa dalle pretese risarcitorie dei soggetti danneggiati dalla condotta di esponenti aziendali.

In relazione alla copertura di tali rischi, è ad oggi in vigore per il Gruppo un regime di sostanziale "autoassicurazione", definito con delibere Assembleari assunte il 1 settembre e il 29 novembre 1997, con le quali la Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (di seguito anche la "Banca" o "BMPS") ha deciso per tutte le società del Gruppo "di estendere ad Amministratori e Sindaci della Banca la tutela stabilita dai contratti collettivi di categoria per i dirigenti della Banca stessa, in caso di responsabilità per atti compiuti nello svolgimento delle loro funzioni, ivi comprese le responsabilità relative al coinvolgimento in procedimenti penali, con l'espressa specificazione che la tutela non sarà dovuta nel caso di responsabilità per atti compiuti in danno della società".

Successivamente analoga delibera fu assunta, previa istruzione della Capogruppo, anche da società controllate e il 20 luglio 1998 l'Assemblea degli Azionisti ha inoltre deliberato di assumere a carico della Banca anche le sanzioni pecuniarie conseguenti a violazioni di disposizioni tributarie a carico di Amministratori, Sindaci e Dirigenti

della Banca.

Per la responsabilità civile sono esclusi i casi di dolo o colpa grave, dove la colpa grave deve essere valutata in ragione della diligenza "qualificata" richiesta agli Amministratori e Sindaci di una società. Le sanzioni amministrative pecuniarie irrogate dalle Autorità sono invece sempre escluse avendo natura afflittiva, mentre sono coperte le spese legali.

L'esigenza di tutelare maggiormente la Banca - che nell'attuale regime si fa pieno carico di tutte le passività conseguenti - ed i suoi azionisti, nonché i propri Amministratori e Sindaci, suggerisce l'opportunità di allineare il Gruppo alle best practices di mercato e alle scelte dei principali competitors, sottoscrivendo una specifica copertura assicurativa D&O. L'obiettivo è quello di tutelare il patrimonio della Banca tenendola indenne, a fronte del pagamento di un premio assicurativo e fino alla concorrenza di un determinato massimale per anno e per sinistro, dalle pretese risarcitorie e dalle spese legali per fatti commessi dai propri esponenti aziendali e membri degli organi di controllo (con l'esclusione dei fatti dolosi o gravemente colposi).

Si ricorda che la sottoscrizione di una polizza D&O, per prevalente e costante orientamento, deve essere oggetto di delibera Assembleare.

Per la selezione della migliore soluzione assicurativa il Gruppo si è avvalso della consulenza professionale del primario broker assicurativo Marsh che segue la selezione delle offerte delle principali compagnie assicurative attive sul mercato delle polizze D&O. La negoziazione, che sarà finalizzata solo dopo le decisioni che saranno assunte al riguardo dall'Assemblea degli Azionisti, prevede la sottoscrizione della copertura assicurativa secondo un testo predisposto ad hoc per MPS e allineato alle best practices internazionali per le polizze in argomento a fronte di un premio annuo massimo di 3,3 mln€.

Sono coperte, oltre alla contraente, le società controllate dalla contraente e le cd. "Persone Assicurate", ovvero gli amministratori, i sindaci ed altre figure, compreso anche alcuni dipendenti, che ricoprono particolari incarichi di responsabilità regolamentati dalla legge.

La polizza avrà un massimale di 100 mln di euro per sinistro e per anno, retroattività fissata nella data di insediamento dell'attuale CdA (22 dicembre 2017) e consiste in una copertura assicurativa di Responsabilità Civile, compreso l'anticipo dei costi di difesa e con le esclusioni standard per questo tipo di coperture, prestata nella forma "claims made"; ciò significa che le garanzie coprono soltanto le richieste di risarcimento avanzate per la prima volta da terzi durante il periodo di validità della polizza (o



durante l'eventuale periodo di osservazione successivo alla scadenza in caso di mancato rinnovo della stessa) e riferite ad atti illeciti posti in essere nel periodo assicurativo o nell'eventuale periodo di retroattività convenuto in polizza. Le principali condizioni della Polizza e le opzioni attivabili sono rappresentate nella relazione messa a disposizione dei soci ai sensi di legge.

La copertura decorrerà dalla data di sottoscrizione, subordinatamente all'approvazione da parte dell'Assemblea ed avrà durata annuale con facoltà di rinnovo (da parte del CdA, con obbligo di rendicontazione annuale all'Assemblea)."

\*\*\*\*\*

Il Presidente dichiara aperta la discussione circa il quarto punto all'ordine del giorno dell'Assemblea parte ordinaria, rinnovando l'invito a coloro che intendono prendere la parola a prenotarsi mediante la compilazione della "scheda per richiesta di intervento", recandosi con il proprio radiovoter presso l'apposita postazione per consegnarla.

Sempre il Presidente, constatato che non vi sono richieste di intervento, dichiara chiusa la discussione sul quarto punto all'ordine del giorno parte ordinaria.

Su invito del Presidente io Notaio procedo a dare lettura della proposta di deliberazione di cui al quarto punto all'ordine del giorno parte ordinaria, relativa alla proposta di stipulazione di una copertura assicurativa D&O e conseguente revoca del regime di "autoassicurazione", secondo il testo che di seguito si riporta:

"Signori Azionisti

in merito a quanto sopra esposto Vi invitiamo ad approvare la seguente proposta:

L'Assemblea ordinaria dei soci, esaminata la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione all'interno della presente Relazione avente ad oggetto "Proposta di sottoscrizione di una copertura assicurativa "Directors & Officers Liability" (D&O) e conseguente revoca del regime di "autoassicurazione" deliberato in precedenza dall'Assemblea degli Azionisti; deliberazioni inerenti e conseguenti",

**DELIBERA**

- di approvare:

- 1) la stipulazione a livello di Gruppo di una copertura assicurativa Directors & Officer Liability (D&O) in linea con le condizioni descritte al paragrafo 6 "Principali caratteristiche della copertura D&O per il Gruppo MPS" della presente Relazione, per un premio annuo massimo complessivo non superiore a 3,3 mln€, incluse tasse e oneri accessori;
- 2) il rinnovo di tale copertura assicurativa, informando annualmente l'Assemblea sui costi effettivi sostenuti e gli ambiti di utilizzo della copertura;

- di conferire al Consiglio di Amministrazione ogni più

ampio potere ai fini della piena attuazione dei punti 1) e 2) della presente delibera;

- di revocare a far tempo dalla data di attivazione della nuova copertura assicurativa, e subordinatamente all'efficacia della stessa, il previgente regime di autoassicurazione come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 1 settembre 1997 e 20 luglio 1998, fermo restando che tali delibere continueranno a trovare efficacia con riferimento alle fattispecie riferite al periodo antecedente a quello di entrata in vigore e copertura della stipulanda polizza D&O. "

Il Presidente invita i portatori di deleghe, che intendono esprimere voti diversificati in merito a tale proposta, a recarsi alla postazione di "voto assistito" mentre, per quanto concerne gli altri aventi diritto al voto, essi possono restare al posto ed esprimere il proprio voto mediante utilizzo del **radiovoter**, secondo le modalità in precedenza indicate.

Il Presidente invita gli aventi diritto al voto a procedere alle operazioni di voto secondo le modalità comunicate in sede di apertura dei lavori e riportate nello schermo alle proprie spalle.

Il Presidente chiede se vi sono segnalazioni di aventi diritto che intendono correggere il voto espresso mediante il **radiovoter**. In tal caso dovranno recarsi alla postazione di "voto assistito".

Il Presidente, avuta comunicazione che sono state ultimate le operazioni di voto secondo quanto già indicato, dichiara, pertanto chiusa la votazione ed invita a procedere alle operazioni di conteggio.

Ultimate le operazioni di conteggio, il Presidente, dato atto della presenza alla votazione - in proprio o per delega, alle ore 18 (diciotto) e minuti 12 (dodici) - di n. 191 (centonovantuno) aventi diritto al voto per n. 851.710.972

(ottocentocinquantunomilionisettecentodiecimilanovecentosettantadue) azioni, di cui n. 851.710.972 (ottocentocinquantunomilionisettecentodiecimilanovecentosettantadue) ammesse al voto, pari al 74,692483% (settantaquattro virgola seicentonovantaduemilaquattrocentottantatré per cento) del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, comunica come segue i risultati della votazione:

\* favorevoli n. 851.680.915 (ottocentocinquantunomilioniseicentottantamilanovecentoquindici) - 99,996471% (novantanove virgola novecentonovantaseimilaquattrocentosettantuno per cento) delle azioni ammesse alla votazione -;

\* contrari n. 0 (zero) - 0,000000% (zero virgola zero zero zero zero zero per cento) delle azioni ammesse alla

votazione -;

\* astenuti n. 29.956 (ventinovemilanovecentocinquantasei) - 0,003517% (zero virgola zero zero tremilacinquecentodiciassette per cento) delle azioni ammesse alla votazione -;

\* non votanti n. 101 (centouno) - 0,000012% (zero virgola zero zero zero zero dodici per cento) delle azioni ammesse alla votazione -.

Il Presidente dichiara, quindi, che la proposta è stata approvata con il voto favorevole della maggioranza assoluta del capitale sociale presente o rappresentato in Assemblea.

Il Presidente comunica che gli elenchi nominativi dei favorevoli, contrari e astenuti e di coloro che non hanno espresso il proprio voto sono a disposizione degli aventi diritto al voto, presso la postazione di voto assistito.

Qualora i contrari, gli astenuti o i non votanti riscontrassero omissioni o **discordanze** di tali elenchi sono **pregati** di segnalarlo presso la stessa postazione di voto assistito e di darne comunicazione al Notaio. Delle risultanze di eventuali rettifiche verrà dato atto nella verbalizzazione.

\*\*\*\*\*

Il Presidente passa quindi alla trattazione del quinto punto all'ordine del giorno dell'Assemblea parte ordinaria:

**"Nomina di un amministratore per integrazione del Consiglio di Amministrazione a seguito cooptazione; deliberazioni inerenti e conseguenti."**

Il Presidente ricorda che la Relazione degli amministratori è stata depositata a norma di legge, con tempi e modalità precedentemente enunciati, in modo tale da consentire agli Azionisti un tempestivo e **meditato** esame e, pertanto, la sua lettura integrale risulterebbe di fatto prolungata e ripetitiva.

Il Presidente dichiara quindi che intende astenersi dal procedere alla lettura integrale del testo della Relazione redatta e messa a disposizione degli Azionisti nei termini e con le modalità previste dalle normative vigenti, limitandosi ad illustrare i passaggi più significativi della Relazione stessa.

Nessuno opponendosi, il Presidente procede quindi all'illustrazione dei punti fondamentali della Relazione sul Punto 5: Nomina amministratore, dando lettura della relativa sintesi secondo il testo che di seguito si riporta:

**"SINTESI RELAZIONE PUNTO 5: NOMINA AMMINISTRATORE**

In data 12 luglio 2018, il Cda ha cooptato alla carica di amministratore di BMPS, ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, la Dott.ssa Roberta Casali, in sostituzione della Prof.ssa Giuseppina Capaldo, dimessasi dall'incarico in data 4 maggio 2018. In conformità all'art. 2386 del codice civile, la Dott.ssa Roberta Casali, quale amministratore

cooptato, resta in carica fino all'Assemblea dell'11 aprile 2019.

L'odierna Assemblea è chiamata quindi a deliberare l'integrazione del Cda della Banca, nel rispetto dell'art. 15, comma 10 dello Statuto e quindi con le maggioranze di legge, non applicandosi, per il caso di specie (elezione di un amministratore per sostituzione di amministratore cessato dall'incarico in corso di mandato), la disciplina del voto di lista prevista dallo Statuto e dal TUF, fermo il rispetto dei principi di indipendenza ed equilibrio fra i generi prescritti dalla normativa vigente (almeno 1/3 sia di amministratori indipendenti, sia di amministratori appartenenti al genere meno rappresentato).

La nomina di un consigliere di genere femminile consentirà di rispettare le predette soglie minime.

Le candidature per la nomina del nuovo amministratore, che potranno essere presentate anche in sede di Assemblea, dovranno quindi:

- rispettare l'equilibrio di genere;
- essere corredate dall'accettazione del candidato e da tutta la documentazione necessaria per la verifica, ex post, dei requisiti di idoneità previsti dalla normativa e dallo statuto sociale e per la verifica di eventuali situazioni di incompatibilità all'assunzione della carica;
- tenere conto degli "Orientamenti del Consiglio di Amministrazione" per la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale, riferita alle figure manageriali e professionali.

Il Cda propone all'Assemblea la nomina della Dott.ssa Roberta Casali, ritenendola in possesso di un profilo idoneo a ricoprire l'incarico.

Qualora la proposta del Cda non fosse approvata dall'Assemblea, le eventuali ulteriori candidature saranno poste in votazione ai sensi del vigente Regolamento Assembleare.

Il nuovo Amministratore eletto resterà in carica per il restante periodo del mandato in corso (fino alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2019). Il compenso annuo spettante, determinato dall'Assemblea del 18 dicembre 2017, è di 65.000 Euro annui, oltre al rimborso delle eventuali spese sostenute per l'esercizio delle funzioni.

Il Presidente fa quindi presente che, qualora ci siano più candidati, ciascun azionista può votare un solo candidato, per cui, ove un candidato ottenga la maggioranza dei voti degli aventi diritto al voto presenti in Assemblea, risultando così eletto, non si procederà a mettere in votazione gli altri nominativi delle candidature eventualmente presentate anche in sede Assembleare.

Sarà posta in votazione per prima la proposta del Consiglio

di amministrazione di nominare Amministratore la dott.ssa Roberta Casali. Qualora la stessa non sia approvata dall'Assemblea, le eventuali ulteriori candidature saranno poste in votazione in ordine cronologico di presentazione, tenendo presente quanto sopra già indicato.

Il Presidente fa presente che non sono pervenute ulteriori candidature e ricorda, infine, che, post nomina, il Consiglio sarà chiamato a svolgere le proprie verifiche ai fini della disciplina vigente in materia di rispetto dei requisiti degli esponenti aziendali, nonché le verifiche ai fini del c.d. divieto di interlocking.

\*\*\*\*\*

Il Presidente dichiara aperta la discussione circa il quinto punto all'ordine del giorno dell'Assemblea parte ordinaria, rinnovando l'invito a coloro che intendono prendere la parola a prenotarsi mediante la compilazione della "scheda per richiesta di intervento", recandosi con il proprio radiovoter presso l'apposita postazione per consegnarla.

**Prende la parola alle ore 18 e minuti 18 l'avente diritto Francesco STRAMACCIONI e svolge il seguente intervento:** "Vorrei conoscere se c'è una proposta del CDA e come questo è giunto alla individuazione del soggetto."

**AD:** "Le ricordo come è stata selezionata la dottoressa Casali, che fu cooptata nell'agosto dello scorso anno, quando ci furono, ad aprile del 2018, le dimissioni del consigliere precedentemente in carica. Il Consiglio dette incarico a una società specializzata di selezionare una candidata sulla base di una serie di requisiti e quindi fu un processo portato avanti con l'intervento di una società specializzata. Ci furono una serie di candidature o di possibili candidature, che vennero presentate al Presidente e al sottoscritto: sulla base dell'esito di quella ricerca, sceglieremo di cooptare la dottoressa Casali."

Essendo terminati gli interventi richiesti e le relative risposte, il Presidente dichiara chiusa la discussione sul quinto punto all'ordine del giorno parte ordinaria.

Su invito del Presidente io Notaio procedo a dare lettura della proposta di deliberazione di cui al quinto punto all'ordine del giorno dell'Assemblea parte ordinaria, relativa alla proposta di nominare quale amministratore della Banca, per il restante periodo di mandato in corso, la dott.ssa Roberta Casali, secondo il testo che di seguito si riporta:

"Signori Azionisti,

in considerazione di quanto sopra esposto, Vi invitiamo ad assumere la seguente delibera per l'integrazione del Consiglio di Amministrazione, costituito da 14 (quattordici) componenti, come determinato dall'Assemblea del 18 dicembre 2017 e pertanto di:

- nominare amministratore della Banca Monte dei Paschi di

Siena S.p.A. l'Amministratore già cooptato, Dott.ssa Roberta Casali.

L'Amministratore eletto resterà in carica per il restante periodo del mandato in corso e, quindi, fino alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2019; allo stesso spetterà il compenso annuo nella misura pro-tempore dovuta, determinato dall'Assemblea del 18 dicembre 2017 per i membri del Consiglio di Amministrazione in 65.000 Euro, oltre al rimborso delle eventuali spese sostenute per l'esercizio delle loro funzioni."

Il Presidente pone in votazione l'unica proposta, presentata dal Consiglio di Amministrazione, di nominare Amministratore la dott.ssa Roberta Casali, nata a Latina il 25 gennaio 1962.

Il Presidente invita i portatori di deleghe, che intendono esprimere voti diversificati in merito a tale proposta, a recarsi alla postazione di "voto assistito" mentre, per quanto concerne gli altri aventi diritto al voto, essi possono restare al posto ed esprimere il proprio voto mediante utilizzo del **radiovoter**, secondo le modalità in precedenza indicate.

Il Presidente invita gli aventi diritto al voto a procedere alle operazioni di voto secondo le modalità comunicate in sede di apertura dei lavori e riportate nello schermo alle proprie spalle.

Il Presidente chiede se vi sono segnalazioni di aventi diritto che intendono correggere il voto espresso mediante il **radiovoter**. In tal caso dovranno recarsi alla postazione di "voto assistito".

Il Presidente, avuta comunicazione che sono state ultimate le operazioni di voto secondo quanto già indicato, dichiara, pertanto chiusa la votazione ed invita a procedere alle operazioni di conteggio.

Ultimate le operazioni di conteggio, il Presidente, dato atto della presenza alla votazione - in proprio o per delega, alle ore 18 (diciotto) e minuti 21 (ventuno) - di n. 180 (centottanta) aventi diritto al voto per n. 851.686.509 (ottocentocinquantunomilioneisecentottantaseimilacinquecentonove) azioni, di cui n. 851.686.509 (ottocentocinquantunomilioneisecentottantaseimilacinquecentonove) ammesse al voto, pari al 74,690338% (settantaquattro virgola seicentonovantamilatrecentotrentotto per cento) del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, comunica come segue i risultati della votazione:

\* favorevoli n. 851.686.223  
(ottocentocinquantunomilioneisecentottantaseimiladuecentoventitré) - 99,999966% (novantanove virgola novecentonovantanove milanovecentosessantasei per cento) delle azioni ammesse alla votazione -;

\* contrari n. 100 (cento) - 0,000012% (zero virgola zero

zero zero zero dodici per cento) delle azioni ammesse alla votazione -;

\* astenuti n. 186 (centottantasei) - 0,000022% (zero virgola zero zero zero zero ventidue per cento) delle azioni ammesse alla votazione -;

\* non votanti n. 0 (zero) - 0,000000% (zero virgola zero zero zero zero zero per cento) delle azioni ammesse alla votazione -.

Il Presidente dichiara, quindi, che la proposta è stata approvata con il voto favorevole della maggioranza assoluta del capitale sociale presente o rappresentato in Assemblea.

Il Presidente comunica che gli elenchi nominativi dei favorevoli, contrari e astenuti e di coloro che non hanno espresso il proprio voto sono a disposizione degli aventi diritto al voto, presso la postazione di voto assistito.

Qualora i contrari, gli astenuti o i non votanti riscontrassero omissioni o **discordanze** di tali elenchi sono **pregati** di segnalarlo presso la stessa postazione di voto assistito e di darne comunicazione al Notaio. Delle risultanze di eventuali rettifiche verrà dato atto nella verbalizzazione.

\*\*\*\*\*

Il Presidente passa quindi alla trattazione del sesto punto all'ordine del giorno dell'Assemblea:

**"Nomina di un sindaco supplente per integrazione del Collegio Sindacale; deliberazioni inerenti e conseguenti."**

Il Presidente ricorda che la Relazione degli amministratori è stata depositata a norma di legge, con tempi e modalità precedentemente enunciati, in modo tale da consentire agli Azionisti un tempestivo e **meditato** esame e, pertanto, la sua lettura integrale risulterebbe di fatto prolungata e ripetitiva.

Il Presidente dichiara quindi che intende astenersi dal procedere alla lettura integrale del testo della Relazione redatta e messa a disposizione degli Azionisti nei termini e con le modalità previste dalle normative vigenti, limitandosi ad illustrare i passaggi più significativi della Relazione stessa.

Nessuno opponendosi, il Presidente procede quindi all'illustrazione dei punti fondamentali della Relazione sul Punto 6: Nomina Sindaco Supplente, dando lettura della relativa sintesi secondo il testo che di seguito si riporta:

**"SINTESI RELAZIONE PUNTO 6: NOMINA SINDACO SUPPLENTE**

In data 9 maggio 2018 il sindaco supplente Dott.ssa Carmela Regina Silvestri ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica alla quale era stata eletta dall'Assemblea degli azionisti del 18 dicembre 2017, tra i candidati della lista presentata dal socio di controllo Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), che aveva ottenuto il maggior numero di voti.

Ai sensi dell'art. 2401 del codice civile, l'Assemblea è chiamata a provvedere alla nomina del sindaco supplente necessario per l'integrazione del Collegio Sindacale, composto da tre membri effettivi e due supplenti.

Il nominato scadrà insieme con quelli in carica e quindi fino all'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2019.

L'art. 24, comma 8 dello Statuto sociale prevede che la nomina dei sindaci per l'integrazione del Collegio, ai sensi del ricordato art. 2401 del codice civile, sia deliberata a maggioranza relativa, salvo il rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze e del principio di equilibrio dei generi previsto dalla normativa vigente (allo stato, già rispettati).

I membri del Collegio Sindacale sia effettivi, sia supplenti, devono possedere i requisiti previsti dalle disposizioni di legge, regolamentari e dall'art. 24 dello Statuto sociale.

Le candidature potranno essere presentate anche in sede di Assemblea e dovranno essere corredate dall'accettazione del candidato e da tutta la documentazione necessaria per la verifica, post nomina, dei requisiti di idoneità previsti dalla normativa e dallo statuto sociale e per la verifica di eventuali situazioni di incompatibilità all'assunzione della carica. In particolare, ai sensi dell'art. 2400, dovrà essere presentato l'elenco degli eventuali incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società dal candidato."

Il Presidente dichiara che sarà posta in votazione per prima la proposta presentata dal MEF quale azionista di controllo.

Sempre il Presidente dichiara aperta la discussione sul sesto punto all'ordine del giorno della parte ordinaria, invitando a prendere la parola il Dott. Stefano Di Stefano, delegato del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

**Prende la parola alle ore 18 e minuti 25 il Dott. Stefano Di Stefano, delegato del Ministero dell'Economia e delle Finanze, pronunciando il seguente intervento:**

"Grazie Presidente. La proposta del Ministero dell'Economia e delle Finanze riguarda la Dottoressa Claudia Mezzabotta, che ha già dichiarato di accettare la candidatura, producendo il *format* necessario all'accettazione con tutta la documentazione allegata e già trasmessi alla Banca."

**Prende la parola alle ore 18 e minuti 26 l'avente diritto Francesco STRAMACCIONI svolgendo il seguente intervento:**

"Per sottolineare che in tutta la serata il MEF è stato assente o meglio è stato presente, ma assente sulle questioni importanti su cui altri azionisti hanno richiamato l'attenzione. Sì, certo, finalmente sappiamo che il membro del Collegio Sindacale è proposto dal MEF e quindi bene così, però era una sottolineatura che avevano fatto anche



altri azionisti e Lei (Dottor Di Stefano) non era presente. Grazie."

Essendo terminati gli interventi richiesti e non essendovi risposte, il Presidente dichiara chiusa la discussione sul sesto punto all'ordine del giorno parte ordinaria.

Su invito del Presidente io Notaio procedo a dare lettura della proposta di deliberazione di cui al sesto punto all'ordine del giorno dell'Assemblea parte ordinaria, relativa alla proposta di nomina di un sindaco supplente per integrazione del Collegio Sindacale, secondo il testo che di seguito si riporta:

"Signori Azionisti,

in considerazione di quanto sopra esposto, Vi invitiamo, ai sensi dell'art. 2401 del codice civile e dell'art. 24 dello Statuto sociale, a deliberare per l'integrazione del Collegio Sindacale la nomina di un sindaco supplente che rimarrà in carica per il restante periodo del mandato in corso e, quindi, fino alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2019."

Il Presidente pone in votazione l'unica proposta, presentata dal MEF quale azionista di controllo, di nominare Sindaco supplente della Banca la Sig.ra Claudia Mezzabotta che rimarrà in carica per il restante periodo del mandato in corso e, quindi, fino alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2019.

Il Presidente invita gli aventi diritto al voto a procedere alle operazioni di voto secondo le modalità comunicate in sede di apertura dei lavori e riportate nello schermo alle proprie spalle.

Il Presidente chiede se vi sono segnalazioni di aventi diritto che intendono correggere il voto espresso mediante il **radiovoter**. In tal caso dovranno recarsi alla postazione di "voto assistito".

Il Presidente, avuta comunicazione che sono state ultimate le operazioni di voto secondo quanto già indicato, dichiara, pertanto chiusa la votazione ed invita a procedere alle operazioni di conteggio.

Ultimate le operazioni di conteggio, il Presidente, dato atto della presenza alla votazione - in proprio o per delega, alle ore 18 (diciotto) e minuti 29 (ventinove) - di n. 179 (centosettantanove) aventi diritto al voto per n. 851.686.409

(ottocentocinquantunomilioneisecentottantaseimilaquattrocento nove) azioni, di cui n. 851.686.409 (ottocentocinquantunomilioneisecentottantaseimilaquattrocento nove) ammesse al voto, pari al 74,690329% (settantaquattro virgola seicentonovantamilatrecentoventinove per cento) del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, comunica come segue i risultati della votazione:

*	favorevoli	n.	840.209.281
---	------------	----	-------------

(ottocentoquarantamilioniduecentonovemiladuecentottantuno) -  
98,652423% (novantotto virgola  
seicentocinquantaduemilaquattrocentoventitré per cento)  
delle azioni ammesse alla votazione -;

*	contrari	n.	8.654.406
---	----------	----	-----------

(ottomilioneiseicentocinquantaquattromilaquattrocentosei) -  
1,016149% (uno virgola zero sedicimilacentoquarantanove per  
cento) delle azioni ammesse alla votazione -;

*	astenuti	n.	2.822.721
---	----------	----	-----------

(duemilioniottocentoventiduemilasettecentoventuno) -  
0,331427% (zero virgola  
trecentotrentunomilaquattrocentoventisette per cento) delle  
azioni ammesse alla votazione -;

\* non votanti n. 1 (uno) - 0,000000% (zero virgola zero  
zero zero zero zero zero per cento) delle azioni ammesse  
alla votazione -.

Il Presidente dichiara, quindi, che la proposta è stata approvata con il voto favorevole della maggioranza assoluta del capitale sociale presente o rappresentato in Assemblea.

Il Presidente comunica che gli elenchi nominativi dei favorevoli, contrari e astenuti e di coloro che non hanno espresso il proprio voto sono a disposizione degli aventi diritto al voto, presso la postazione di voto assistito.

Qualora i contrari, gli astenuti o i non votanti riscontrassero omissioni o **discordanze** di tali elenchi sono **pregati** di segnalarlo presso la stessa postazione di voto assistito e di darne comunicazione al Notaio. Delle risultanze di eventuali rettifiche verrà dato atto nella verbalizzazione.

\*\*\*\*\*

Il Presidente passa quindi alla trattazione del settimo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea parte ordinaria:

**"Conferimento dell'incarico di revisione legale 2020-2028"**

Il Presidente ricorda che la Relazione degli amministratori contenente la proposta motivata del Collegio Sindacale è stata depositata a norma di legge, con tempi e modalità precedentemente enunciati, in modo tale da consentire agli Azionisti un tempestivo e **meditato** esame e, pertanto, la sua lettura integrale risulterebbe di fatto prolungata e ripetitiva.

Il Presidente dichiara quindi che intende astenersi dal procedere alla lettura integrale del testo della Relazione redatta e messa a disposizione degli Azionisti nei termini e con le modalità previste dalle normative vigenti, limitandosi ad illustrare i passaggi più significativi della Relazione stessa.

Nessuno opponendosi, il Presidente procede quindi all'illustrazione dei punti fondamentali della Relazione relativa al conferimento dell'incarico di revisione legale

per il novennio 2020-2028, dando lettura della relativa sintesi secondo il testo che di seguito si riporta:

**"SINTESI DELLA RELAZIONE NOMINA SOCIETA' DI REVISIONE**

Con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2019 verrà a scadenza l'incarico di revisione legale per il novennio 2011-2019, affidato a Ernst & Young Spa (EY) con delibera Assembleare del 29 Aprile 2011.

Secondo l'attuale normativa in materia di revisione legale dei conti, da ultimo modificata dal Regolamento Europeo n. 537/2014 (il "Regolamento") e dal D. Lgs. n. 39/2010 integrato dal D.lgs. n. 135/2016 (il "Decreto"):

i. l'incarico non può essere nuovamente conferito a EY, se non decorsi almeno quattro esercizi dalla cessazione dell'attuale incarico;

ii. il nuovo incarico di revisione legale deve essere affidato mediante un'apposita procedura di selezione, da effettuarsi con i criteri e le modalità di cui all'art. 16 del medesimo Regolamento Europeo.

Al fine di consentire un adeguato passaggio di consegne tra il revisore uscente e il nuovo revisore incaricato nonché per garantire il rispetto dei limiti temporali posti a salvaguardia dell'indipendenza del revisore, il Collegio sindacale, agendo in qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile ai sensi dell'art. 19 del Decreto, d'intesa con le funzioni aziendali competenti, ha ritenuto opportuno avviare con un anno di anticipo la procedura di selezione per l'assegnazione dell'incarico di revisione legale per il novennio 2020-2028.

Il Collegio Sindacale si è avvalso di una procedura di selezione che ha visto anche il coinvolgimento delle strutture interne della Banca con le quali si è provveduto alla costituzione di una Commissione interna. Al fine di una preliminare valutazione funzionale all'individuazione delle società di revisione contabile da invitare alla gara sono stati presi in considerazione, per i principali *network* internazionali di revisione, i seguenti aspetti:

- "competenze", assumendo come valore segnaletico i clienti finanziari revisionati in Italia;
- "conoscenza del Gruppo Montepaschi", sulla base degli incarichi svolti negli ultimi anni;
- "presenza internazionale del network" della società di revisione, con particolare riferimento ai Paesi dove è presente il Gruppo;
- "fatturato per servizi di revisione svolti in Italia", al fine di evitare potenziali rischi di non indipendenza.

Al termine di tale fase preliminare sono state selezionate tre società di revisione: Deloitte & Touche Spa (o anche D&T), KPMG Spa (o anche "KPMG") e PricewaterhouseCoopers Spa (o anche PwC).

La documentazione raccolta, gli incontri tenuti e le analisi

condotte hanno evidenziato l'elevato standing delle Società Offerenti e dei team di revisione presentati, secondo la seguente graduatoria:

1. D&T;
2. PwC;
3. KPMG.

Sulla base della procedura svolta, delle offerte pervenute, delle valutazioni svolte e degli esiti delle stesse, nonché della valutazione finale della Funzione di Revisione interna sulla correttezza del processo di selezione;

- tenuto conto che l'art. 16, comma 2, del Regolamento prevede che la raccomandazione motivata del Collegio sindacale debba contenere almeno due possibili alternative di conferimento ai fini di consentire la facoltà di scelta;

CONSIDERATO

- che sempre il citato art. 16, comma 2 richiede al Collegio sindacale di esprimere una preferenza debitamente giustificata;

- che in ogni caso sia la Società Deloitte & Touche Spa che la Società PricewaterhouseCoopers Spa hanno evidenziato entrambe adeguata idoneità tecnica a ricoprire l'incarico, il Collegio Sindacale raccomanda all'Assemblea dei Soci di conferire l'incarico di revisione legale di Banca Monte dei Paschi di Siena Spa per gli esercizi 2020-2028 o alla società Deloitte & Touche Spa o alla società PricewaterhouseCoopers Spa alla luce delle condizioni contrattuali riportate nell'apposito allegato tecnico, esprimendo la propria preferenza nei confronti della società Deloitte & Touche Spa la cui offerta ha ottenuto, per i motivi indicati al punto n. 4 della Raccomandazione del Collegio Sindacale, il punteggio più elevato, secondo la procedura di selezione svolta."

Il Presidente dichiara aperta la discussione sul settimo punto all'ordine del giorno parte ordinaria.

**Prende la parola alle ore 18 e minuti 36 il rappresentante del MEF Stefano Di Stefano e svolge il seguente intervento:**

"Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, nel prendere atto della procedura di selezione svolta sotto il monitoraggio della funzione di revisione interna da un'apposita Commissione tecnica all'uopo costituita, nonché della proposta del Collegio Sindacale della Banca circa il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli anni dal 2020 al 2028, apprezzando il lavoro svolto, considera tuttavia necessario dare prevalenza alla componente economica e, tenuto conto della comprovata esperienza e qualificazione professionale della società seconda classificata, esprimerà un voto favorevole all'affidamento dell'incarico di revisione legale alla società di revisione PricewaterhouseCoopers."

**Prende la parola alle ore 18 e minuti 37 l'avente diritto**

**Francesco STRAMACCIONI** e svolge il seguente intervento:

"Qui si tratta solamente di un dettaglio, cioè capire qual è la proposta economica delle due società che si sono qualificate."

**Elena Cenderelli - Presidente del Collegio Sindacale:** "La proposta economica, come costo complessivo annuale (a livello di Gruppo), ammonta per Deloitte a 2.239.910 euro e per PricewaterhouseCoopers a 2.149.149, quindi c'è una differenza annuale di circa 90.761 euro (a livello di Gruppo).

**Francesco Stramaccioni:** "Hanno avuto precedentemente incarichi queste società con Monte dei Paschi? Si diceva che ci deve essere un intervallo di quattro anni."

**Elena Cenderelli - Presidente del Collegio Sindacale:** "E' tutto rispettato. Come consulenze hanno avuto rapporti, ma non certamente come incarico di revisione."

Non essendoci altre richieste di intervento, il Presidente dichiara chiusa la discussione sul settimo punto all'ordine del giorno della parte ordinaria.

Su invito del Presidente io Notaio procedo a dare lettura della proposta di deliberazione di cui al settimo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea parte ordinaria, relativa al conferimento dell'incarico di revisione legale per il novennio 2020-2028, secondo il testo che di seguito si riporta:

"Signori Azionisti,

in considerazione di quanto sopra esposto, con riferimento all'affidamento dell'incarico di revisione legale dei conti di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. per il novennio 2020-2028 siete inviati:

ad approvare la proposta formulata, secondo i termini e le modalità indicati nella "Raccomandazione del Collegio sindacale della Banca Monte dei Paschi di Siena Spa nella sua qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile: Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti 2020-2028" e nel relativo Allegato e che, sulla base della preferenza motivata espressa, prevede:

- in via principale, di conferire l'incarico alla società di revisione Deloitte & Touche Spa per onorari annui di Euro 1.121.305, corrispondenti a n. 17.520 ore per le attività di revisione legale;

- in via subordinata, qualora all'esito delle votazioni sulla precedente proposta la relativa delibera non dovesse risultare approvata, di conferire l'incarico alla società di revisione PricewaterhouseCoopers Spa per onorari annui di Euro 1.068.104 corrispondenti a n. 15.800 ore per le attività di revisione legale;

- a conferire al Consiglio di Amministrazione ogni potere necessario per l'attuazione della delibera Assembleare, anche attraverso soggetti a ciò delegati."

Il Presidente pone in votazione la prima proposta del Collegio Sindacale per il conferimento dell'incarico alla Società di revisione Deloitte & Touche Spa, secondo il testo del quale io Notaio ho dato lettura.

Il Presidente invita quindi i portatori di deleghe, che intendono esprimere voti diversificati in merito a tale proposta, a recarsi alla postazione di "voto assistito" mentre, per quanto concerne gli altri aventi diritto al voto, essi possono restare al posto ed esprimere il proprio voto mediante utilizzo del **radiovoter**, secondo le modalità in precedenza indicate.

Il Presidente invita quindi gli aventi diritto al voto a procedere alle operazioni di voto secondo le modalità comunicate in sede di apertura dei lavori e riportate nello schermo alle proprie spalle.

Il Presidente chiede se vi sono segnalazioni di aventi diritto che intendono correggere il voto espresso mediante il **radiovoter**. In tal caso dovranno recarsi alla postazione di "voto assistito".

Il Presidente, avuta comunicazione che sono state ultimate le operazioni di voto secondo quanto già indicato, dichiara, pertanto chiusa la votazione ed invita a procedere alle operazioni di conteggio.

Ultimate le operazioni di conteggio, il Presidente, dato atto della presenza alla votazione - in proprio o per delega, alle ore 18 (diciotto) e minuti 41 (quarantuno) - di n. 179 (centosettantanove) aventi diritto al voto per n. 851.686.409

(ottocentocinquantunomilioneisecentottantaseimilaquattrocento nove) azioni, di cui n. 851.686.409 (ottocentocinquantunomilioneisecentottantaseimilaquattrocento nove) ammesse al voto, pari al 74,690329% (settantaquattro virgola seicentonovantamilatrecentoventinove per cento) del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, comunica come segue i risultati della votazione:

* favorevoli	n.	71.246.738
(settantunomilioniduecentoquarantaseimilasettecentotrentotto)		
-	8,365372%	(otto virgola trecentosessantacinquemilatrecento settantadue per cento)

delle azioni ammesse alla votazione -;

* contrari	n.	778.215.337
(settecentosettantottomilioniduecentoquindicimilatrecentotrentasette)		
-	91,373460%	(novantuno virgola trecentosettantatremilaquattrocentosessanta per cento)

delle azioni ammesse alla votazione -;

\* astenuti n. 1 (uno) - 0,000000% (zero virgola zero zero zero zero zero per cento) delle azioni ammesse alla votazione -;

* non votanti	n.	2.224.333
---------------	----	-----------

(duemilioniduecentoventiquattromilatrecentotrentatré) -  
0,261168% (zero virgola  
duecentosessantunomilacentosessantotto per cento) delle  
azioni ammesse alla votazione -.

Il Presidente dichiara, quindi, che la prima proposta non ha raggiunto il voto favorevole della maggioranza assoluta del capitale sociale presente o rappresentato in Assemblea.

Il Presidente pone quindi in votazione la seconda proposta del Collegio Sindacale per il conferimento dell'incarico alla Società di revisione PricewaterhouseCoopers Spa, secondo il testo del quale io Notaio ho dato lettura.

Il Presidente invita quindi gli aventi diritto al voto a procedere alle operazioni di voto, secondo le modalità in precedenza comunicate.

Su richiesta degli aventi diritto Francesco STRAMACCIONI e Giorgio FINUCCI interviene il **Presidente del Collegio Sindacale Prof. Elena Cenderelli**: "Preciso ancora ai soci che hanno richiesto chiarimenti che la differenza tra quanto ho indicato e la proposta letta dal Notaio è legata all'attività complessiva nel Gruppo e invece nell'altro caso l'attività specifica individuale che approva questa assemblea."

**Presidente**: "La differenza è comunque a favore dal punto di vista economico di Pricewaterhouse.

L'importo complessivo per tutto il Gruppo è quello letto dalla Presidente del Collegio Sindacale."

Il Presidente, avuta comunicazione che sono state ultimate le operazioni di voto secondo quanto già indicato, dichiara, pertanto chiusa la votazione ed invita a procedere alle operazioni di conteggio.

Ultimate le operazioni di conteggio, il Presidente, dato atto della presenza alla votazione - in proprio o per delega, alle ore 18 (diciotto) e minuti 44 (quarantaquattro) - di n. 179 (centosettantanove) aventi diritto al voto per n.

851.686.409  
(ottocentocinquantunomilioneiseicentottantaseimilaquattrocento nove) azioni, di cui n. 851.686.409  
(ottocentocinquantunomilioneiseicentottantaseimilaquattrocento nove) ammesse al voto, pari al 74,690329% (settantaquattro virgola seicentonovantamilatrecentoventinove per cento) del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, comunica come segue i risultati della votazione:

\* favorevoli n. 851.656.971  
(ottocentocinquantunomilioneiseicentocinquantaseimilanovecento settantuno) - 99,996544% (novantanove virgola novecentonovantaseimilacinquecentoquarantaquattro per cento) delle azioni ammesse alla votazione -;

\* contrari n. 12 (dodici) - 0,000001% (zero virgola zero zero zero zero zero uno per cento) delle azioni ammesse alla

votazione -;

\* astenuti n. 29.325 (ventinovemilatrecentoventicinque) - 0,003443% (zero virgola zero zero tremilaquattrocentoquarantatré per cento) delle azioni ammesse alla votazione -;

\* non votanti n. 101 (centouno) - 0,000012% (zero virgola zero zero zero zero dodici per cento) delle azioni ammesse alla votazione -.

Il Presidente dichiara, quindi, che la proposta è approvata con il voto favorevole della maggioranza assoluta del capitale sociale presente o rappresentato in Assemblea.

Il Presidente comunica che gli elenchi nominativi dei favorevoli, contrari e astenuti e di coloro che non hanno espresso il proprio voto sono a disposizione degli aventi diritto al voto, presso la postazione di voto assistito.

Qualora i contrari, gli astenuti o i non votanti riscontrassero omissioni o **discordanze** di tali elenchi sono **pregati** di segnalarlo presso la stessa postazione di voto assistito e di darne comunicazione al Notaio. Delle risultanze di eventuali rettifiche verrà dato atto nella verbalizzazione.

Prima della chiusura dell'Assemblea ordinaria e prima di passare alla parte straordinaria, il Presidente invita me Notaio a dare lettura degli incarichi della dott.ssa Claudia Mezzabotta, nominata dall'Assemblea membro supplente del Collegio Sindacale.

Io Notaio procedo quindi alla lettura dei suddetti incarichi come segue:

"Presidente del Collegio Sindacale Carrara SpA, Sindaco effettivo Sabre Italia Srl, Sindaco effettivo Avio Spa, Sindaco unico RES Srl, Presidente del Collegio Sindacale Fultes SpA, Sindaco effettivo Quadrifoglio Piacenza SpA in liquidazione, Sindaco unico GE Ligthing Srl, Sindaco effettivo Pentagonama Perugia SpA, Sindaco effettivo Inalca SpA, Sindaco effettivo Synopo S.p.A., Sindaco Unico Winwin S.r.l., Sindaco Effettivo Pentagonama Piemonte S.p.a. in liquidazione, Sindaco Effettivo Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza degli psicologi, Sindaco supplente Amplifon S.p.a., Sindaco Supplente Gommauto Ambrosiana S.p.A., Sindaco Supplente Quadrifoglio Verona S.p.a. in liquidazione, Sindaco supplente Prysmian S.p.A..

.....

Essendo terminata la trattazione dei punti posti all'ordine del giorno della parte ordinaria dell'Assemblea, il Presidente dichiara, quindi, chiusa la parte ordinaria e, in conformità a quanto previsto nell'Avviso di Convocazione, prosegue con la trattazione dell'unico argomento posto all'ordine del giorno della parte straordinaria della Assemblea, previa verifica della permanenza del quorum costitutivo necessario.



o o o o o

Comunica il Presidente che sulla base delle risultanze fornite dal sistema, in questo momento - ore 18 (diciotto) e minuti 47 (quarantasette) - sono presenti o regolarmente rappresentati nella sala:

- n. 6 aventi diritto al voto in proprio per n. 29.470 azioni e n. 173 aventi diritto al voto per delega per n. 851.656.939 azioni, per complessive n. 851.686.409 azioni, pari al 74,690329% (settantaquattro virgola seicentonovantamilatrecentoventinove per cento) del capitale sociale, relativamente ai quali è pervenuta la comunicazione prevista dall'art. 83 - **sexies** del TUF.

Il Presidente constata quindi che permane il *quorum* costitutivo previsto per le assemblee straordinarie in unica convocazione, essendo presenti soggetti aventi diritto al voto che rappresentano almeno un quinto del capitale sociale. Sempre il Presidente dichiara quindi aperti i lavori per la parte straordinaria.

**"Punto 1 - Modifiche dello Statuto sociale inerenti l'inserimento di previsioni relative al Datore di Lavoro ai fini della tutela della salute e sicurezza sul lavoro; deliberazioni inerenti e conseguenti."**

Il Presidente **passa** quindi alla trattazione dell'**unico punto all'ordine del giorno** dell'Assemblea straordinaria relativo alla proposta di modifica dello statuto sociale per l'inserimento di previsioni relative al Datore di Lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/2008.

Sempre il Presidente ricorda che la Relazione degli amministratori è stata depositata a norma di legge, con tempi e modalità precedentemente enunciati, in modo tale da consentire agli Azionisti un tempestivo e **meditato** esame e, pertanto, la sua lettura integrale risulterebbe di fatto prolungata e ripetitiva.

Il Presidente dichiara quindi che intende astenersi dal procedere alla lettura integrale del testo della Relazione redatta e messa a disposizione degli Azionisti nei termini e con le modalità previste dalle normative vigenti, limitandosi ad illustrare i passaggi più significativi della Relazione stessa.

Il Presidente, constatato che nessuno si oppone, procede quindi all'illustrazione dei punti fondamentali della Relazione, dando lettura della relativa sintesi, secondo il testo che di seguito si riporta:

**"SINTESI DELLA RELAZIONE**

Le proposte di modifica dello statuto sottoposte all'Assemblea riguardano l'individuazione del Datore di Lavoro della Banca ai sensi del D.Lgs. n.81/2008, in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

Ai sensi di legge, il "Datore di Lavoro" (c.d. "DL") è individuato come "il soggetto titolare del rapporto di

lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa" (D. Lgs.81/08 art.2 co.1 lett.b).

Nella corretta individuazione di tale figura, cioè, la legge sancisce il c.d. "principio di effettività", che di fatto consente di separare il concetto di DL meramente inteso in senso "giuslavoristico" (come soggetto che intrattiene il rapporto contrattuale di lavoro) dal DL inteso "ai fini prevenzionistici" (ovvero la figura di garanzia di cui al D.Lgs. 81/08 "TUS"): quest'ultimo, infatti, è inteso come colui che, "comunque", dispone di tutti gli effettivi poteri all'interno dell'organizzazione necessari per controllare e contenere i rischi inerenti alla salute e sicurezza connessi ad ogni attività lavorativa.

La definizione di DL ai fini del TUS, quindi, si concretizza nella reale disponibilità e nell'effettivo esercizio dei poteri decisionali e di spesa, abbinati alla facoltà di avvalersi di generali poteri di sovra-ordinazione gerarchica che permettano di disporre del personale sia interno che esterno direttamente a lui dipendente o facente riferimento a strutture non gerarchicamente subordinate.

#### ***I compiti del DL***

La legge attribuisce al DL alcuni obblighi "non delegabili" (cfr. art 17 D.Lgs 81/2008), ovvero la valutazione complessiva dei rischi e la predisposizione del relativo Documento di Valutazione ("DVR"), e la designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, e precisa che per gli altri obblighi può essere prevista una delega, nel rispetto di specifiche condizioni, al c.d. "Delegato del Datore di Lavoro" (di seguito anche "DDL").

La delega di funzioni non esclude comunque la responsabilità del DL, che, insieme al DDL, può essere chiamato a rispondere anche penalmente delle violazioni eventualmente commesse (art. 55 TUS): rimane infatti a suo carico l'obbligo di vigilare affinché tutti i requisiti di sicurezza per i lavoratori vengano rispettati.

#### ***L'assetto attuale e le opportunità di miglioramento***

In ottemperanza al quadro normativo *pro-tempore* vigente, la Banca ha previsto, con una specifica delibera del CdA del 23.11.1995, che il "DL" è individuato nella figura del Direttore Generale *pro-tempore*, alla luce ed in specifica funzione dei poteri di cui il DG stesso dispone sulla base delle vigenti previsioni statutarie (cfr. art 22, lettere a/f): "è a capo del personale ed esercita, nei confronti di questo, le funzioni assegnategli dalle norme regolanti i relativi rapporti di lavoro" e "sovrintende alla struttura organizzativa della Banca e ne è responsabile".

Il DL ha sempre scelto di avvalersi di un Delegato, soggetto interno alla Banca dotato di adeguate e specifiche competenze, per disporre di una figura specialistica che potesse seguire in modo professionale e dedicato i temi della salute e sicurezza sul lavoro.

Il Direttore Generale riveste un compito massimamente trasversale rispetto all'intera realtà aziendale; per adempiere efficacemente ai compiti di DL, si avvale direttamente di ruoli specialistici (interni o anche esterni alla Banca) istituiti in ottemperanza alla legislazione vigente sulla materia, indipendentemente dalla loro collocazione gerarchica nell'organigramma aziendale; per citarne alcuni, oltre al DDL sopra menzionato: il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, il Medico Competente, i Dirigenti per la Salute e Sicurezza.

Pur in presenza di un solido impianto normativo che oggi riconosce al Direttore Generale\DL le principali leve sulla salute e sicurezza, trattandosi di una materia che evolve parallelamente alla trasformazione dell'"organizzazione del lavoro" (innovazione modelli di lavoro, digitalizzazione, aumento della complessità normativa), si è intrapreso un preciso percorso di consolidamento delle responsabilità. Anche in linea con quanto agito da altri player di mercato, sono stati quindi individuati possibili margini per incrementare l'incisività della figura di DL, sia dal punto di vista della formalizzazione, identificazione e riconoscibilità interna ed esterna, sia dal punto di vista di una sua maggiore integrazione e proattività nella realtà operativa aziendale. A tal fine si è ipotizzato di scindere le figure del Direttore Generale e del DL creando, dal punto di vista organizzativo aziendale, una funzione avente tutti i poteri, nessuno escluso, concernenti l'organizzazione, la gestione ed il controllo della Banca in materia di sicurezza del lavoro e, in particolare, al fine di assicurare il completo assolvimento degli obblighi societari di attuazione delle misure igieniche e di prevenzione e il relativo controllo con piena ed illimitata facoltà di spesa in relazione a tutto ciò che è necessario per dotare l'intera realtà aziendale per la tutela dell'incolumità e della salute dei lavoratori.

Con l'obiettivo di massimizzare la focalizzazione sulla materia e proseguire nel percorso già intrapreso di rafforzamento dei modelli e degli assetti per ridurre e mantenere sotto controllo i rischi legati alla salute e sicurezza sul lavoro, si perseguono le seguenti opportunità di miglioramento:

- nell'individuare il DL in una figura dedicata, identificabile e maggiormente accessibile sia per quanto riguarda gli interlocutori esterni (principalmente Organi di Vigilanza) sia per quanto riguarda la filiera interna di

Salute e Sicurezza (Dirigenti, Preposti, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza), attraverso la presente proposta di integrazione allo Statuto della Banca;

- nell'integrare maggiormente le attività fondamentali (rilevazione del rischio, individuazione e monitoraggio delle azioni di mitigazione, ecc.) di Prevenzione e Protezione all'interno dei processi operativi principalmente impattati (es. organizzazione del lavoro, logistica degli ambienti di lavoro, manutenzione impianti, sicurezza fisica, ecc.), attraverso una specifica modifica all'assetto organizzativo che verrebbe implementata dal Consiglio di Amministrazione successivamente alle modifiche statutarie in oggetto.

***Illustrazione delle modifiche statutarie proposte***

Le principali modifiche statutarie proposte all'Assemblea riguardano:

- la modifica dell'art. 17 comma 2 con l'introduzione di nuova lettera q), per riservare all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione il potere di *"deliberare la nomina e la revoca del Datore di Lavoro ai fini della tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, sulla base dei criteri previsti in base alla Legge"*. Ciò per dare maggiore evidenza ed autonomia alla figura del Datore di Lavoro in quanto i suoi poteri sono basati esclusivamente su una specifica previsione statutaria.

- Le modifiche dell'art. 22 comma 1 lett. b) sui poteri del Direttore Generale che vengono modificati in conseguenza del fatto che il medesimo non ricoprirà più il ruolo di Datore di Lavoro, ai sensi della normativa vigente in materia. La modifica ha lo scopo di puntualizzare la separazione tra le figure di Datore di Lavoro nell'accezione "giuslavoristica" che è - e rimane - individuato nel Direttore Generale per Statuto, dalla figura del Datore di Lavoro ai fini "prevenzionistici", che è la figura di garanzia soggetta agli obblighi di legge sulla tutela della salute e sicurezza di cui al D.Lgs.81/08, individuata - in base ad un principio di "effettività" dei poteri - in colui che, "comunque", all'interno dell'organizzazione aziendale dispone di tutti gli "effettivi" poteri necessari per controllare e contenere i rischi inerenti alla salute e sicurezza connessi all'attività lavorativa.

- L'introduzione di un nuovo Titolo IX "Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro - Il Datore di Lavoro ai fini della tutela della salute e della sicurezza sul lavoro" e di un nuovo articolo 24, per disciplinare all'interno dello Statuto la figura del Datore di Lavoro ai sensi della normativa in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro e i relativi poteri.

- L'ultimo intervento sullo Statuto riguarda le facoltà di firma del Datore di Lavoro, che gli vengono riconosciute a

livello statutario, nella materia della tutela della salute e sicurezza sul lavoro e per quanto di sua competenza" (Art. 32, comma 1 lett.e -ex art.31). "

**Il Presidente rammenta che, in caso di approvazione della proposta, l'efficacia della delibera rimane condizionata al previo ottenimento dell'autorizzazione e dell'accertamento da parte delle Autorità di Vigilanza.**

..°°.. ..°°.. ..°°..

Il Presidente dichiara aperta la discussione circa il primo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea straordinaria, rinnovando l'invito a coloro che intendono prendere la parola a prenotarsi mediante la compilazione della "scheda per richiesta di intervento", recandosi con il proprio radiovoter presso l'apposita postazione per consegnarla.

Sempre il Presidente, constatato che non vi sono richieste di intervento, dichiara chiusa la discussione sull'unico punto all'ordine del giorno dell'Assemblea in sede straordinaria.

Su invito del Presidente io Notaio procedo a dare lettura della proposta di deliberazione di cui all'unico punto all'ordine del giorno della parte straordinaria dell'Assemblea, relativo alla proposta di modificazione dello statuto sociale, secondo il testo che di seguito si riporta:

"Signori azionisti,  
in merito a quanto sopra esposto, vi invitiamo ad approvare la seguente proposta:

"L'Assemblea straordinaria degli Azionisti,  
viste le proposte formulate dal Consiglio di Amministrazione

D E L I B E R A

(a) di modificare gli articoli 17 e 22 dello Statuto sociale che assumeranno, la seguente formulazione:

**"Articolo 17**

1. *Invariato*

2. Oltre a quanto previsto dall'art. 2381, comma 4, del codice civile, spetta, in via esclusiva, e non delegabile, al Consiglio di Amministrazione:

*Invariato da lettera a) a lettera p)*

q) deliberare la nomina e la revoca del Datore di Lavoro ai fini della tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, sulla base dei criteri previsti in base alla Legge;

*Invariato da lettera r) a lettera z), fermo restando lo scorrimento delle lettere dell'alfabeto dell'elenco a seguito dell'introduzione della nuova lettera q).*

3. *Invariato;*

4. *Invariato."*

**"Articolo 22**

1. Il Direttore Generale, oltre alle attribuzioni deferitegli dal presente statuto, ai poteri delegatigli dal Consiglio di Amministrazione e ad ogni altra attribuzione di

sua competenza:

a) *Invariato*

b) compie le operazioni e tutti gli atti di ordinaria amministrazione non riservati specificatamente (i) al Consiglio di Amministrazione e da questo non delegati all'Amministratore Delegato o agli Amministratori Delegati, nonché (ii) al Datore di Lavoro ai fini della tutela della salute e della sicurezza sul lavoro;

*Invariato da lettera c) a lettera f);"*

(b) di introdurre nello Statuto sociale un nuovo Titolo IX

**"Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro - Il Datore di Lavoro ai fini della tutela della salute e della sicurezza sul lavoro"** e di un nuovo articolo 24, che avranno la seguente formulazione:

**"TITOLO IX - SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO - IL DATORE DI LAVORO AI FINI DELLA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA SUL LAVORO**

Articolo 24

1. Al Consiglio di Amministrazione spetta la nomina e la revoca del Datore di Lavoro ai fini della tutela della salute e della sicurezza sul Lavoro ai sensi del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche, nonché di ogni altra legislazione che dovesse regolare la medesima materia.

2. Il Datore di Lavoro ai fini della tutela della salute e della sicurezza sul lavoro è il soggetto dotato di specifiche e comprovate competenze tecniche che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, per le funzioni che svolge nella materia della tutela della salute e sicurezza sul lavoro, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa.

3. Al Datore di Lavoro sono attribuiti i più ampi e autonomi poteri decisionali, organizzativi e di spesa, anche rispetto ai lavoratori e alla loro attività, per la migliore attuazione degli adempimenti, previsti dalla normativa legale e regolamentare, in materia di tutela della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro.

4. Il Datore di Lavoro informa il Consiglio di Amministrazione dell'attuazione degli adempimenti previsti in materia e gestisce nell'ambito di propria competenza in piena autonomia deliberativa, senza limiti di spesa, ogni necessario programma ed intervento in materia organizzativa, immobiliare e di risorse umane.

5. Il Datore di Lavoro, oltre alle attribuzioni previste dalla Legge e dal presente Statuto, e ad ogni altra attribuzione di sua competenza, in qualità di responsabile - nella materia della tutela della salute e sicurezza sul lavoro - dell'organizzazione della Società, con piena autonomia decisionale, di spesa ed operativa:

a) definisce, implementa e controlla le necessarie strategie per rendere il modello organizzativo aziendale funzionale

all'adempimento degli obblighi di tutela della sicurezza della salute sui luoghi di lavoro, individuando e attuando le misure generali di tutela della salute, dell'igiene e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro, anche in termini di prevenzione;

b) definisce, implementa e vigila i processi e le attività della Società per dotare l'intera realtà aziendale di tutti i mezzi idonei per la tutela dell'incolumità e della salute dei lavoratori al fine di assicurare il completo assolvimento degli obblighi societari di attuazione delle misure igieniche e di prevenzione ed il relativo controllo, garantendo il pieno e tempestivo rispetto e la scrupolosa osservanza da parte della Società e di tutti i lavoratori delle norme in materia di sicurezza ed igiene del lavoro;

c) gestisce i rapporti di lavoro con esclusivo riguardo alla tutela della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro;

d) può delegare le proprie funzioni con i contenuti e nei limiti previsti dalla Legge."

A seguito dell'introduzione del nuovo Titolo IX e del nuovo articolo 24, la numerazione degli articoli successivi viene di conseguenza modificata; inoltre, saranno di conseguenza modificati anche i richiami ai vari articoli e commi dello Statuto, in relazione alle modifiche proposte.

(c) di modificare l'articolo 31, rinumerato in articolo 32, dello Statuto sociale che assumerà la seguente formulazione:

**"Articolo 32**

1. Hanno disgiuntamente la firma per la Società:

*Invariato da lettera a) a lettera d);*

e) il Datore di Lavoro, nella materia della tutela della salute e sicurezza sul lavoro e per quanto di sua competenza.

2. *Invariato"*

(d) di conferire al Consiglio di Amministrazione, e per esso al Suo Presidente e all'Amministratore Delegato pro-tempore in carica, in via disgiunta tra loro ed anche per mezzo di speciali procuratori all'uopo nominati, ogni più ampio potere senza esclusione alcuna, necessario od opportuno per dare esecuzione alla delibera che precede ed esercitare le facoltà oggetto della stessa, nonché apportare al deliberato Assembleare ogni modifica, integrazione o soppressione, non sostanziale, che si rendesse necessaria o opportuna, a richiesta di ogni autorità competente ovvero in sede di iscrizione al Registro delle Imprese, in rappresentanza della Banca, il tutto con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario ed opportuno e con promessa fin d'ora di rato e valido."

Il Presidente invita i portatori di deleghe, che intendono esprimere voti diversificati in merito a tale proposta, a recarsi alla postazione di "voto assistito" mentre, per quanto concerne gli altri aventi diritto al voto, essi possono restare al posto ed esprimere il proprio voto

mediante utilizzo del **radiovoter**, secondo le modalità in precedenza indicate.

Il Presidente invita gli aventi diritto al voto a procedere alle operazioni di voto secondo le modalità comunicate in sede di apertura dei lavori e riportate nello schermo alle proprie spalle.

Il Presidente, avuta comunicazione che sono state ultimate le operazioni di voto secondo quanto già indicato, dichiara, pertanto chiusa la votazione ed invita a procedere alle operazioni di conteggio.

Ultimate le operazioni di conteggio, il Presidente, dato atto della presenza alla votazione - in proprio o per delega, alle ore 19 (diciannove) e minuti 05 (cinque) - di n. 178 (centosettantotto) aventi diritto al voto per n. 851.686.366

(ottocentocinquantomilioneisecientottantaseimilatrecentosessantasei) azioni, di cui n. 851.686.366 (ottocentocinquantomilioneisecientottantaseimilatrecentosessantasei) ammesse al voto, pari al 74,690325% (settantaquattro virgola seicentonovantamilatrecentoventicinque per cento) del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto nell'Assemblea straordinaria, comunica come segue i risultati della votazione:

\* favorevoli n. 851.119.361 (ottocentocinquantomilioneicentodiciannovemilatrecentosessantuno) - 99,933426% (novantanove virgola novecentotrentatremilaquattrocentoventisei per cento) delle azioni ammesse alla votazione -;

\* contrari n. 0 (zero) - 0,000000% (zero virgola zero zero zero zero zero zero per cento) delle azioni ammesse alla votazione -;

\* astenuti n. 567.005 (cinquecentosessantasettemilacinque) - 0,066574% (zero virgola zero sessantaseimilacinquecentosettantaquattro per cento) delle azioni ammesse alla votazione -;

\* non votanti n. 0 (zero) - 0,000000% (zero virgola zero zero zero zero zero zero per cento) delle azioni ammesse alla votazione -.

Il Presidente dichiara, quindi, che la proposta è stata approvata con il voto favorevole dei due terzi del capitale sociale presente o rappresentato in Assemblea.

Il Presidente comunica che gli elenchi nominativi dei favorevoli, contrari e astenuti e di coloro che non hanno espresso il proprio voto sono a disposizione degli aventi diritto al voto, presso la postazione di voto assistito.

Qualora i contrari, gli astenuti o i non votanti riscontrassero omissioni o **discordanze** di tali elenchi sono **pregati** di segnalarlo presso la stessa postazione di voto assistito e di darne comunicazione al Notaio. Delle



risultanze di eventuali rettifiche verrà dato atto nella verbalizzazione.

\*\*\*\*\*

Il Presidente constata che è stata esaurita la trattazione di tutti i punti all'ordine del giorno dell'Assemblea.

In conformità alle disposizioni regolamentari emanate dalla CONSOB e già più volte richiamate, il presidente **ricorda** che saranno allegati al verbale dell'Assemblea: l'elenco degli aventi diritto intervenuti alla riunione, con l'indicazione se in proprio o per delega (eventualmente degli usufruttuari e creditori pignoratizi nonché riportatori) e delle azioni possedute, l'indicazione analitica delle partecipazioni ad ogni votazione, con indicazione di coloro che si sono allontanati prima di ciascuna votazione, ed il dettaglio dei voti espressi.

**Sempre il Presidente fa presente** che alla verbalizzazione sarà altresì allegata: i) copia del progetto di bilancio al 31.12.2018, ii) copia delle relazioni dell'Organo Amministrativo della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. sui punti nn. 2, 3, 4, 5, 6 e 7 della parte ordinaria e sul punto n. 1 della parte straordinaria dell'ordine del giorno dell'odierna Assemblea, iii) copia del Documento informativo sul punto 3 all'ordine del giorno e iv) copia dello Statuto aggiornato con le delibere approvate.

Null'altro essendovi da deliberare e nessuno chiedendo la parola, il Presidente dichiara conclusa l'Assemblea alle ore diciannove e minuti zero otto (h 19 m 08), ringraziando tutti gli intervenuti.

In conformità alle disposizioni regolamentari emanate dalla CONSOB vengono allegati alla presente verbalizzazione:

- sotto la lettera "G" la situazione delle presenze all'atto di costituzione dell'Assemblea in sede ordinaria;

- sotto la lettera "H" l'elenco degli aventi diritto intervenuti in parte ordinaria ordinati alfabeticamente con indicazione se in proprio o per delega, delle azioni rispettivamente portate e di coloro che, rispetto al momento della costituzione, hanno fatto ingresso o si sono allontanati prima di ciascuna votazione di parte ordinaria, con evidenziazione degli eventuali usufruttuari, creditori **pignoratizi** nonché **riportatori**;

- sotto la lettera "I" l'elenco dei **deleganti** e delegati con indicazione delle azioni rispettivamente portate e con evidenziazione degli eventuali usufruttuari, creditori **pignoratizi** nonché riportatori sia per la parte ordinaria che per la parte straordinaria;

- sotto la lettera "L", in un unico inserto, l'esito e l'indicazione analitica dei voti espressi nella votazione relativa al primo punto all'ordine del giorno per la parte ordinaria concernente il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018;

- sotto la lettera "M", in un unico inserto, l'esito e l'indicazione analitica dei voti espressi nella votazione relativa all'azione di responsabilità nei confronti dei precedenti Amministratori Dott. Alessandro Profumo e Dott. Fabrizio Viola;
- sotto la lettera "N", in un unico inserto, l'esito e l'indicazione analitica dei voti espressi nella votazione relativa all'azione di responsabilità nei confronti degli attuali Amministratori Prof. Stefania Bariatti, Dott. Marco Morelli, Dott. Antonino Turicchi, Dott. Fiorella Kostoris e Dott. Maria Elena Cappello;
- sotto la lettera "O", in un unico inserto, l'esito e l'indicazione analitica dei voti espressi nella votazione relativa al secondo punto all'ordine del giorno per la parte ordinaria concernente la Relazione sulla remunerazione;
- sotto la lettera "P", in un unico inserto, l'esito e l'indicazione analitica dei voti espressi nella votazione relativa al terzo punto all'ordine del giorno per la parte ordinaria concernente l'approvazione del piano di utilizzo azioni proprie a servizio del pagamento di severance;
- sotto la lettera "Q", in un unico inserto, l'esito e l'indicazione analitica dei voti espressi nella votazione relativa al quarto punto all'ordine del giorno per la parte ordinaria concernente la proposta di sottoscrizione di una copertura assicurativa;
- sotto la lettera "R", in un unico inserto, l'esito e l'indicazione analitica dei voti espressi nella votazione relativa al quinto punto all'ordine del giorno per la parte ordinaria concernente la nomina di un amministratore per integrazione del Consiglio di Amministrazione;
- sotto la lettera "S", in un unico inserto, l'esito e l'indicazione analitica dei voti espressi nella votazione relativa al sesto punto all'ordine del giorno per la parte ordinaria concernente la nomina di un sindaco supplente per integrazione del Collegio Sindacale;
- sotto la lettera "T", in un unico inserto, l'esito e l'indicazione analitica dei voti espressi nella prima votazione relativa al settimo punto all'ordine del giorno per la parte ordinaria concernente il conferimento dell'incarico di revisione legale 2020-2028. Proposta Deloitte & Touche;
- sotto la lettera "U", in un unico inserto, l'esito e l'indicazione analitica dei voti espressi nella seconda votazione relativa al settimo punto all'ordine del giorno per la parte ordinaria concernente il conferimento dell'incarico di revisione legale 2020-2028. Proposta PricewaterhouseCoopers;
- sotto la lettera "V" la situazione delle presenze all'atto di costituzione dell'Assemblea in sede straordinaria;
- sotto la lettera "W" l'elenco degli aventi diritto

interventuti in parte straordinaria ordinati alfabeticamente con indicazione se in proprio o per delega, delle azioni rispettivamente portate e di coloro che, rispetto al momento della costituzione, hanno fatto ingresso o si sono allontanati prima dell'unica votazione di parte straordinaria, con evidenziazione degli eventuali usufruttuari, creditori pignoratizi nonché riportatori;

- sotto la lettera "Y", in un unico inserto, l'esito e l'indicazione analitica dei voti espressi nella votazione relativa all'unico punto all'ordine del giorno per la parte straordinaria concernente le modifiche dello statuto sociale inerenti l'inserimento di previsioni relative al datore di Lavoro;

- sotto la lettera "X" copia dello Statuto coordinato con le modifiche adottate in parte straordinaria.

La comparente mi ha dispensato dalla lettura degli allegati, dichiarando di ben conoscerne il contenuto.

Richiesto io Notaio ho redatto il presente verbale, in massima parte scritto da persona di mia fiducia con mezzo elettronico e per la restante parte da me personalmente scritto su settantaquattro fogli, di cui occupa le prime duecentonovantatrè facciate per intero e parte della duecentonovantaquattresima.

L'atto è stato da me letto alla comparente che, da me interpellata, lo approva e lo sottoscrive insieme a me Notaio alle ore dieci e minuti due (h 10 m 02).

F.to Stefania Bariatti

" Mario Zanchi (sigillo)